

**ARCHIVIO STORICO DELLA CACCIA
di GARDONE VAL TROMPIA**

**2° Censimento descrittivo
(Comuni della Valle Sabbia)**



**a cura
Cooperativa A.R.C.A.**

2007-2008



Regione Lombardia
*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*



Provincia di Brescia
Assessorato alla caccia e pesca



**Sistema Integrato
di Valle Trompia**
Archivi - Biblioteche - Musei



**Città di
Gardone Val Trompia**

con il contributo della



**fondazione
cariplo**

Archivio Storico della Caccia – Logo

Archivio storico Comune Marcheno, fondo Comune cessato di Brozzo,
Atti in serie annuale, busta 1, fasc. 9. (1829-1932)

Sommario

- p. I **Introduzione ed evidenze archivistiche**
- p. VIII **Ambiti e criteri descrittivi**
- p. X **Modello scheda descrittiva**
- p. XIV **Modello scheda complesso archivistico**

- p. 1 **Censimento descrittivo – Rilevazione Soggetti e Complessi archivistici**
- p. 3 Agnosine
- p. 12 Bione
- p. 18 Casto
 - Congregazione di Carità/Ente Comunale di Assistenza di Casto
 - Alone
 - Comero
- p. 36 Idro
- p. 40 Lavenone
 - Presegno
- p. 52 Mura
- p. 57 Pertica Alta
 - Belprato
 - Livemmo
 - Navono
- p. 75 Pertica Bassa
 - Avenone
 - Levrance
 - Congregazione di Carità di Levrance
 - Ono Degno
- p. 99 Provaglio Val Sabbia
 - Provaglio Sopra
 - Provaglio Sotto
- p. 108 Roè Volciano
- p. 112 Sabbio Chiese
- p. 114 Treviso Bresciano
- p. 118 Vallio Terme
- p. 121 Villanuova sul Clisi
 - Prandaglio
- p. 127 Vobarno
 - Degagna

INTRODUZIONE

Il censimento descrittivo degli archivi dei Comuni che aderivano al Servizio Archivistico di Valle Sabbia è stato condotto da febbraio a luglio 2007, a completamento delle attività presenti nel programma di gestione per il 2007 del costituendo Archivio Storico della Caccia.

La presenza di documenti riguardanti l'attività venatoria negli archivi storici è stata segnalata e descritta attraverso la compilazione di schede di rilevazione approntate per conto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per gli Archivi dal Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche (SIUSA)¹.

Il censimento è stato effettuato sui fondi archivistici dei seguenti Comuni, comprendenti anche i Comuni aggregati indicati tra parentesi:

- Agnosine
- Bione
- Casto (con gli ex Comuni di Alone e Comero)
- Idro
- Lavenone (con l'ex Comune di Presegno)
- Mura
- Pertica Alta (con gli ex Comuni di Belprato, Livemmo, Navono)
- Pertica Bassa (con gli ex Comuni di Avenone, Levrance, Ono Degno)
- Provaglio Val Sabbia (con gli ex Comuni di Provaglio Sopra e Provaglio Sotto)
- Roè Volciano
- Sabbio Chiese
- Treviso Bresciano
- Vallio Terme
- Villanuova sul Clisi (con l'ex Comune di Prandaglio)
- Vobarno (con l'ex Comune di Degagna)

La procedura adottata ha comportato le seguenti operazioni:

1 Individuazione degli inventari o altri mezzi di corredo degli archivi da censire. Sono stati individuati gli inventari su supporto informatico o su supporto cartaceo. Relativamente a quest'ultimo caso, che riguardava nello specifico i Comuni non ancora dotati di un inventario analitico del proprio archivio (Bione, Lavenone, Mura, Sabbio Chiese, Vallio Terme, Villanuova

¹ La scheda SIUSA conteneva anche alcuni campi di descrizione che non si è ritenuto opportuno compilare; pertanto nella scheda-modello vengono descritti solamente i campi utilizzati nel presente censimento.

sul Clisi), si sono utilizzati gli elenchi di consistenza prodotti dalla Cooperativa A.R.C.A. nell'ambito del costituendo Servizio Archivistico di Valle Sabbia.

2.1 Consultazione degli inventari informatici. La consultazione degli inventari informatici è stata compiuta sia attraverso l'analisi dei diversi titoli, categorie o serie in cui è strutturato l'archivio, sia attraverso la ricerca per parole-chiave, adottando una griglia che si è generalmente mantenuta per tutti gli archivi.

2.2 Consultazione degli inventari cartacei e rilevazione diretta sui materiali documentari. Questa fase ha riguardato solo quegli archivi non ancora dotati di un inventario analitico. Tali consultazioni sono state compiute attraverso l'analisi dei diversi titoli, categorie o serie in cui era strutturato l'archivio, presenti nei già menzionati elenchi di consistenza, cui sono seguite rilevazioni dirette del materiale in archivio. Nelle schede di rilevazione si è specificato solo il numero di corda provvisorio dei faldoni, che era stato adottato durante gli interventi condotti nell'anno 2005.

3. Compilazione delle schede di rilevazione e descrizione dei complessi documentari. In ciascuna scheda sono descritti i titoli o le categorie o le serie o qualsiasi sezione dell'archivio in cui sono stati rinvenuti i documenti, corredata di estremi cronologici, quantità, tipologia della documentazione contenuta e altri dati utili alla piena valutazione del complesso documentario.

4. Redazione della scheda del soggetto produttore. Oltre alla compilazione delle schede dei complessi documentari si è ritenuto opportuno corredare il censimento di schede in cui venissero descritti gli enti, nello specifico i Comuni della Valle Sabbia, produttori o conservatori dei documenti censiti. Si tratta di una descrizione soprattutto dal punto di vista storico e istituzionale che fornisce anche qualche coordinata sul contesto socio-economico e culturale.

EVIDENZE ARCHIVISTICHE

Si forniscono di seguito alcuni dati riguardanti la documentazione rilevata ed elaborati con le seguenti indicazioni:

- periodo storico di appartenenza (antico regime, secolo XIX, 1898-1927, 1898-1950) si è scelto di mettere in evidenza e distinguere il periodo tra la fine del secolo XIX e indicativamente l'anno 1927 per due motivi che hanno interessato quasi tutte le amministrazioni sottoposte ad indagine: il primo estremo cronologico (1898) è riferito all'applicazione di un titolario (previsto dalla circolare ministeriale degli Interni del 1 marzo 1897 n. 17100/2, meglio nota come "circolare Astengo") e di un nuovo criterio di archiviazione che ha influenzato le strutture degli archivi; il secondo estremo (1928) è riferibile all'aggregazione di diversi Comuni.

- tipologia documentaria:
- provenienza (soggetti produttori/conservatori): oltre all'ente Comune è stata aggiunta una colonna relativa al materiale documentario venatorio riscontrato nel fondo aggregato Congregazione di Carità/Ente Comunale di Assistenza e che ha riguardato, tra il XVIII e il XX secolo, due Comuni in particolare.
- quantità, nella rilevazione della quantità si è considerata l'unità inventariale, identificabile in fascicolo, registro, busta, qualora esistesse un inventario completo. Nel caso in cui era presente il solo elenco di consistenza è stata calcolato, previa consultazione, un numero il più attendibile possibile di unità fascicolari per ogni busta, quest'ultima numerata come da elenco di consistenza.

Nel computo dei dati non sono state considerate le serie delle deliberazioni in quanto nelle schede del censimento l'indicazione di tali serie è solamente un suggerimento di ricerca che tuttavia deve essere verificato direttamente sulla documentazione.

Elenco Comuni, quantità e tipologie documentarie

Periodo Franco Napoleonico

Municipalità:

Agnosine n. 1 fascicolo

Regno Lombardo Veneto

Commissaria Distrettuale:

Avenone n. 12 fascicoli

Deputazioni comunali:

Agnosine n. 5 fascicoli

Alone n. 1 fascicolo

Avenone n. 20 fascicoli

Belprato n. 14 fascicoli

Bione n. 25 fascicoli circa

Casto n. 9 fascicoli

Lavenone n. 35 fascicoli circa

Levrance n. 9 fascicoli
Livemmo n. 9 fascicoli
Navono n. 10 fascicoli
Ono Degno n. 12 fascicoli
Presegno n. 4 fascicoli circa
Provaglio Sotto n. 1 fascicolo
Villanuova sul Clisi n. 2 fascicoli circa

Regno d'Italia

Secolo XIX (1860-1897)

Comuni:

Avenone n. 2 fascicoli
Lavenone n. 1 fascicolo circa
Levrance n. 5 fascicoli
Provaglio Sotto n. 1 fascicolo
Vobarno n. 1 fascicolo

Secolo XIX-XX (1898-1927 circa)

Comuni:

Alone n. 11 fascicoli
Avenone n. 10 fascicoli
Belprato n. 2 fascicoli
Comero n. 2 fascicoli
Degagna n. 12 fascicoli
Levrance n. 4 fascicoli
Livemmo n. 1 fascicolo
Mura n. 7 fascicoli circa
Navono n. 19 fascicoli
Ono Degno n. 3 fascicoli

Prandaglio n. 1 registro

Presegno n. 2 fascicoli circa

Regno d'Italia/Repubblica Italiana

Secolo XX (1898-1950 circa)

Comuni:

Agnosine n. 32 fascicoli

Bione n. 44 fascicoli circa

Casto n. 21 fascicoli

Idro n. 9 fascicoli

Lavenone n. 36 fascicoli

Mura n. 12 fascicoli circa

Pertica Alta n. 4 fascicoli

Pertica Bassa n. 11 fascicoli

Provaglio Val Sabbia n. 15 fascicoli

Roè Volciano n. 7 fascicoli

Treviso Bresciano n. 24 fascicoli

Vallio Terme n. 46 fascicoli circa

Villanuova sul Clisi n. 20 fascicoli circa

Vobarno n. 19 fascicoli

Fondi aggregati

Congregazione di Carità/Ente Comunale di Assistenza (sec. XIX-1978):

Casto n. 7 fascicoli

Levrance n. 4 fascicoli

Prospetto evidenze archivistiche

Ente Comune	Antico regime	Secolo XIX	1898-1927	1898-1950	Ente Congregazione di carità/ECA
Agnosine		6		32	
Alone		1	11		
Avenone		22+12 Imperial Regia Commissaria Distrettuale	10		
Belprato		14	2		
Bione		25		44	
Casto		9		21	7
Comero			2		
Degagna			12		
Idro				9	
Lavenone		36		36	
Levranghe		14	4		4
Livemmo		9	1		
Mura			7	12	
Navono		10	19		
Ono Degno		12	3		
Pertica Alta				4	
Pertica Bassa				11	
Prandaglio			1		
Presegno		4	2		
Provaglio Sopra					
Provaglio Sotto		2			
Provaglio Val Sabbia				15	
Roè Volciano				7	
Sabbio Chiese					
Treviso Bresciano				24	
Vallio Terme				46	
Villanuova sul Clisi		2		20	
Vobarno		1		19	
TOTALI		169+12 IRCD	74	300	11

TOTALE COMPLESSIVO EVIDENZE: unità 556

Tipologia e quantità documentaria

Fascicoli n. 555

Registri n. 1

Contenuti rilevati

In base alla tipologia documentaria è stato possibile individuare gli argomenti inerenti l'attività venatoria ed alla relativa dimensione ambientale conservati negli archivi storici locali e che possono divenire oggetto di analisi, di studio ed essere inoltre percorsi di ricerca:

Tipologia documentaria	Contenuti
Licenze di caccia e di porto d'armi; registri dei permessi.	Dati statistici inerenti i cacciatori; tipologia: età, sesso, estrazione sociale, occupazione, composizioni familiari; quantità per annate o per periodi circoscritti.
Calendari venatori; circolari; notificazioni.	Periodi in cui la caccia era permessa; tipologie di selvaggina; tecniche di cacciagione; zone interessate all'attività.
Normativa; disposizioni; circolari; contravvenzioni.	Ambiti della normativa; tipologie di selvaggina; tecniche di cacciagione; attività lecite ed illecite; evoluzione della normativa.
Avvisi d'asta; processi verbali d'asta; pratiche d'incanto.	Modalità di gestione del territorio in relazione alla caccia; modalità di gestione beni patrimoniali in relazione alla caccia; toponomastica storica; modalità e tecniche (roccoli, tese d'archetti, reti, capanni, uccellande etc.).
Cartografie	Modalità di gestione del territorio in relazione alla caccia; toponomastica storica. modalità di rappresentazione del territorio.

AMBITI E CRITERI DESCRITTIVI

Le schede, che verranno in seguito proposte, illustrano le sezioni che compongono i singoli archivi storici comunali in cui è stato possibile rilevare la presenza di documentazione inerente l'attività venatoria.

Nella descrizione degli enti (soggetti produttori) e della documentazione (complessi archivistici) si sono voluti ribadire due principi fondamentali dell'archivistica: il **principio di provenienza** e l'**organicità dell'archivio**. Si sono messi quindi in evidenza tutti gli enti/soggetti che hanno prodotto documentazione ed inoltre si sono riportate, nelle singole sezioni archivistiche, non solo la documentazione rilevata e descritta, ma l'intera struttura del fondo. La scelta può apparire in un primo momento eccessiva ma si ritiene che la valorizzazione di una parte, pur minima, dell'archivio risulti più efficace se la stessa parte viene mantenuta nell'intera articolazione del fondo; naturalmente la parte segnalata è stata messa in evidenza e descritta secondo i criteri di seguito presentati.

Le schede sono costituite da più sezioni descrittive che percorrono il seguente schema:

- **Profilo istituzionale:** in sintesi è illustrata la storia istituzionale del soggetto che ha prodotto la documentazione. Gli enti che, a seguito di soppressione ed aggregazione ad altri Comuni sono diventati frazioni o località, si sono mantenuti distinti e l'illustrazione riguarda il periodo storico riferibile all'autonomia amministrativa. Stesso criterio è stato impiegato per gli enti che, unificandosi, hanno dato corpo ad un nuovo Comune. Per mantenere una certa linearità e completezza nei singoli testi la descrizione relativa all'ente capoluogo può, in alcuni casi, contenere parti già presenti nell'illustrazione dei comuni cessati ed aggregati.
- **Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):** sono segnalati i fondi archivistici conservati nell'archivio storico ma non necessariamente prodotti dall'ente conservatore.
- **Bibliografia:** si elencano i testi impiegati nella stesura del profilo istituzionale e nella rilevazione.
- **Complesso archivistico:** ogni ente e la relativa documentazione vengono illustrati tramite alcuni campi che ripercorrono in modo sintetico le già menzionate schede SIUSA. La documentazione viene descritta attraverso le sezioni d'archivio in cui sono conservati i documenti relativi all'attività venatoria. Di uno stesso Soggetto/Comune quindi si sono presentate le diverse sezioni nelle quali si articola il fondo archivistico. In questo modo si sono rispettati i cambiamenti di ordinamento e si sono messe in evidenza anche le diverse tipologie di atti.

Vengono identificati in sequenza:

- Toponimo/Ente.
- La sezione con estremi cronologici.
- La serie documentaria, i Titoli o le Categorie con estremi cronologici.

Seguono le informazioni dettagliate relative alla parte rilevata con:

- **Consistenza Descrizione:** numero di buste o registri componenti la sezione, la serie o conservati nel Titolo o nella Categoria in oggetto.
- **Numero complessivo unità:** numero di unità inventariali e tra queste la segnalazione di quelle relative all'attività venatoria di cui è riportata la segnatura d'archivio.
- **Informazioni sulla numerazione:** segnatura delle buste o registri segnalati.
- **Contenuto:** descrizione del contenuto e della tipologia di atti conservati nelle serie, nei Titoli o nelle Categorie in cui è stata rinvenuta la documentazione inerente l'attività venatoria.
- **Criteri di ordinamento:** viene riportata la struttura della sezione dell'archivio in cui sono conservati gli atti segnalati; le serie, i Titoli o le Categorie rilevate sono evidenziate.
- **Strumenti di corredo:** inventari, elenchi disponibili per la consultazione o impiegati per la rilevazione.

Per le Deliberazioni, conservate come serie particolare o come Titolo/Classe nel carteggio, si è segnalata la presenza senza specificare le singole evidenze archivistiche relative all'attività venatoria se non nella documentazione risalente al periodo di antico regime.

MODELLO SCHEDA DESCRITTIVA SIUSA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



DIREZIONE GENERALE
PER GLI ARCHIVI

SIUSA

Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche

Cfr. Nota in calce alla scheda	<p>SCHEDA DI RILEVAZIONE - COMPLESSO ARCHIVISTICO</p> <p>Si riporta la denominazione storica dell'ente, cioè del periodo cui si fa riferimento nella scheda [es. Vicinia, Deputazione comunale, Comune etc.], seguita dai titoli o categorie o serie descritte nella scheda [es. Polizia; Cat. XI Agricoltura, industria e commercio, Cat. XV Sicurezza Pubblica; Serie Deliberazioni]</p>	Cfr. Nota in calce alla scheda
--------------------------------	--	--------------------------------

Codice Ente	Codice complesso
Qualifica del complesso archivistico	Si utilizza la qualifica di sezione riferendosi al carteggio e di serie riferendosi a documentazione appartenente a una sequenza uniforme di atti omogenei per tipologia documentaria

Denominazione	Si riporta la denominazione dell'archivio dell'ente
Denominazione uniformata locale	
Denominazione uniformata centrale	

Consistenza Descrizione	Si indica il numero delle buste appartenenti al complesso documentario in esame nella scheda (ad es. il numero di buste che compongono la categoria XI Agricoltura, industria e commercio); nelle schede che descrivono le deliberazioni comunali non è stato compilato questo campo
Numero complessivo unità	<p>Si indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero delle unità (fascicoli o registri) appartenenti al complesso documentario in esame nella scheda; - il numero delle unità in cui sono presenti documenti riguardanti l'attività venatoria; tale numero può essere indicativo negli archivi che hanno ricevuto solo un'inventariazione sommaria o che addirittura non sono stati inventariati; - la segnatura, cioè la collocazione fisica delle buste contenenti i documenti riguardanti l'attività venatoria rilevati nella scheda. <p>Nelle schede che descrivono le deliberazioni comunali si è indicato solamente il numero di unità complessive.</p>

Metri lineari	
Informazioni sulla numerazione	Si forniscono l'indicazione della modalità di numerazione del fondo e le segnature delle buste appartenenti ai titoli o alle categorie presi in esame nella scheda (es. Cat. XV Pubblica Sicurezza: da busta 5 a busta 9)
Storia archivistica	
Contenuto	Si descrive il contenuto dei documenti appartenenti al complesso documentario preso in esame nella scheda fornendo indicazione degli argomenti, delle pratiche e della tipologia dei documenti presenti, mettendo in rilievo i contenuti o le tipologie documentarie riguardanti l'attività venatoria
Ordinamento presente	
Criteri di ordinamento	Si segnala se l'archivio è ordinato per titoli o per categorie in serie chiusa (annuale) o serie aperta (pluriennale) o se all'interno della categoria o del titolo sono presenti serie pluriennali; si fornisce inoltre la struttura della sezione o del titolario preso in esame nella scheda e si segnala la presenza di altre sezioni o di altri titolari.
Strumenti di ordinamento interni al fondo	
Riproduzioni	
URL descrizione analitico	
Estremi cronologici	
	Estremo remoto
	Data (aaaa/mm/gg)
	Secolo
	Specifica
	Validità
	Estremo recente
	Data (aaaa/mm/gg)
	Secolo
	Specifica
	Validità

Note sulla datazione		
Eventuali altre denominazioni		
Cronologia		
Contesto di utilizzo		
Altre indicazioni cronologiche		
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
Note sulle altre indicazioni cronologiche		
Accessibilità	Accessibilità	
	Motivo – durata limitazione	
Documentazione collegata	Denominazione	
	Descrizione documentazione esterna	
	Localizzazione documentazione esterna	
Soggetto conservatore		

Soggetto produttore			
Strumenti di corredo	Si segnalano i mezzi di corredo disponibili		
Bibliografia			
Fonti			
Compilatore		Data	

MODELLO SCHEDA COMPLESSO ARCHIVISTICO

Toponimo - Ente

Sezione ed estremi cronologici generali ...-...

La serie documentaria, i Titoli o le Categorie con estremi cronologici (...-...)

Consistenza Descrizione	Serie/Titolo/Categoria: n. ...buste Serie/Titolo/Categoria: n. ...registri
Numero complessivo unità	Serie/Titolo/Categoria: n. ...unità di cui...con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta ..., fasc. ...).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con Serie/Titolo/Categoria: buste ...-... Serie/Titolo/Categoria: registri ...-...
Contenuto	Nella Serie/Titolo/Categoria “...” è conservata documentazione relativa a: Gli atti sono
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con n. ... Titoli/Categorie: 1. ... 2. ... 3. ... 4. ... 5. ... 6. ...
Strumenti di corredo	1) ... 2) ...

CENSIMENTO DESCRITTIVO
Rilevazione Soggetti e Complessi archivistici

(Provincia di Brescia - Comuni della Valle Sabbia)

CENSIMENTO DESCRITTIVO
Rilevazione Soggetti e Complessi archivistici

(Provincia di Brescia - Comuni della Valle Sabbia)

AGNOSINE

Soggetto produttore

Antico centro della Conca d'oro, in Valsabbia, il Comune di Agnosine si estende su una superficie di 13,65 mq, a un'altitudine massima di 467 m s.l.m., a distanza di 26 km da Brescia. Confina con i comuni di Odolo, Preseglie, Bione, Caino, Vallio e Lumezzane. Il nome ha etimologia incerta; in passato ha assunto le denominazioni di Agnosegno, Agnosino, Agnosin. Comprende le frazioni di Casale, Trebbio (Trevio), Renzana (Benzana), Binzago (Benzago) e S.Andrea (Monatio). La contrada di S.Andrea apparteneva originariamente al comune di Bione; fu annessa ad Agnosine in anni antecedenti al 1840 (vedasi in proposito vertenza con gli antichi originari in Titoli '800). Binzago è sede parrocchiale.

Si hanno notizie di Agnosine a partire dall'XI sec. Nel medioevo fu prima feudo vescovile affidato alla famiglia Guazoni, poi donato al monastero benedettino di Serle che lo concesse a Ucichione Basaguerra. Accomunato al destino di tutti i territori bresciani, entra a far parte dei domini viscontei nel 1388, quando passa alla Quadra di Val Sabbia, di quelli malatestiani (con Pandolfo Malatesta) dal 1404 al 1420, e dal 1427 fino al 1797 di quelli veneti. E, con il resto della valle Sabbia, terra separata dal 1463 quando nacque la Comunità di Valle, gode fin dal 1406 di particolari privilegi economico-amministrativi.

Giovanni Da Lezze nel "Catastico bresciano" del 1609 lo descrive come "Comune diviso in quattro contrade cioè Trevio, Benzana, Benzago et Monatio. Fà anime 1500 de quali 300 utili. Fuoghi n°300. Confina con il Contado delle Mesane con Caino quadra de Navi, et con Valio quadra di Gavardo con Odolo, et Bion..... Lavora panni grossi Ha folli n°6 di raggione de particolari...Doi molini con quattro ruode propri del comune sopra il torrente chiamato il Bondai...". I folli in funzione, ci spiega ancora il Da Lezze, erano un tempo 36, a riprova di come già nel XVI sec. Agnosine fosse avviato sulla strada dell'industrializzazione; ma i dazi imposti dalla Repubblica di Venezia fanno sentire anche qui il loro influsso, riducendo la valle alla miseria e bloccando il nascente sviluppo artigianale.

Nel corso del XIX sec. i cambiamenti istituzionali sono molteplici. Nel 1798 Agnosine fa parte del Distretto delle Fucine (con Nozza come capoluogo), Dipartimento del Mella. Nel 1801 entra nel Distretto IV di Salò e, nel 1805, nel Cantone III di Preseglie. Con i suoi 681 abitanti viene classificato come comune di 3° classe. Nel 1810 il comune di Agnosine viene concentrato nel comune denominativo di Bione; cantone e distretto restano invariati.

Dal 1816 al 1853 è compreso nel Distretto XVI di Preseglie, nella Provincia di Brescia. Il distretto di Preseglie, assieme ad altri della provincia di Brescia, viene soppresso con sovrana risoluzione del 23 giugno 1853, nell'ambito di una nuova compartimentazione territoriale tendente a formare circoscrizioni distrettuali più ampie e popolose. Agnosine entra allora a far parte del Distretto IX di Vestone.

Nel 1859 il comune è retto da un consiglio di 15 membri ed è incluso nel mandamento IV di Preseglie, circondario IV di Salò, Provincia di Brescia. Nel 1865, con la nuova legge sull'ordinamento comunale, Agnosine è retto da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Dal 1926 l'ordinamento comunale fascista introduce anche qui la figura del podestà a nomina regia, con decadenza degli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio comunali), ripristinati solo nel 1946. Nello stesso anno 1926 vengono soppresse anche la Sottoprefettura e la Pretura di Salò.

Dal 1861 al 1936 la popolazione si mantiene pressoché costante (da 1103 a 1163 abitanti), e solo in seguito si assiste ad una crescita progressiva che porta il comune agli attuali 1847 abitanti (dato aggiornato al 31 dicembre 2005).

In un documento ottocentesco si legge che il suolo è "argilloso e sterile per la situazione montuosa e fredda...Laghi e fiumi non ve ne sono, scorre nell'interno del comune un piccol fiume detto Bondaglio quale serve all'andamento dei mulini, delle fabbriche esistenti nel comune... La qualità dell'agricoltura è parte aratoria, parte prativa e parte boschiva...principali prodotti sono

formentone, formento, vino e fieno...Gli abitanti si occupano tutti al lavoro della campagna ad eccezione di quelli che lavorano nelle fucine...I terreni incolti servono al pascolo del bestiame”.

E in un cenno monografico sul comune del 1939 troviamo ancora che “...il Comune di Agnosine ha carattere prevalentemente silvo pastorale e ritrae le maggiori risorse dal patrimonio zootecnico”.

Sicuramente, circondato com'è da prati e montagne, Agnosine ha sempre tratto da essi i propri mezzi di sostentamento. L'allevamento di bovini, pecore e capre era in passato largamente praticato. Tant'è che fu possibile la creazione di un caseificio sociale (il Caseificio Sociale Soldi) per la lavorazione del latte fornito dagli allevatori locali.

I boschi erano invece importante fonte di legna “da fuoco e da carbone” e permettevano la pratica della caccia, costituendo una grande risorsa per il comune. Ne dà testimonianza l'ampio carteggio relativo ai diritti di pascolo e all'affittanza di boschi comunali per il taglio della legna e la tesa d'archetti. Ricordiamo anche l'istituzione di una guardia boschiva nel 1884.

Da un prospetto sullo stato delle fabbriche apprendiamo che nella prima metà dell'800 vi erano ad Agnosine 4 fucine nelle quali si facevano “broche” e che davano lavoro a circa 40 uomini, due folli per la produzione di panno e due mulini. Un maggiore sviluppo industriale si ha solo nella prima metà del '900 con l'impianto delle ditte Giacinto Rivadossi e F.lli Reguitti per la fabbricazione di maniglie, e di altre ditte operanti nel settore della metallurgia e della lavorazione del legno, anche se buona parte dei lavoratori si recava nella vicina Lumezzane che, con la sua intensa attività manifatturiera, era in grado di assorbire una grande quantità di forza lavoro.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1832-1978)

Istituto di Beneficenza di Villa S.Andrea (1832-1873)

Fabbriceria Parrocchiale (1858-1883)

Associazione Combattenti (1929-1942)

Giudice conciliatore (1869-1988)

Patronato scolastico (1921-1946)

Caseificio Sociale Soldi (1905-1929)

Binzago - Fabbriceria Parrocchiale (1848-1945)

Asilo infantile Principessa Iolanda (1914-1915)

Bibliografia

- Remo Lana, *Ricordi*, Montedit, Melegnano, 1994.

- Giovanni da Lezze, *Il catastico bresciano*, 1609-1610.

- Alfredo Bonomi, *La valle veneziana*, in *Valle Sabbia - L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Realizzazione Editoriale Ramperto, 1989.

Enciclopedia Bresciana, vol. , edizioni La Voce del Popolo, Brescia.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo*. Brescia, Progetto Civita, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971*, Progetto Civita, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.

- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani - Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo '700 e gli anni preunitari*, ed. Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Agnosine - Deputazione Comunale

Sezione Atti 1816-1860

Raccolta annuale (1817-1860)

Consistenza Descrizione	N. 15 buste.
Numero complessivo unità	N. 41 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 4, fasc. 5; busta 8, fasc. 1; busta 14, fasc. 1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 4-19.
Contenuto	Per il periodo compreso tra il 1817 e il 1860 la documentazione rispecchia l'attività comunale; vi si trovano infatti atti relativi principalmente a sanità e igiene pubblica, gestione delle finanze e dei beni comunali, sicurezza pubblica, le attività agricole e commerciali, l'istruzione, la coscrizione e altri affari militari, la costruzione e manutenzione delle strade e di altri edifici pubblici, la tutela di esposti e minori, affari di giustizia e di culto, beneficenza.
Criteri di ordinamento	La raccolta annuale comprende atti ordinati secondo il numero di protocollo o cronologicamente.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

Agnosine - Deputazione Comunale

Sezione Titoli 1816-1860

Titolo Proprietà - Boschi - Redditi (1816-1866, con atti a partire dal 1805)

Consistenza Descrizione	N. 4 buste.
Numero complessivo unità	N. 24 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 28, fasc. 3).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 21-35.
Contenuto	Nel titolo "Proprietà-boschi-redditi" è conservata la documentazione relativa alla vendita di boschi e di altri beni comunali, alla vertenza con gli antichi originari della contrada di S.Andrea. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, relazioni di stima, atti d'asta, contratti di vendita, prospetti, elenchi, disegni, verbali, atti di cessione, istanze, ricorsi, estratti di deliberazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 titoli, con presenza di serie pluriennali: <ol style="list-style-type: none">1. Acque e strade2. Anagrafe3. Arti e commercio4. Beneficenza e culto

	<p>5. Capitali 5.1. - Inventari giudiziali</p> <p>6. Censo</p> <p>7. Finanza</p> <p>8. Imposte</p> <p>9. Istruzione pubblica</p> <p>10. Militari</p> <p>11. Oggetti vari</p> <p>12. Proprietà - Boschi - Redditi 12.1. - Vendita boschi</p> <p>13. Sanità</p> <p>14. Spese</p> <p>15. Uffici e impiegati</p>
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

Agnosine - Comune

Sezione Titoli 1860-1898

Titolo Consigli Comunali, deliberazioni (1866-1898, con atti fino al 1914)

Consistenza Descrizione	N. 3 buste.
Numero complessivo unità	N. 44 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 43, fasc. 2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato annualmente con un unico numero di corda sequenziale. Buste 41-43.
Contenuto	Il Titolo "Consigli comunali, deliberazioni" conserva la documentazione relativa a deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale. Gli atti sono prevalentemente verbali, corrispondenza con le istituzioni, inviti a seduta, avvisi, elenchi, istanze, liste elettorali.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 9 titoli: <ol style="list-style-type: none"> 1. Consigli comunali, Deliberazioni 2. Censimento 3. Elezioni amministrative 4. Elezioni politiche 5. Esattoria 6. Istruzione pubblica 7. Guardia boschiva 8. Coscrizione e leva militare 9. Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

Agnosine - Municipalità

Sezione Atti 1801-1810

Raccolta annuale (1801-1809, con atti a partire dal 1705)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 10 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 2, fasc. 4).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 2.
Contenuto	La serie annuale contiene atti sciolti riguardanti le varie attività comunali, quali l'istruzione, la beneficenza pubblica e le spese di culto, lavori di riattamento strade, l'amministrazione, l'affittanza dei boschi e altri beni comunali, la leva militare, i processi verbali del Consiglio Comunale, l'elezione del sindaco.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata secondo una serie di atti annuali. 1. Raccolta annuale 2. Contabilità
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

Agnosine - Comune

Sezione Categorie 1898-1949

Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1898-1938)

Categoria XV Sicurezza Pubblica (1899-1938)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 12 buste. Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 4 buste.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 144 unità di cui 6 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 173, fasc. 2; busta 174, fasc. 1; busta 175, fasc. 1, 6; busta 176, fasc. 1, 6). Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 166 unità di cui 10 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 238, fasc. 8, 13, 14; busta 240, fasc. 2; busta 241, fasc. 8, 10, 21, 34, 35, 36).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 172-183. Categoria XV Sicurezza Pubblica: buste 238-241.
Contenuto	La categoria "Agricoltura, industria e commercio" conserva la documentazione relativa a statistica agraria, censimento e allevamento bestiame, disposizioni e contravvenzioni forestali, taglio boschi e trasporto legna, pascoli, caccia, monta taurina, macellazione carni, licenze commerciali, esercizi pubblici, panificazione, denuncia e requisizione cereali, verifica pesi e misure, prezzi delle merci, denuncia delle ditte, rilascio libretti di lavoro, previdenza sociale. La categoria "Sicurezza pubblica" conserva la documentazione relativa a

	rilascio passaporti per l'interno e l'estero, carte d'identità, rilascio e rinnovo licenze politiche, regolamentazione esercizi pubblici, rilascio e rinnovo licenze di porto d'armi, denunce, guardia comunale boschiva, brillamento mine, svolgimento processioni religiose.
Criteria di ordinamento	<p>La sezione d'archivio è ordinata per categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione <ol style="list-style-type: none"> 1.1. - Elezioni amministrative 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità e igiene 5. Cat. V - Finanze <ol style="list-style-type: none"> 5.1. -Esattoria 5.2. -Tasse bestiame 5.3. -Denunce dei cespiti 6. Cat. VI - Governo <ol style="list-style-type: none"> 6.1. -Elezioni politiche 7. Cat. VII - Grazia giustizia e culto <ol style="list-style-type: none"> 7.1. -Liste giurati 8. Cat. VIII - Leva e truppe <ol style="list-style-type: none"> 8.1. - Ruoli matricolari 8.2. - Mobilitazione civile 8.3. - Sfollati 8.4. - Sussidi militari 8.5. - Presenti alle bandiere 8.6. - Congedi 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici - Poste telegrafi telefoni <ol style="list-style-type: none"> 10.1. - Edilizia pubblica 11. Cat. XI - Agricoltura Industria Commercio <ol style="list-style-type: none"> 11.1. - Elezioni probiviri 11.2. - Elezioni commerciali 11.3. - Schedario libretti di lavoro 11.4. - Sussidi di disoccupazione 11.5. - Censimento dell'industria e del commercio 11.6. - Spaccio comunale 11.7. - Ufficio razionamento consumi <ol style="list-style-type: none"> 11.7.1. - Circolari 11.7.2. - Statistiche 11.7.3. - Denunce annonarie 11.7.4. - Carte annonarie 11.7.5. - Macinazione cereali 11.7.6. - Lavori pesanti 11.7.7. - Controllo esercenti 11.7.8. - Generi diversi 11.8. - Censimento annonario 11.9. - Stato utenti pesi e misure 11.10. - Diritti di pascolo 12. Cat. XII - Stato civile - Censimento - Statistica <ol style="list-style-type: none"> 12.1. - Dichiarazioni di nascita prodotte dalla

	levatrice 12.2. - Certificati di misereabilità per matrimoni 12.3. - Relazioni di avvenuto decesso e permessi d'inumazione 12.4. - Movimento della popolazione 12.5. - Censimenti 12.6. - Famiglie numerose 12.7. - Statistica dello stato civile e demografica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

Agosine - Comune

Sezione Carteggio in serie annuale 1939-1950

Consistenza	N. 33 buste.
Descrizione	
Numero complessivo unità	Anno 1939: n. 178 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 249, fasc. 21, 23). Anno 1940: n. 105 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 253, fasc. 10). Anno 1942: n. 107 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 262, fasc. 10). Anno 1943: n. 104 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 265, fasc. 36). Anno 1945: n. 26 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 269, fasc. 7). Anno 1946: n. 111 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 272, fasc. 20, 36). Anno 1947: n. 103 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 274, fasc. 39, 55). Anno 1948: n. 99 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 278, fasc. 1, 17). Anno 1949: n. 100 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 281, fasc. 1, 16). Anno 1950: n. 107 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 285, fasc. 17, 17.1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Anno 1939: buste 244-249. Anno 1940: buste 250-253. Anno 1942: buste 259-262. Anno 1943: buste 263-265. Anno 1945: buste 268-269. Anno 1946: buste 270-272. Anno 1947: buste 273-274. Anno 1948: buste 275-278.

	Anno 1949: buste 279-281. Anno 1950: buste 282-285.
Contenuto	Gli atti sono prevalentemente circolari e corrispondenza con le istituzioni, prospetti, elenchi, verbali, istanze e ricorsi, licenze.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per anni in serie chiusa annuale con suddivisione in categorie.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

Agnosine – Municipalità – Deputazione comunale - Comune
Serie Particolari 1807-1950

Registri delle deliberazioni (1875-1948)

Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale (1892-1950, con atti fino al 1951)

Verbali di deliberazione della Giunta Municipale (1898-1950)

Consistenza Descrizione	Deliberazioni: n. 32 registri. Verbali Consiglio: n. 4 buste. Verbali Giunta: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 85 unità .
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri delle deliberazioni del Consiglio Comunale: regg. 1-19; Registri delle deliberazioni della Giunta Municipale: regg. 1-8; Registri delle deliberazioni del Podestà: regg. 1-5. Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale: buste 1-4. Verbali di deliberazione della Giunta Municipale: busta 1.
Contenuto	Nella serie “Registri delle deliberazioni” si conserva la documentazione relativa a deliberazioni del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale e del Podestà. Gli atti sono prevalentemente verbali. Nella serie “Verbali delle deliberazioni del Consiglio Comunale” gli atti sono prevalentemente verbali, istanze, ricorsi, certificati e corrispondenza con vari enti. Nella serie “Verbali delle deliberazioni della Giunta Municipale” gli atti sono prevalentemente verbali ed elenchi di oggetti da trattarsi.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> 1. Protocolli 2. Deliberazioni <ul style="list-style-type: none"> 2.1. Registri delle deliberazioni 2.2. Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale 2.3. Verbali di deliberazione della Giunta Municipale 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Registri popolazione 5. Registri degli atti di cittadinanza

	6. Raccolte legislative 7. Manuali-Pubblicazioni
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

Agnosine - Comune

Sezione Sezioni 1860-1866

Sez. X - Consigli Comunali, deliberazioni (1860-1866, con atti a partire dal 1836)

Consistenza Descrizione	N. 2 buste.
Numero complessivo unità	N. 8 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 38-39.
Contenuto	La Sezione X - “Consigli comunali, deliberazioni” conserva la documentazione relativa a deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale. Gli atti sono prevalentemente verbali, corrispondenza con le istituzioni, inviti a seduta, avvisi, elenchi, istanze, liste elettorali.
Criteri di ordinamento	Sono state ritrovate per questa documentazione alcune camicie titolate e in alcuni casi individuate anche da un numero di sezione. Il numero di sezione, quando presente, si trova solo sulla camicia, mentre gli atti all'interno erano ordinati secondo il numero progressivo di registrazione. Solo per l'anno 1866 si è trovato il numero di sezione riportato anche sui singoli atti. 1. Sez.V - Sicurezza pubblica 2. Sez.IX - Finanza 3. Sez. X - Consigli Comunali, deliberazioni 4. Sez XIV - Coscrizione, leva militare
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

BIONE

Soggetto produttore

Disteso su di un ampio pendio disposto a 600 metri di altitudine, Bione è costituito dalle frazioni di Pieve (attuale sede del Comune), Navezze, Bersenico Sopra, Bersenico Sotto, S. Faustino, Dossolo, Morcherane e le frazioni dei Fondi e dei Santi.

Fu sede probabilmente di una delle più antiche pievi della Valle Sabbia con Vobarno, Savallo, Gavardo e Idro, anche se è stato ipotizzato che si fosse formata in seguito allo scorporamento da una chiesa matrice di Lumezzane o di Savallo.

Facente parte della Valle Sabbia anche in epoca viscontea, nel 1493 Bione era abitato da 680 anime. Dal *Catastico* del Da Lezze (1610) risultava costituito da quattro contrade: Piazza, Bercenico, Navezze e S. Faustino e contava 1500 abitanti componenti 300 fuochi (famiglie); l'economia locale si sostentava grazie all'apporto dei boschi, molto numerosi, e all'attività di tre mulini che venivano alimentati da un torrente che si formava da un laghetto superiore e che per due o tre giorni alla settimana permetteva così ai mulini di funzionare; altra attività degna di rilievo era quella della produzione dei panni di lana che tuttavia venivano mandati a 'purgare' ad Agnosine, proprio per la penuria d'acqua; proprio la mancanza di un'adeguata irrigazione non permetteva particolari coltivazioni.

Dalla relazione del capitano e vice-podestà di Brescia Pietro Vittor Pisani, datata 1765 e compilata per la Repubblica di Venezia, si evince la struttura organizzativa della vicinia che, nelle sue principali cariche, risultava composta da diciotto consiglieri, un cancelliere, due assistenti addetti alla revisione dei conti, un consigliere per il Consiglio di Valle, quattro consoli, quattro giudici con i loro confidenti e due cavalieri o provvisori per l'annona². L'anno precedente la popolazione era composta da 932 abitanti.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Bione passò dal cantone del Benaco (1797) al distretto delle Fucine (1798) in cui rimase anche ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato al distretto IV di Salò per fare poi parte del cantone III di Preseglie del distretto IV di Salò secondo la legge 8 giugno 1805. Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Bione, con i suoi 947 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

L'economia locale, in seguito all'abbandono, ancora nel secolo XVIII, dell'attività manifatturiera, si sostenne successivamente solamente sull'agricoltura.

Dal 1810 al 1816 nel comune denominativo di Bione venne concentrato il comune di Agnosine, rimanendo inserito nel cantone III di Preseglie del distretto IV di Salò. Nel 1816 venne incluso nel distretto XVI di Preseglie per effetto della legge del 12 febbraio 1816 fino al 23 giugno 1853 quando il distretto fu soppresso ed il comune venne unito al distretto IX di Vestone. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Bione, con 1056 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento IV di Preseglie, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

² Brescia, Archivio di Stato, Cancelleria prefettizia superiore, busta 41, fasc. 4: *Governo della Valle Sabbia e dei suoi comuni*.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità. Ente Comunale di Assistenza (1835-1970)

Giudice Conciliatore (1829-1914)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- Antonio Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Visentini, Venezia, 1898.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, [s. d.] vol. I.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- *Bione nella storia e nell'arte*, a cura di Carlo Sabatti, Comune di Bione, 1991.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Bione - Municipalità - Deputazione comunale - Comune

Sezione Titoli 1808-1897

Titolo Finanza (1823-1896)

Titolo Proprietà - Fondi a livello - Vendite - Atti diversi (1816-1897, con atti fino al 1898)

Titolo Polizia (1825-1872)

Titolo Verbali del Consiglio - Giunta (1860-1889)

Consistenza	Titolo Finanza: n. 7 buste.
Descrizione	Titolo Proprietà - Fondi a livello - Vendite - Atti diversi: n. 18 buste. Titolo Polizia: n. 7 buste. Titolo Verbali del Consiglio - Giunta: n. 3 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Finanza: n. 70 unità c.a di cui 3 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 5, 34). Titolo Proprietà - Fondi a livello - Vendite - Atti diversi: n. 180 unità c.a di cui 18 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 25, 28, 30,

	<p>31, 54).</p> <p>Titolo Polizia: n. 105 unità c.a di cui 4 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 65, 71).</p> <p>Titolo Verbali del Consiglio - Giunta: n. 50 unità c.a.</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Titolo Finanza: buste 5, 15, 34, 44, 45, 46, 47.</p> <p>Titolo Proprietà - Fondi a livello - Vendite - Atti diversi: buste 23-35, 39, 40, 41, 42, 54.</p> <p>Titolo Polizia: buste 65-71.</p> <p>Titolo Verbali del Consiglio - Giunta: buste 3, 9, 10.</p>
Contenuto	<p>Nel titolo "Finanza" sono conservati documenti relativi a: monete, pagamenti di debiti, tasse, capitali, pesi, misure, dazio consumo, ufficio forestale, guardiaboschi, multe, liste elettorali, privative, vendita di sale, mutui, esattoria.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: comunicazioni, manifesti a stampa, corrispondenza con le istituzioni, circolari, prospetti, quietanze di pagamento, avvisi e diffide di pagamento, domande, avvisi, certificati, elenchi, verbali di deliberazione.</p> <p>Nel titolo "Proprietà - Fondi a livello - Vendite - Atti diversi" sono conservati documenti relativi a: affittanze e vendite di segaboli, tese d'archetti, patuzzi, prati, uccellande, legna, boschi, cave, altri fondi comunali, nomine e licenziamenti guardia boschiva, contravvenzioni forestali, vincolo forestale.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: verbali d'asta, comunicazioni, capitali, prospetti, offerte, avvisi, manifesti a stampa, stime, disegni, quietanze, contratti, specifiche di spese, certificati, licenze, verbali di contravvenzione, corrispondenza con le istituzioni, verbali di deliberazione, sopralluoghi.</p> <p>Nel titolo "Polizia" sono conservati documenti relativi a: stato civile, pubblicazioni di matrimonio, esercizi pubblici, formazione lista dei giurati, giudice conciliatore, polizia politica, polizia esercenti, materiale esplodente.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: certificati, comunicazioni, licenze, avvisi, verbali di deliberazione, manifesti a stampa, richieste di informazioni e certificati, fogli di via, circolari.</p> <p>Il titolo "Verbali del Consiglio - Giunta" comprende in prevalenza i verbali di deliberazione del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale.</p>

Criteri di ordinamento	<p>La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 14 titoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acque e strade (con atti di provenienza Imperiale Regia Commissaria Distrettuale) 2. Oggetti d'amministrazione 3. Verbali del Consiglio - Giunta 4. Oggetti di pubblica beneficenza e culto 5. Proprietà - Fondi a livello - Vendite - Atti diversi 6. Sanità 7. Esattoria 8. Censo 9. Finanza 10. Istruzione - scuola 11. Atti leva militare 12. Polizia 13. Elezioni 14. Stato civile, censimento, statistica <p>Nella sezione è presente il carteggio ed i registri del Giudice Conciliatore da considerarsi fondo aggregato distinto.</p>
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Bione - Comune

Sezione Categorie 1897-1949

Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1898-1950)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1897-1949, con atti a partire dal 1891)

Consistenza Descrizione	<p>Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 20 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 4 buste.</p>
Numero complessivo unità	<p>Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 300 unità c.a di cui 23 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 150, 152, 153, 154, 155, 157, 159, 162, 163, 164, 166). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 80 unità c.a di cui 21 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 186, 187, 188, 189).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 149-168. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 186-189.</p>
Contenuto	<p>Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" sono conservati documenti relativi a: pesi e misure, malattie delle piante e animali, consorzio Antifillosserico Bresciano, cannoni grandinifughi, polizia veterinaria, liste ed elezioni elettorale commerciale, collegio ed elezioni probiviri, vendita di legna, pascoli, rimboschimento, festa degli alberi, affittanze di segaboli e uccellande, locazioni roccoli, contravvenzioni forestali, assicurazioni, censimento del bestiame, mostra bovina, monta taurina, disoccupazione, infortuni sul lavoro, patronato nazionale, commercio, fiere e mercati, industria, approvvigionamento, censimento</p>

	<p>industriale e commerciale, sindacalismo, bachicoltura.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: certificati sanitari, prospetti, manifesti a stampa, stati degli utenti, circolari, bollettini, liste, verbali d'asta, verbali di deliberazione, comunicazioni, avvisi, verbali di contravvenzioni, opuscoli, calmedri, richieste di sussidi.</p> <p>Nella categoria "Sicurezza pubblica" sono conservati documenti relativi a: esercizi pubblici, stranieri, permessi di circolazione e soggiorno, passaporti, emigrazioni, mentecatti, manicomio, teatri e trattenimenti pubblici, protezione antiaerea, polveri e materie esplodenti, incendi, pompieri, feste pubbliche, carte d'identità, denunce e porto d'armi.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: circolari, comunicazioni, manifesti a stampa, fogli di via, richieste licenze, elenchi, prospetti.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 15 categorie, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità e igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici - Poste telegrafi telefoni 11. Cat. XI - Agricoltura Industria Commercio 12. Cat. XII - Stato civile - Censimento - Statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Bione - Municipalità - Deputazione comunale - Comune
Serie Particolari 1810-1950
Deliberazioni (1926-1946)

Consistenza Descrizione	N. 20 registri.
Numero complessivo unità	N. 20 unità.
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia degli atti.</p> <p>Verbali della Giunta Minicipale: registri 1-5.</p> <p>Verbali del Podestà: registri 1-4; 1-2.</p> <p>Verbali del Consiglio Comunale: registri 1-9.</p>

Contenuto	Nella serie “Deliberazioni” sono contenuti i verbali di deliberazione della Giunta Municipale, del Podestà, del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata per tipologia: 1. Protocolli 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Elenco

*Dei fogli di proprietà del Comune di Lavenone nei quali si trovano i fogli originali
dei verbali della Giunta Municipale, del Podestà, del Consiglio Comunale, in esecuzione
della deliberazione del Consiglio Comunale del 10 Maggio 1850 (1850/17) e 27/2.*

Denominazione	Anni in cui si cominciano a trovare le deliberazioni del Podestà	Osservazioni
1. Libro del 1850	1850	1. La Gazzetta del Podestà fu pubblicata in questo libro.
2. Libro del 1851	1851	2. Libro del Podestà del 1851.
3. Libro del 1852	1852	3. Libro del Podestà del 1852.
4. Libro del 1853	1853	4. Libro del Podestà del 1853.
5. Libro del 1854	1854	5. Libro del Podestà del 1854.
6. Libro del 1855	1855	6. Libro del Podestà del 1855.
7. Libro del 1856	1856	7. Libro del Podestà del 1856.
8. Libro del 1857	1857	8. Libro del Podestà del 1857.
9. Libro del 1858	1858	9. Libro del Podestà del 1858.
10. Libro del 1859	1859	10. Libro del Podestà del 1859.
11. Libro del 1860	1860	11. Libro del Podestà del 1860.
12. Libro del 1861	1861	12. Libro del Podestà del 1861.

*St. S. S. S.
fornite... f. 1860.*

Lavenone, anno 1863

CASTO

Soggetti produttore

Il territorio di Casto, comune della Valle Sabbia, si trova adagiato in una cornice di monti all'imbocco della valle del torrente Nozza, sotto il monte Corna di Savallo e a ridosso del confine con la Valle Trompia.

Nell'estimo visconteo la terra di Casto non viene citata, comparando invece solamente il comune di Piano Savalli, così definito per distinguerlo dalle Perticae Savalli, le attuali Pertiche; così pure avviene nell'estimo del 1493 in cui si cita sempre il comune di Savallo.

La terra di Casto si ritrova invece all'inizio del Seicento nel catastico del Da Lezze (1609-1610) ove compare come appartenente al comune di Mura con le contrade di Posico, Malpaga, Auro, Fameglia e Usinago; Mura a propria volta, insieme ai comuni di Alone, Comero e Osico, faceva parte appunto del comune di Savallo. Come testimonia il testo seicentesco, il Savallese era considerata *Universitas Savalli*, cioè una sorta di organismo sovracomunale cui facevano riferimento le vicinie dei comuni della zona di pertinenza, simile alla limitrofa *Universitas comuni Perticae Vallis Sabbii*, attuali Pertica Alta e Bassa: tali organismi ebbero poi un certo riconoscimento anche nel momento in cui venne istituita la Comunità di Valle Sabbia. Dalla descrizione delineata nel catastico seicentesco risulta che le attività principali su cui era basata l'economia della zona erano la produzione di panni di lana e soprattutto la lavorazione del ferro che annoverava ben 35 fucine concentrate nel solo territorio di Casto e Alone, dedite per la gran parte alla produzione di chiodi.

Nella *Descrizione generale della popolazione* del 1764, Casto è elencato fra i comuni appartenenti alla Valle Sabbia e conta 202 anime.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Casto passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798), al distretto IV di Salò (1801) e infine nel cantone III di Preseglie (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Casto, con i suoi 353 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Dal 1805 al 1809 fu denominato Casto con Malpaga e dal 1810 al 1816, sotto il denominativo di Casto, furono concentrati anche Malpaga e Alone. Dal 1816 venne incluso nel distretto XVII di Vestone e ritornò a chiamarsi Casto con Malpaga (fino al 1859). Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Casto, con 388 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò e riprese la denominazione di Casto.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 al comune di Casto vennero aggregati i soppressi comuni di Alone e Comero.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Casto veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Dall'inizio del XX secolo, Casto ha incrementato e sviluppato la tradizionale lavorazione dei metalli che trova oggi la sua più significativa espressione nelle fonderie di materiali ferrosi e non

ferrosi (alluminio e ottonami); sono presenti anche lavorazioni artigianali del semilavorato quali maglierie, lavorazione artistica dell'ottone, posaterie e pentolame.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Comitato di Liberazione Nazionale (1945-1946)
Partito Nazionale Fascista - Gioventù Italiana del Littorio (1930-1943)
Fabbriceria di Casto e Malpaga (1840-1908)
Consorzio Esercenti (1924-1933)
Unione Provinciale fra le Famiglie numerose (1947-1950)
Opera Nazionale Balilla (1928-1937)
Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1799-1979)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- Alfredo Bonomi, *Mura Savallo. Il territorio e la comunità attraverso i documenti*, Comune di Mura, Vannini, Brescia, 1987.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Casto - Deputazione Comunale

Sezione Titoli 1816-1897

Titolo Beni comunali (1816-1897, con atti a partire dal 1716)

Titolo Coscrizione - Militari (1831-1897, con atti fino al 1898)

Titolo Polizia - Sanità (1820-1897)

Titolo Consigli - Convocati (1841-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo Beni comunali: n. 6 buste. Titolo Coscrizione: n. 3 buste. Titolo Polizia - Sanità: n. 3 buste. Titolo Consigli, Convocati: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Beni comunali: n. 81 unità di cui 6 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 11, fasc. 11; busta 13, fasc. 2, 4, 5; busta 15, fasc. 5; busta 16, fasc. 22).

	<p>Titolo Coscrizione: n. 73 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 22, fasc. 11).</p> <p>Titolo Polizia - Sanità: n. 79 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 41, fasc. 14; busta 43, fasc. 12).</p> <p>Titolo Consigli, Convocati: n. 10 unità.</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Titolo Beni comunali: buste 11-26.</p> <p>Titolo Coscrizione: buste 22-24.</p> <p>Titolo Polizia - Sanità: buste 41-43.</p> <p>Titolo Consigli, Convocati: busta 21.</p>
Contenuto	<p>Nel titolo "Beni comunali" sono conservati documenti relativi a: affittanza montagne, vendita legna, affittanza del molino, pagamento del decimo sopra i tagli delle legne, restauri occorrenti al castello delle campane della chiesa parrocchiale, affittanza delle tese d'archetti e uccellande, vendita fondi boschivi, opere al molino, affittanza delle pezze di terra, alienazione di beni immobili, affittanza segaboli, vendite enfiteutiche.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente avvisi, verbali, capitoli di pubblico incanto, relazioni di stima, prospetti dimostrativi, stato dei boschi, ricorsi, disegni, protocolli d'asta, decreti, disposizioni.</p> <p>Nel titolo "Coscrizione - Militari" sono conservati documenti relativi a: formazione leva militare, Guardia Nazionale, nomina dei graduati, erezione di un Ospedale Militare alla Nozza, milizia territoriale, rivista cavalli e muli, requisizioni militari, statistiche militari, somministrazioni militari.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente liste, disposizioni, circolari, verbali di riunione, registro d'iscrizione dei giovani, prospetto dei depositi e dei reggimenti, schede situazione di famiglia, certificati, elenchi militari, prospetti, manifesti a stampa, richieste di alloggi, fogli di congedo illimitato.</p> <p>Nel titolo "Polizia - Sanità" sono conservati documenti relativi a: costruzione dei cimiteri di Casto e Malpaga, igiene pubblica, servizio provvisorio del medico chirurgo, servizio di medico condotto, vaccinazioni, esercizio della caccia, ordine pubblico, rinnovo licenza esercenti, condotta ostetrica, condotta veterinaria, attività delle guardie forestali, spese di spedalità, funzionamento farmacia, affari diversi per i quali è previsto l'intervento della Pretura, cave miniere e fornaci.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente disposizioni, circolari, specifiche di spese per sopralluoghi e stime, disegni, capitoli da osservarsi per le opere di costruzione del nuovo cimitero, avvisi a stampa, processo verbale d'asta, avvisi d'asta, estratto di protocollo della seduta ordinaria del Convocato Generale, regie patenti, certificazioni mediche, processo verbale d'arresto, lettere di denuncia al deputato Politico, regi decreti, registro delle vaccinazioni, processo verbale per assegno pascolo bestiame, elenco dei boschi assegnati al pascolo, domande esercizio carbonili "poiatti", istanza dei capi famiglia di Comero per farmacia, elenco degli esercenti osteria e caffè, elenco delle vaccinazioni e rivaccinazioni, richieste di</p>

	<p>autorizzazione per esecuzione lavori.</p> <p>Nel titolo “Consigli, Convocati” sono conservati documenti relativi a: adunanza del Convocato generale degli Estimati. Gli atti sono prevalentemente protocolli di prima e seconda ordinaria adunanza, allegati, avvisi a stampa.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 24 titoli, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acque e strade 2. Anagrafe, stato civile, movimento popolazione 3. Annona 4. Beneficenza 5. Beni comunali 6. Capitali e rendite 7. Censimento 8. Censo 9. Conciliatore 10. Consigli, Convocati 11. Coscrizione - Militari <ol style="list-style-type: none"> 11.1. Liste di leva 11.2. Ruoli matricolari 12. Culto 13. Dazio comunale 14. Elezioni amministrative 15. Elezioni politiche 16. Esattoria 17. Giurati 18. Istruzione 19. Oggetti vari 20. Pesi e misure 21. Polizia - Sanità 22. Statistiche 23. Tasse e finanze 24. Uffici e impiegati
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.

Casto - Comune

Sezione Categorie 1898-1950

Categoria V Finanze (1898-1950, con atti a partire dal 1840)

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1950)

Categoria XIV Oggetti diversi (1898-1950)

Categoria XV Sicurezza Pubblica (1898-1950)

Consistenza	Categoria V Finanze: n. 12 buste.
Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria, commercio: n. 18 buste.

	<p>Categoria XIV Oggetti diversi: n. 2 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 4 buste.</p>
Numero complessivo unità	<p>Categoria V Finanze: n. 129 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 73, fasc. 1.5; busta 82, fasc. 4).</p> <p>Categoria XI Agricoltura, industria, commercio: n. 124 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 153, fasc. 2; busta 158, fasc. 6; busta 171, fasc. 1).</p> <p>Categoria XIV Oggetti diversi: n. 39 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 202, fasc. 10; busta 203, fasc. 3).</p> <p>Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 55 unità di cui 14 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 204, fascc. 1, 1.2; busta 205, fascc. 3.1, 3.3, 4, 8, 9; busta 207, fascc. 5, 8, 9, 10).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: Categoria V Finanze: buste 72-83. Categoria XI Agricoltura, industria, commercio: buste 153-171. Categoria XIV Oggetti diversi: buste 202-203. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 204-207.</p>
Contenuto	<p>Nella categoria "Finanze" sono conservati documenti relativi a: affittanze pascoli dei monti comunali, nuovo catasto, attività Commissione Censuaria, vendite legna, affittanza boschi, lavori di estirpazione, riduzioni a coltura agraria e miglioramenti di proprietà, inventario generale dei beni costituenti il patrimonio comunale, bilanci e conti, verifiche di cassa, ricorso per danni dovuti ad un'alluvione, imposte e sovrainposte, appalto dazio, appalto esattoria, mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, riscatti di boschi enfiteutici, affranco dei livelli enfiteutici, appalti di cave, affittanze segaboli, reinvestimento capitali nominali legati vari in titoli di rendite, permuta area, concessioni privative, agevolazioni tributarie per famiglie numerose.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente analisi di stima, avvisi a stampa, processi verbale d'asta, disposizioni, circolari, capitoli di affittanza, verbali di aggiudicazione, inventari descrittivi beni, verbali di deliberazione, prospetti statistici contabile, fatture, verbali di verifica cassa comunale, manifesti a stampa, ricevute, ruoli tasse, elenchi dei proprietari di beni sottoposti ad imposte o tasse, elenchi pascoli, contratto d'appalto per la riscossione dei dazi consumo, progetto di regolamento organico daziario, contratti, decreti Prefettizi, certificazioni, richieste di pagamento, scritture private, prospetto dei dipendenti comunali, stati nominativi periodici delle persone decedute, prospetti delle entrate e delle spese, istanze, elenco delle famiglie numerose, schede situazioni di famiglia.</p> <p>Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" sono conservati documenti relativi a: riduzione a coltura agraria di boschi, attività agricola in genere, distribuzione gratuita viti americane, produzione di fieno, bachicoltura, pastorizia, caccia, pesca, censimenti del bestiame, mostra bovina alla Nozza, costruzione caseificio, artigianato e industria, lavoro delle donne e dei fanciulli, utilizzazione dei boschi, stato utenti pesi e misure, censimento delle legne e carboni, censimento pelli ovine e caprine, censimento cereali, censimento generale dell'agricoltura, produzioni</p>

	<p>casearie, razionamento alimentare, attività del Consorzio Granario Provinciale, commercio dello zucchero, infortuni agricoli, inchiesta sulle case rurali, Consorzio fabbricanti attrezzi agricoli in ferro forgiati, Consorzio Provinciale fra i produttori dell'Agricoltura, vendita legname, licenze per accendere carbonaie ("poiat"), soggiorno stranieri, denunce produzione di legumi e patate, approvvigionamento e macellazione suini, attività Commissione Comunale per l'Alimentazione, incendio boschi, denunce e requisizione rame, adesione all'Ente Provinciale per la Montagna Bresciana.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: verbale per l'istituzione della cattedra ambulante d'agricoltura, circolari, avvisi a stampa, manifesti, prospetti statistici bachicoltura, permessi di caccia, elenchi nominativi dei proprietari di bestiame, prospetto delle imprese ed opifici esistenti nel comune, liste degli elettori per il Collegio dei Probiviri per gl'industriali, verbali di eseguita verifica periodica dei pesi e delle misure, liste commerciali, elenco ditte registrate come industria, elenco proprietari produttori grano, riepiloghi delle denunce del formaggio, tariffe dei prezzi, registro domande di lavoro e sussidi, registro di tutti i libretti rilasciati ai fanciulli e alle donne minorenni, verbali di contravvenzione forestale, denunce d'esercizio, elenchi ditte, verbali di deliberazione, bollette di macinazione.</p> <p>Nella categoria "Oggetti diversi" sono conservati documenti relativi a trasmissione di atti e comunicazioni diverse.</p> <p>Nella categoria "Sicurezza Pubblica" sono conservati documenti relativi a: mantenimento dell'ordine pubblico, concessione permessi, nomina delle guardie, esercizi pubblici, ricoveri temporanei e coatti, incendi, rilascio passaporti per l'interno, concordato tra industriali ed operai, licenze per porto d'armi, reati penali, rilascio delle licenze di caccia.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente disposizioni, circolari, richieste permesso per manifestazioni e processioni, registri dei permessi di caccia e porto d'armi, prospetti degli esercizi pubblici, richieste di informazioni, verbali di deliberazione, passaporti per l'interno, elenco dei libretti di lavoro, manifesti a stampa, elenchi degli esercizi e degli esercenti, denunce d'infortunio sul lavoro, fogli di via.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta e relative serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere Pie e Beneficenza 3. Cat. III - Polizia Urbana e Rurale 4. Cat. IV - Sanità ed Igiene 5. Cat. V - Finanze <ol style="list-style-type: none"> 5.1. Imposte e tasse 5.2. Esattoria 5.3. Dazio consumo 5.4. Usi civici 6. Cat. VI - Governo <ol style="list-style-type: none"> 6.1. Liste elettorali 6.2. Partito Nazionale Fascista

	<p>7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto</p> <p>8. Cat. VIII - Leva e truppe</p> <p>8.1. Leva</p> <p>8.2. Liste di leva</p> <p>8.3. Situazioni di famiglia</p> <p>8.4. Ruoli matricolari</p> <p>8.5. Sussidi militari</p> <p>8.6. Requisizioni e mobilitazioni</p> <p>9. Cat. IX - Istruzione pubblica</p> <p>9.1. Registri ed elenchi</p> <p>9.2. Giornali di classe</p> <p>10. Cat. X - Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni</p> <p>11. Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio</p> <p>11.1. Ufficio Annonario</p> <p>11.2. UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration)</p> <p>11.3. Commissione disoccupati</p> <p>11.4. Commercio ambulante</p> <p>11.5. Sindacati e corporazioni</p> <p>11.6. Pesi e misure</p> <p>12. Cat. XII - Stato civile, censimento, Statistica</p> <p>12.1. Immigrazioni</p> <p>12.2. Emigrazioni</p> <p>12.3. Censimento popolazione</p> <p>12.4. Censimento industria e commercio</p> <p>12.5. Movimento popolazione</p> <p>13. Cat. XIII - Esteri</p> <p>14. Cat. XIV - Oggetti diversi</p> <p>15. Cat. XV - Sicurezza Pubblica</p>
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.

Casto - Comune

Serie Particolari 1817-1950

Registri di deliberazione (1884-1950, con atti fino al 1960)

Verbali di deliberazione (1860-1950)

Consistenza	Registri: n. 25.
Descrizione	Verbali: n. 8 buste.
Numero complessivo unità	Registri: n. 25 unità. Verbali: n. 93 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri: regg. 1-25. Verbali: buste 1-8.

Contenuto	<p>Nella serie “Registri di Deliberazioni” sono conservati i registri e i verbali di deliberazione del Consiglio comunale, della Giunta municipale e del podestà.</p> <p>Nella serie “Verbali di Deliberazioni” sono conservati i verbali di deliberazione del Consiglio comunale, della Giunta municipale, del Commissario prefettizio e del podestà.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio è ordinata per tipologia di atti che comprendono anche documenti relativi alle sezioni anteriori al 1898:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocolli degli esibiti. 2. Registri di Deliberazione. 3. Verbali di deliberazione. 4. Bilanci preventivi e Conti consuntivi. 5. Protocolli atti di Governo. 6. Repertori.
Strumenti di corredo	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.</p>

Congregazione di carità - Ente comunale di assistenza di Casto

Dalla *Statistica delle opere pie* risulta che la Congregazione di carità di Casto fu fondata nel 1773 con lo scopo di offrire soccorsi in denaro e in medicinali agli infermi poveri del comune e di predisporre la distribuzione del sale a tutti gli abitanti della frazione di Malpaga. In particolare il legato del sale fu stabilito sulla base di vari lasciti e testamenti a partire da quello di Maria Crescini (1649), delle sorelle Orsola ed Elisabetta Muzio (1681) e di Marco Zanetti (1773) anche se in una nota del Ministero dell'Interno si afferma che tale legato venne corrisposta a partire dal 1831 (busta 22, fasc. 6). I legati che l'inventario ricorda particolarmente sono il legato Giacomo Zanelli per le distribuzioni ai poveri (1849), il legato Francesca Gnechi (1909-1910) e il lascito Passerini (1940). Da una copia dello Statuto del 1931 si rileva che finalità della Congregazione sono: la cura degli interessi dei poveri e la loro rappresentanza legale, l'amministrazione dei beni affidati e la promozione di provvedimenti amministrativi e giudiziari di assistenza e tutela di orfani, minorenni abbandonati, ciechi e sordomuti poveri (busta 22, fasc. 6.1)

Lo statuto fu approvato nel 1880, tuttavia le prime attestazioni documentali della Congregazione risalgono ad un ventennio successivo, al 1799, e proseguono senza soluzioni di continuità fino alla sua trasformazione in ECA nel 1937 e alla sua soppressione nel 1978.

Bibliografia

- *Istruzioni generali per l'organizzazione delle Congregazioni della Carità, istituite dal R. Decreto 23 dicembre 1807* in Archivio storico del Comune di Gottolengo (Bs).
- Decreto regio n. 3779 del 20 novembre 1859.
- Legge Rattazzi del 3 agosto 1862.
- Legge n. 6972 del 17 luglio 1890.
- Legge n. 847 del 3 giugno 1937.
- *Storia di Brescia*, a cura di Giovanni Treccani Degli Alfieri, Morcelliana, Brescia 1963, vol. IV.
- Legge regionale n. 23 del 9 marzo 1978.
- *Tra storia dell'assistenza e storia sociale. Brescia e il caso italiano*, a cura di Edoardo Bressan, Daniele Montanari, Sergio Onger, Fondazione Civiltà Bresciana, 1996.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo 1859-1971. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano 2001, tomo II.

Complesso archivistico

Casto - Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza

Sezione Atti E.C.A. 1937-1978

Corrispondenza e atti contabili (1937-1978, con atti fino al 1979)

Consistenza	N. 18 buste.
Descrizione	
Numero complessivo unità	N. 106 unità di cui 7 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 27, fasc. 4.1; busta 29, fasc. 2.1; busta 30, fasc. 4; busta 31, fasc. 2; busta 33, fasc. 4.1; busta 34, fasc. 4, 6.1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 23-40.

Contenuto	Nel titolo “Corrispondenza e atti contabili” è conservata documentazione appartenente all’Ente Comunale di Assistenza dalla sua formazione nel 1937 e riguardante: assistenza a profughi, rimpatriati dalla Germania, reduci, disoccupati, anziani, mutilati e invalidi, istituzione casa o [cassa?] assistenza, vendita legna, affittanze monte Paisego, aste, corrispondenza con Ministero assistenza post-bellica, Ufficio provinciale assistenza post-bellica, Ministero Agricoltura e Foreste, Prefettura, Cariplo. Gli atti sono prevalentemente: conti consuntivi, bilanci preventivi, mandati di pagamento, ricevute, fatture, verbali verifica, verbali delibere, ruoli, elenchi ruoli commercianti, circolari, comunicazioni, inventari, bollettari, tabelle, relazioni, programma assistenza, denunce rendite, registro controllo mandati, rendiconti, verbali di revisione, elenchi distribuzioni, richiesta forniture, ordinativi entrate, elenchi libretti assistenza, libri mastri, ruoli entrate, registri paga quindicinali, registro controllo mandati, registro mandati.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata secondo una serie aperta di atti.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.

Casto - Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza

Serie Particolari 1818-1978

Deliberazioni (1898-1965)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 9 unità (7 registri, 2 fascicoli).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia del materiale contenuto. Regg. 1-7; fasc. 1-2.
Contenuto	Nella serie “Deliberazioni” sono conservati i registri delle deliberazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata per tipologia: 1. Protocolli esibiti 2. Deliberazioni 3. Mastro
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.

ALONE

Soggetto produttore

Il territorio di Alone, ora frazione del comune di Casto in Valle Sabbia, confina con la Valtrompia e si raggiunge attraverso una forra che si apre sulla Valle Valazzo; il toponimo deriva probabilmente da *Alù* che significa vallone.

Le prime notizie del comune risalgono al secolo XVII con il catastico del Da Lezze (1609-1610) in cui, insieme ai comuni di Comero, Osico e Mura (con le contrade di Posico, Malpaga, Auro, Fameglia e Usinago) faceva parte del comune di Savallo; come testimonia il testo seicentesco, il Savallese era considerata *Universitas Savalli*, cioè una sorta di organismo sovracomunale cui facevano riferimento le vicinie dei comuni della zona di pertinenza, simile alla limitrofa *Universitas comuni Perticae Vallis Sabbii*, attuali Pertica Alta e Bassa: tali organismi ebbero poi un certo riconoscimento anche nel momento in cui venne istituita la Comunità di Valle Sabbia.

Dalla descrizione delineata nel catastico seicentesco risulta che le attività principali su cui era basata l'economia della zona erano la produzione di panni di lana e soprattutto la lavorazione del ferro che annoverava ben 35 fucine concentrate nel solo territorio di Casto e Alone, dedite per la gran parte alla produzione di chiodi.

Nella *Descrizione generale della popolazione* del 1764, Alone è elencato fra i comuni appartenenti alla Valle Sabbia e contava 234 anime.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Alone passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798), al distretto IV di Salò (1801) e infine nel cantone III di Preseglie (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Alone, con i suoi 182 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Dal 1810 al 1816 venne concentrato con il comune di Casto; dal 1816 tornò ad essere autonomo e venne incluso nel distretto XVII di Vestone. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Alone, con 185 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò. Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 Alone venne aggregato al comune di Casto, nonostante il parere contrario del podestà, come si legge da una delibera comunale in cui viene auspicato il mantenimento dell'autonomia del piccolo comune per la comodità degli abitanti.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità (1880-1929)

Giudice Conciliatore (1870-1928)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- Alfredo Bonomi, *Mura Savallo. Il territorio e la comunità attraverso i documenti*, Comune di Mura, Vannini, Brescia, 1987.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Alone - Deputazione Comunale - Comune

Sezione Titoli 1816-1897

Titolo Beni comunali (1816-1897, con atti fino al 1899)

Consistenza Descrizione	N. 4 buste.
Numero complessivo unità	N. 64 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 7, fasc. 23).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 4-7.
Contenuto	Nel titolo "Beni comunali" sono conservati documenti relativi all'affittanza e vendita di beni quali legna, boschi, montagne, pezze di terra, molino, e segaboli; vi è una nota relativa alla costruzione del cimitero e documentazione inerente i pascoli. Gli atti sono prevalentemente avvisi, capitoli e processi verbali d'asta, elenchi beni, stime, deliberazioni, disposizioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 11 titoli: <ol style="list-style-type: none">1. Acque e strade2. Beneficenza e Sanità3. Beni comunali4. Censo5. Militari e leva6. Oggetti vari7. Polizia8. Scuole9. Spese e contabilità

	10. Statistica 11. Stato civile
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.

Alone - Comune

Sezione Categorie 1898-1927

Categoria V Finanze (1898-1927, con atti a partire dal 1888, fino al 1928)

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1897-1927, con atti fino al 1929)

Consistenza Descrizione	Categoria V Finanze: n. 3 buste. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Categoria V Finanze: n. 87 unità di cui 9 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 24, fascc. 5, 7, 9, 10, 16; busta 25, fascc. 5, 7.2, 10.3; busta 26, fasc. 1.7). Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 56 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 40, fascc. 31, 33).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria V Finanze: buste 24-26. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: busta 40.
Contenuto	Nella categoria "Finanze" sono conservati documenti relativi a: tasse comunali, rendite spettanti al Legato Zanelli, affittanze segaboli e uccellande, vendita legne dei boschi, esercizi e rivendite, livelli enfiteutici, esattorie, debito Stabilimento Scolastico Provinciale, stipendi impiegati comunali, denuncia dei redditi agrari, riparto spesa, confini dei monti comunali, rivendita privativa, tassa manomorta, affranco capitale. Gli atti sono prevalentemente prospetti contabili, disposizioni, atti d'asta, regolamenti, opuscoli, ruoli, repertorio degli atti soggetti a tassa di registro, avvisi, disposizioni, relazioni descrittive ed estimative di appezzamenti di terreno, cartografie, atti di vendita, scrittura notarile, elenchi contabili. Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" sono conservati documenti relativi a: nomina del collegio dei probiviri, allevamento, stato degli utenti pesi e misure, monta taurina, spostamenti manodopera, rivista quadrupedi, censimento del bestiame, contravvenzioni forestali, Consorzio Granario Provinciale, coltivazione cereali, lista elettorale commerciale, avviamento al lavoro, invalidità, progetto miglioramento delle montagne, Istituto di Previdenza Sociale, incendio bosco, disoccupazione, censimento degli esercizi industriali e commerciali, censimento alveari. Gli atti sono prevalentemente: disposizioni, verbali di deliberazione, elenchi pascoli, richiesta dati, elenchi generali dei proprietari di bestiame, manifesti a stampa, prospetti e registri per coltivazione cereali.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie e relative classi, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I - Amministrazione

	<ul style="list-style-type: none"> 1.1. Elezioni amministrative 2. Cat. II - Opere Pie e Beneficenza 3. Cat. IV - Sanità ed igiene 4. Cat. V - Finanze <ul style="list-style-type: none"> 4.1. Esattoria 4.2. Dazio 5. Cat. VI - Governo <ul style="list-style-type: none"> 5.1. Elezioni politiche 6. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto <ul style="list-style-type: none"> 6.1. Giurati, Conciliatore e culti 7. Cat. VIII - Leva e truppe 8. Cat. IX - Istruzione pubblica 9. Cat. X - Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 10. Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio 11. Cat. XII - Stato civile, censimento, Statistica 12. Cat. XIII - Esteri 13. Cat. XIV - Oggetti diversi 14. Cat. XV - Sicurezza Pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.

Alone - Deputazione comunale - Comune
Serie particolari 1842-1928
Deliberazioni (1885-1927)

Consistenza	N. 3 buste.
Descrizione	N. 13 registri.
Numero complessivo unità	N. 105 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-3. Registri 1-13.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono conservati i verbali di deliberazione della Giunta Municipale, del Consiglio Comunale, del podestà, con relativi allegati, convocazioni e ordini del giorno.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> 1. Protocolli esibiti 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Liste di leva - Ruoli matricolari
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.

COMERO

Soggetto produttore

Comero, la più alta delle frazioni del comune di Casto in Valle Sabbia (765 m s.l.m.), si trova sul versante sinistro della valle del fiume Nozza con alle spalle il monte Nasego.

La memoria storica e la leggenda riferiscono di un castello, probabilmente risalente al tempo dei Franchi, eretto a difesa della zona che successivamente, nell'alto Medioevo, venne affidato alla famiglia Freddi; questo castello, di cui ora non rimane traccia, fu abitato anche da un personaggio leggendario, Oberto da Savallo, che si battè, nel corso del secolo XIII, per dare una forma di autonomia alla Valle Sabbia sottraendola all'influenza sia dei nobili della città, sia all'abate di Leno che aveva qui vasti possedimenti.

Le prime notizie del comune risalgono al secolo XVII con il catastico del Da Lezze (1609-1610) in cui, insieme ai comuni di Alone, Osico e Mura (con le contrade di Posico, Malpaga, Auro, Fameglia e Usinago) faceva parte del comune di Savallo; come testimonia il testo seicentesco, il Savallese era considerata *Universitas Savalli*, cioè una sorta di organismo sovracomunale cui facevano riferimento le vicinie dei comuni della zona di pertinenza, simile alla limitrofa *Universitas comuni Perticae Vallis Sabbii*, attuali Pertica Alta e Bassa: tali organismi ebbero poi un certo riconoscimento anche nel momento in cui venne istituita la Comunità di Valle Sabbia.

Nella *Descrizione generale della popolazione* del 1764, Comero è elencato fra i comuni appartenenti alla Valle Sabbia e contava 345 anime.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; se nel 1797 venne a far parte del cantone del Mella, nei successivi aggiustamenti amministrativi non viene citato perché probabilmente facente parte del comune di Savallo; sarà invece inserito nel cantone III di Preseglie nel 1805; secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Comero, con i suoi 348 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Dal 1810 al 1816 venne concentrato con il comune di Casto; dal 1816 tornò ad essere autonomo e venne incluso nel distretto XVII di Vestone. Nel 1859 fu inserito nel mandamento III di Vestone e IV circondario di Salò. Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 Comero venne aggregato al comune di Casto.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Fabbriceria Parrocchia San Silvestro (1876-1898)

Congregazione di Carità (1827-1928)

Giudice Conciliatore (1868-1927)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.

- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini,*

classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.

- Alfredo Bonomi, *Mura Savallo. Il territorio e la comunità attraverso i documenti*, Comune di Mura, Vannini, Brescia, 1987.

- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.

- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Comero - Comune

Sezione Categorie 1898-1928

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1928, con atti a partire dal 1894)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1928, con atti a partire dal 1876)

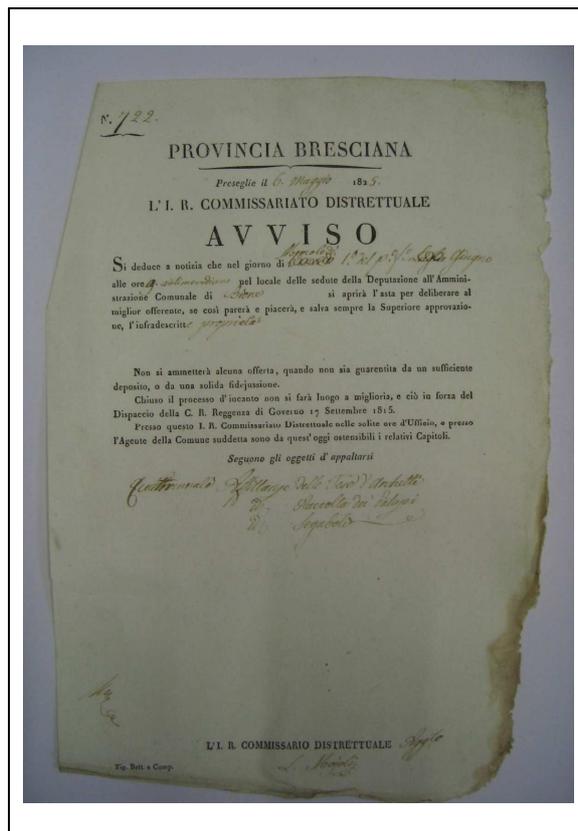
Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 2 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 37 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 31, fasc. 7). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 19 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 35, fasc. 17).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 30-31. Categoria XV Sicurezza pubblica: busta 35.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" sono conservati documenti relativi a: licenze commerciali, attività artigianali, foreste, allevamento, utenti pesi e misure, requisizioni cereali foraggio latticini, liste elettorali commerciali, smercio dello zucchero, Censimento generale degli esercizi industriali e commerciali, sussidi di disoccupazione. Gli atti sono prevalentemente disposizioni, circolari, concessioni licenze, elenchi parziali dei proprietari di bestiame, prospetti, denunce di produzione agricola, elenchi produttori, verbali di revisione ordinaria della lista elettorale commerciale, listini dei prezzi, prospetti attività. Nella categoria "Sicurezza Pubblica" sono conservati documenti relativi a: gestione dell'ordine pubblico, apertura esercizi pubblici, rilascio passaporti. Gli atti sono prevalentemente disposizioni, tabella dei giochi proibiti, circolari, elenchi licenze esercizi commerciali, passaporti, certificati, richieste informazioni, registri delle domande per ottenere il passaporto, richiesta porto d'armi, registro dichiarazioni affitto locali, registri delle carte d'identità, registro dei permessi di caccia e porto d'armi.

<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere Pie e Beneficenza 3. Cat. III - Polizia Urbana e Rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene <ol style="list-style-type: none"> 4.1. Vaccinazioni 5. Cat. V - Finanze <ol style="list-style-type: none"> 5.1. Esattoria 5.2. Dazio 6. Cat. VI - Governo <ol style="list-style-type: none"> 6.1. Elezioni 7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe <ol style="list-style-type: none"> 8.1. Ruoli matricolari 8.2. Liste di leva 8.3. Sussidi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica <ol style="list-style-type: none"> 9.1. Registri ed elenchi 10. Cat. X - Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, Statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza Pubblica
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.</p>

Comero - Comune
Serie Particolari 1850-1928
Deliberazioni (1850-1928)

<p>Consistenza Descrizione</p>	<p>N. 6 buste.</p>
<p>Numero complessivo unità</p>	<p>N. 100 unità.</p>
<p>Informazioni sulla numerazione</p>	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-6.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Nella serie "Deliberazioni" sono conservati i registri e i verbali di deliberazione del Consiglio comunale, della Giunta municipale e del podestà.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata per tipologia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocolli 2. Conti consuntivi 3. Deliberazioni 4. Catasto

	5. Fogli di famiglia
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2001.



Bione, anno 1825

IDRO

Soggetto produttore

Disteso sulla riva meridionale e orientale del lago omonimo, si trova ad un'altitudine di 375 m sul livello del mare ed è circondato dalle montagne che introducono alle valli trentine da una parte e a quelle della Valle Sabbia dall'altra.

Il territorio dell'antica pieve rurale di Idro appartenne, in epoca medioevale, prima all'abbazia di Leno e poi al monastero di S. Pietro Orsino di Serle dal quale si emancipò nel XIV secolo. In seguito fu continuamente alle prese con il predominio dei conti di Lodrone che esercitavano il diritto feudale di pesca sul lago, sul Chiese e sul torrente Caffaro, esercitavano giurisdizione civile su Bagolino e rivendicavano diritti rispetto ai confini territoriali di Idro.

Citato fra i comuni della Riviera di Salò, nel 1493 aveva una popolazione di 753 abitanti; nel *Catastico del Da Lezze* (1610) risultava appartenere, nella Riviera di Salò, alla quadra di Montagna ed era formato dalle terre di Crone e Lemprato.

La Vicinia era organizzata con 12 consoli eletti ogni anno che si alternavano a coppie nei vari bimestri, vi erano poi i conservatori del Comune, il massaro e otto soprastanti; l'adunanza della Vicina era tenuta in un luogo centrale rispetto agli abitati di Crone e Lemprato, in località S. Michele.

Le principali attività economiche erano quelle della pesca, della produzione di laterizi, di carbone e anche di chiodi, chioderie e ancore per la Repubblica di Venezia.

Nel corso del Settecento l'innalzamento del lago causò notevoli scompensi idrici con alternanza di periodi di secca a periodi di piena con inondazioni di acque melmose; le piene del lago, oltre che lasciare un terreno paludoso e malsano che incrementava le febbri comportava anche danni considerevoli, come tra il 1790 e il 1800, quando l'acqua seppellì il mulino con pesanti conseguenze per la sopravvivenza della popolazione.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice. Nel 1797 il Comune fu inserito nel cantone del Benaco; non risulta citato nella legge del 2 maggio 1798, mentre venne incluso nel distretto delle Fucine ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno; nel 1801 fu incorporato nel distretto IV di Salò, per poi fare parte del cantone IV di Vestone del distretto IV di Salò con la legge dell'8 giugno 1805; secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Idro fu classificato comune di terza classe con 498 abitanti. Dal 1810 al 1816 nel comune denominativo di Idro venne concentrato il comune di Hano (oggi Capovalle) e inserito nel cantone IV di Vestone del distretto IV di Salò. Dal 1816 fu incluso nel distretto XVII di Vestone.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Idro fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, viene cambiata la struttura organizzativa del comune, composta da un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

A fine Ottocento proseguivano le attività economiche tradizionali; continuava l'attività della pesca che rimaneva una delle occupazioni principali della popolazione, abbandonata quasi interamente come attività professionale negli ultimi anni.

Nel 1924 il Comune di Idro risultava incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia.

La legge fascista del 1926 introduceva una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituì gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Con la Costituzione repubblicana approvata nel

1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Oggi una delle principali attività economiche è quella turistica iniziata alla fine degli anni '60 con la realizzazione di campeggi frequentati prevalentemente da turisti stranieri, olandesi e tedeschi.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1820-1978).

Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia - Comitato Comunale (1924-2000).

Consorzio Medico tra i Comuni di Idro, Anfo, Lavenone, Treviso Bresciano (1920-1980).

Consorzio Veterinario tra i Comuni di Idro, Lavenone, Anfo, Treviso Bresciano e Capovalle (1925-1981).

Asilo Infantile (1896-1956).

Giudice Conciliatore (1924-1931).

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.

- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.

- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1985, vol. VI.

- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.

- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.

- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Idro - Comune

Sezione Categorie 1934-1950

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1934-1950, con atti a partire dal 1927, fino al 1954)

Categoria XIV Oggetti diversi (1934-1945, con atti a partire dal 1929)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1934-1950, con atti a partire dal 1922, fino al 1952)

Consistenza	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 14 buste.
Descrizione	Categoria XIV Oggetti diversi: n. 3 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 7 buste.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 113 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 66, fasc. 1).

	<p>Categoria XIV Oggetti diversi: n. 17 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 94, fasc. 2, 3, 4).</p> <p>Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 33 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 95, fasc. 6; busta 97, fasc. 1; busta 98, fasc.1; busta 99, fasc. 2; busta 101, fasc. 3).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 66-79. Categoria XIV Oggetti diversi: buste 92-94. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 95-101.</p>
Contenuto	<p>Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è conservata documentazione relativa ad attività agricola, apicoltura, macellazione carni, censimenti agricoli, ammasso granoturco, denunce legna, indennità disoccupazione, caccia e pesca, esercizi pubblici, licenze commerciali, liste ed elezione commerciali, stati pesi e misure, censimenti industriali. Gli atti sono prevalentemente: verbali di deliberazione, circolari, comunicazioni, autorizzazioni, liste elettorali, questionari, prospetti, bandi di concorso, tabelle listini, registri denunce, riepiloghi, istanze.</p> <p>La categoria "Oggetti diversi" conserva documenti relativi a trasmissione di atti e comunicazioni diverse.</p> <p>La categoria "Pubblica Sicurezza" conserva documentazione relativa a ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi. Gli atti sono prevalentemente: certificati penali, denunce, richieste di licenze e autorizzazioni, notificazioni, contravvenzioni, comunicazioni e circolari, licenze, fogli di via, elenchi, disposizioni, istanze.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere Pie e Beneficenza 3. Cat. III - Polizia Urbana e Rurale 4. Cat. IV - Sanità ed Igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia Giustizia e Culto 8. Cat. VIII - Leva e Truppe 9. Cat. IX - Istruzione Pubblica 10. Cat. X - Lavori Pubblici 11. Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio 12. Cat. XII - Stato Civile, Anagrafe, Statistiche 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza Pubblica
Strumenti di corredo	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2000.</p>

Idro - Comune
Serie particolari 1851-1959
Deliberazioni (1883-1959)

Consistenza Descrizione	N. 42 registri. N. 5 buste.
Numero complessivo unità	N. 74 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia dei registri. Verbali Consiglio Comunale registri 1-24; verbali Podestà registri 1-5; verbali Giunta Municipale registri 1-13. Buste 1-5.
Contenuto	La serie "Deliberazioni" contiene i registri del Consiglio Comunale, del Podestà e della Giunta Municipale e i verbali di deliberazione della Giunta Municipale e del Podestà.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: 1. Protocolli esibiti 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Raccolte leggi e decreti 5. Bollettini 6. Pubblicazioni
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2000.

LAVENONE

Soggetto produttore

Disposto a ridosso della montagna, alla destra del fiume Chiese (m 419 s/m), Lavenone è composto dalle frazioni di Presegno e Bisenzio; sorto probabilmente sin dall'antichità come nucleo abitato attorno ad un ospizio per pellegrini e malati, fu luogo di passaggio per viaggiatori e mercanti che transitavano dalle valli trentine.

Facente parte della Valle Sabbia anche in epoca viscontea, nel 1493 era composto da 480 anime; nel *Catastico* del Da Lezze (1610) risultavano 800 abitanti componenti 200 fuochi (famiglie); l'economia era ampiamente organizzata intorno alla lavorazione del ferro con un forno fusorio e sei fucine che producevano ogni sorta di prodotto grazie all'opera di "maestri" che venivano chiamati anche dall'estero per la loro perizia; altra risorsa fondamentale era costituita dai pascoli e dai boschi. Il Comune aveva un'entrata di 1000 scudi e riguardo alla sua organizzazione amministrativa, di cui abbiamo notizia dalla relazione compilata per Pietro Vittor Pisani, capitano di Brescia nel 1765, si ha notizia delle principali cariche, fra le quali un cancelliere, due sindaci, un consigliere per il Consiglio di Valle, quattro consoli, due giudici con i loro confidenti, due cavalieri o provvisori dell'annona, due stimatori dei danni e un ministrale³; nella *Descrizione generale* dell'anno precedente risultavano 604 abitanti.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Lavenone passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798) in cui rimase anche ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato nel distretto IV di Salò per fare poi parte del cantone IV di Vestone del distretto IV di Salò secondo la legge 8 giugno 1805. Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Lavenone, con i suoi 714 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Nel 1816 venne incluso nel distretto XVII di Vestone per effetto della legge del 12 febbraio 1816. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Lavenone, con 809 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

L'attività siderurgica e di lavorazione del ferro è proseguita nel corso dei secoli ed è giunta fino ai nostri giorni; in particolare qui nacque e si sviluppò la produzione della fucina Glisenti che avrà il suo seguito a Villa Carcina, nella confinante Valle Trompia.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 al comune di Lavenone fu aggregato il soppresso comune di Presegno.

³ Brescia, Archivio di Stato, Cancelleria prefettizia superiore, busta 41, fasc. 4: *Governo della Valle Sabbia e dei suoi comuni*.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Istituto Elemosiniere-Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1829-1974)
Asilo Infantile (1937-1959)
Giudice Conciliatore (1865-1933)
Fabbriceria parrocchiale (1895-1931)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Antonio Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1987 vol. VII.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Michela Bonardi - Gianfausto Salvatori, *Viaggio all'interno di Lavenone*, Comune di Lavenone, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Lavenone - Municipalità - Deputazione Comunale - Comune

I sezione - Ordinamento numerico 1795-1885

Categoria IX Caccia, pesca, uccellanda, tese archetti (1827-1884)

Categoria XXII Sicurezza pubblica - Annona - Giudiziario - Nomina giurati - Monete e carte monetarie (1829-1885)

Consistenza Descrizione	Categoria IX Caccia, pesca, uccellanda, tese archetti: n. 1 busta. Categoria XXII Sicurezza pubblica - Annona - Giudiziario - Nomina giurati - Monete e carte monetarie: n. 5 buste.
Numero complessivo unità	Categoria IX Caccia, pesca, uccellanda, tese archetti: n. 30 unità c.a di cui 30 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 36). Categoria XXII Sicurezza pubblica - Annona - Giudiziario - Nomina giurati - Monete e carte monetarie: n. 100 unità c.a di cui 5 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 100, 101).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria IX Caccia, pesca, uccellanda, tese archetti: busta 36. Categoria XXII Sicurezza pubblica - Annona - Giudiziario - Nomina giurati - Monete e carte monetarie: buste 98-102.

Contenuto	<p>Nella categoria “Caccia, pesca, uccellanda, tese archetti” sono conservati documenti relativi a: caccia, pesca, affittanza di uccellande e tese d’archetti. Gli atti sono prevalentemente: processi verbali d’asta, offerte, avvisi, prospetti, elenchi, comunicazioni, licenze, ricevute di pagamento.</p> <p>Nella categoria “Sicurezza pubblica - Annona - Giudiziario - Nomina giurati - Monete e carte monetarie” sono conservati documenti relativi a: licenze commerciali, vigilanza, passaporti, annona, giudiziario, monete, pubblici esercizi, giudice conciliatore, statistiche emigrazione. Gli atti sono prevalentemente: corrispondenza con le istituzioni, licenze, passaporti, fogli di via, avvisi, comunicazioni, circolari, elenchi, manifesti a stampa, sentenze, verbali di deliberazione, esposti, citazioni, certificati penali.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 24 categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Deliberazioni del Consiglio e della Giunta con apertura di sessioni 2. Cat. II - Impiegati, pensionati e salariati. Archivi inventari stampati e spese interne di ufficio e di cancelleria 3. Cat. III - Liste ed elezioni amministrative 4. Cat. IV - Liste ed elezioni politiche - Affari politici - Feste dello statuto ed altre civili e politiche 5. Cat. V - Agricoltura, industria, commercio, pastorizia ed affari del bestiame - Bestie e relative disposizioni sanitarie - Privata industria e affari agrari - Camera di Commercio 6. Cat. VI - Finanza - Dazi - Dogane e doganieri - Demanio Ufficio del Registro, del bollo, delle ipoteche, delle privative e Successioni 7. Cat. VII - Catasto, esattorie, imposte di ricchezza e sui redditi - Fabbricati prediali - Pesi e misure - Censo 8. Cat. VIII - Acque, strade, fontane e ponti e RR Poste - Lavori pubblici – Consorzi 9. Cat. IX - Caccia, pesca, uccellanda, di tese archetti 10. Cat. X - Polizia, sanità beneficenza, Impiegati e relativo loro soldo 11. Cat. XI - Culto, fabbriceria, beni ecclesiastici - Costruzione del campo santo - Nomina del sacrista campanaro, consegna al parroco dei registri per nascita, matrimonio e morte - Nomina del Parroco 12. Cat. XII - Istruzione pubblica 13. Cat. XIII - Stato civile e anagrafe - Censimento popolazione - Statistica - Censimento della popolazione - Schede personali e cartoline rettificative - Verifica dei registri di stato civile: processi verbali - Richieste di certificati di nascita, morte e matrimonio - Cambiamenti di residenza 15. Cat. XIV - Boschi cedui, crescenti e affari relativi 16. Cat. XV - Pascoli e segaboli 17. Cat. XVI - Beni comunali - Fondi - Affittanze - Vendite 18. Cat. XVII - Fabbricati 19. Cat. XVIII - Capitali attivi e relativi frutti - Rendite pubbliche, mutui e passività - Spese di cancelleria - Capitali passivi

	<p>20. Cat. XIX - Soscrizione ed associazioni varie - Tiro a segno</p> <p>21. Cat. XX - Conti consuntivi, preventivi - Bilanci - Revisori relativi</p> <p>22. Cat. XXI - Leva, militare, Guardia nazionale e spese relative</p> <p>23. Cat. XXII - Sicurezza pubblica - Annona - Giudiziario - Nomina giurati - Monete e carte monetarie</p> <p>24. Cat. XXIV - Carte varie - Giornali e stampe di propaganda</p>
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Lavenone - Comune

II sezione - Ordinamento numerico 1885-1897

Categoria XVI Sicurezza pubblica (1886-1897)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	20 unità c.a di cui 1 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 140).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 140.
Contenuto	Nella categoria "Sicurezza Pubblica" sono conservati documenti relativi a: emigrazione, giudiziario, caccia, pesca, occupazione minorile. Gli atti sono prevalentemente: circolari, comunicazioni, passaporti, elenchi, prospetti, certificati di povertà, istanze, prospetti.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 20 categorie: <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione contabilità - Conti e bilanci 2. Cat. II - Acque strade e opere pubbliche 3. Cat. III - Agricoltura industria commercio, pesi e misure - Liste commerciali 4. Cat. IV - Anagrafe e popolazione - Stato civile 5. Cat. V - Boschi, Pascoli, Forestale, Affittanza boschi pascolivi - Vendite di legne 6. Cat. VI - Culto - Beneficenza e opere pie 7. Cat. VII - Esattorie comunali 8. Cat. VIII - Finanza, Censo, Catasto e registro 9. Cat. IX - Giurati e Giudice Conciliatore 10. Cat. X - Governo - Poste e telegrafi 11. Cat. XI - Imposte - Tasse e dazio comunale 12. Cat. XII - Pubblica istruzione 13. Cat. XIII - Liste ed elezioni politiche 14. Cat. XIV - Liste ed elezioni amministrative 15. Cat. XV - Leva - Militare - Alloggi - Trasporti - Requisizione quadrupedi 16. Cat. XVI - Sicurezza pubblica 17. Cat. XVII - Sanità pubblica 18. Cat. XVIII - Statistica

	19. Cat. XIX - Verbali del Consiglio e della Giunta Comunale 20. Cat. XX - Varie - Manifesti e avvisi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Lavenone - Comune

Sezione Categorie 1898-1949

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1949)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1949)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 24 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 5 buste.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 480 unità c.a di cui 14 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 273, 275, 278, 279, 283, 286). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 120 unità c.a di cui 22 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 319, 320, 321, 322, 323).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 273-296. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 319- 323.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" sono conservati documenti relativi a: agricoltura, commercio, industria, fiere e mercati, malattie vegetazione e bovini, nomina delle guardie, pesi e misure, censimento bestiame, monta taurina, zootecnia, monticazioni, industria, caccia, bachi da seta, disoccupazione, emigrazioni in Africa Orientale, razionamento. Gli atti sono prevalentemente: circolari, manifesti a stampa, corrispondenza con le istituzioni, decreti, denunce, ricevute di pagamento, dichiarazioni, opuscoli, liste, verbali di deliberazioni, comunicazioni, registri, stati degli utenti, contravvenzioni, prospetti, avvisi d'asta. Nella categoria "Sicurezza pubblica" sono conservati documenti relativi a: mentecatti, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, pregiudicati, ammoniti, esercizi pubblici, pubblica incolumità, infortuni sul lavoro, pubblici spettacoli, carte d'identità, lavoro donne e minori. Gli atti sono prevalentemente: circolari, avvisi, dichiarazioni, manifesti a stampa, fogli di via, processi verbali, licenze, ricevute di pagamento, comunicazioni, verbali di sopralluogo, denunce di armi, di infortuni, certificati medici, registri.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 15 categorie, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità e igiene 5. Cat. V - Finanze

	6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 8.1 Fogli di famiglia 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 9.1 Registri scolastici 9.2 Giornali di Classe 10. Cat. X - Lavori pubblici - Poste telegrafi telefoni 11. Cat. XI - Agricoltura Industria Commercio 11.1 Servizio razionamento consumi 12. Cat. XII - Stato civile - Censimento - Statistica 12.1 Censimento 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Lavenone - Municipalità - Deputazione Comunale - Comune

Serie Particolari 1802-1962

Deliberazioni del Consiglio Comunale (1884-1955)

Deliberazioni del Podestà e Giunta (1924-1947)

Deliberazioni della Giunta Municipale (1877-1952)

Consistenza Descrizione	Deliberazioni del Consiglio Comunale: n. 31 registri. Deliberazioni del Podestà e Giunta: n. 9 registri. Deliberazioni della Giunta Municipale: n. 17 registri.
Numero complessivo unità	N. 57 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia degli atti. Deliberazioni del Consiglio Comunale: registri 1-27; 1-4. Deliberazioni del Podestà e Giunta: registri 1-6; 1-3. Deliberazioni della Giunta Municipale: registri 1-15; 1-2.
Contenuto	Le serie “Deliberazioni del Consiglio Comunale”, “Deliberazioni del Podestà e Giunta”, “Deliberazioni della Giunta Municipale” comprendono prevalentemente i registri dei verbali di deliberazione di Consiglio Comunale, Podestà e Giunta Municipale.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocollo della Municipalità 2. Protocolli della Giunta Municipale 3. Protocolli degli esibiti 4. Protocolli degli esibiti per l’ufficio dello stato civile 5. Deliberazioni del Consiglio Comunale 6. Deliberazioni del Podestà e Giunta

	<p>7. Deliberazioni della Giunta Municipale</p> <p>8. Bilanci preventivi e conti consuntivi</p> <p>9. Raccolta Leggi e Decreti</p> <p>10. Bollettini</p> <p>11. Pubblicazioni</p> <p>12. Registri popolazione</p> <p>13. Registri Catastali</p>
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

PRESEGNO

Soggetto produttore

Collocato nella valle Ponticello a ridosso dell'Abbioccolo, tributario del fiume Chiese, Presegno si trova ad un'altitudine di 977 metri, a più di una decina di chilometri dal capoluogo Lavenone cui fu unito dal punto di vista amministrativo solamente in tempi recenti.

Appartenente al territorio della "Pertica", organismo territoriale sovracomunale che riuniva una decina di comuni dell'alta Valle Sabbia sin dai secoli XIV-XV, è citato anche nel *Catastico* del Da Lezze (1610) che lo definisce "il più ricco comune" della Valle, con quattro folli per la produzione dei panni di lana e un mulino a sei ruote; la popolazione viveva in gran parte di queste attività e anche del commercio con Venezia. La sua struttura istituzionale è descritta nella relazione del capitano di Brescia Pietro Vittor Pisani (1765) che elenca come ufficiali del comune: un cancelliere, quattro consoli, otto consiglieri, due confidenti, due giudici e due estimatori; in questo periodo la popolazione era di 265 abitanti⁴.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Presegno passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798) in cui rimase anche ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato nel distretto IV di Salò per fare poi parte del cantone IV di Vestone del distretto IV di Salò secondo la legge 8 giugno 1805. Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Presegno, con i suoi 278 abitanti, fu classificato comune di terza classe. Venne concentrato in Ono dal 1 gennaio 1810.

Ritornato indipendente nel 1816, venne incluso nel distretto XVII di Vestone per effetto della legge del 12 febbraio 1816. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Presegno, con 291 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Le principali attività economiche di sostentamento rimasero, pur nel declino progressivo, quella della pastorizia con la produzione casearia e il piccolo artigianato dei rastrelli.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 fu soppresso e aggregato al comune di Lavenone.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Istituto Elemosiniero-Congregazione di Carità di Presegno (1829-1936)

Fabbriceria Parrocchiale di S.Lorenzo M. di Presegno (1889-1927)

⁴ Brescia, Archivio di Stato, Cancelleria prefettizia superiore, busta 41, fasc. 4: *Governo della Valle Sabbia e dei suoi comuni*.

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1997 vol. XIV.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Presegno - Municipalità - Deputazione Comunale - Comune

Sezione Titoli - Ordinamento in lettere 1812-1902

Titolo B Patrimonio Comunale (1820-1882)

Titolo C Amministrazione e contabilità (1812-1891, con atti a partire dal 1810)

Titolo D Agricoltura e annona (1860-1882)

Consistenza Descrizione	Titolo Patrimonio Comunale: n. 4 buste. Titolo Amministrazione e contabilità: n. 6 buste. Titolo Agricoltura e annona: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Patrimonio Comunale: n. 50 unità c.a di cui 1 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 4). Titolo Amministrazione e contabilità: n. 70 unità c.a di cui 2 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 9). Titolo Agricoltura e annona: n. 10 unità c.a di cui 1 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 13).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Patrimonio Comunale: buste 3-6. Titolo Amministrazione e contabilità: buste 7-12. Titolo Agricoltura e annona: busta 13.
Contenuto	Nel titolo "Patrimonio Comunale" sono conservati documenti relativi a: affittanze e vendite legne, boschi, tese d'archetti, pascoli, livelli, finanza comunale. Gli atti sono prevalentemente: verbali d'asta, avvisi, offerte, comunicazioni, manifesti a stampa, capitoli, circolari, elenchi, stime, contratti. Nel titolo "Amministrazione e contabilità" sono conservati documenti relativi a: polizia, commercio, agricoltura, caccia, guardie forestali, veterinaria, pascoli, censimento del bestiame, statistica. Gli atti sono prevalentemente: circolari, comunicazioni, corrispondenza

	<p>con le istituzioni, avvisi, manifesti a stampa, verifiche di cassa, regolamenti, verbali di deliberazione.</p> <p>Nel titolo "Agricoltura e annona" sono conservati documenti relativi a: agricoltura, foreste, pascoli, caccia, pesca, malattie delle piante, industria, commercio, annona, comizi agrari.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: circolari, manifesti a stampa, comunicazioni, corrispondenza con le istituzioni, elenchi.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 17 titoli abbinati a lettere:</p> <p>A. Censo e catasto B. Patrimonio Comunale C. Amministrazione e Contabilità D. Agricoltura e annona - Forestale - Comizio agrario - Camera di Commercio - Agricoltura E. Beneficenza - Dati statistici, massime ecc... F. Culto - Elezioni di parroci - Congrua parrocchiale - Funzioni religiose G. Istruzione Pubblica - Registri scolastici e elenchi degli obbligati H. Sanità - Personale sanitario - Esercenti professioni sanitarie - Commissione sanitaria - Vaccinazione I. Lavori Pubblici - Strade Comunali obbligatorie - Strade di Valle Sabbia e Trompia - Poste, Telegrafi L. Finanze - Esattoria - Atti fiscali M. Imposte e Tasse - Imposte e Tasse diverse N. Giudiziario - Giurati O. Pubblica sicurezza e polizia municipale P. Milizia Q. Governo - Liste elettorali politiche - Elezioni politiche R. Municipio - Impiegati Comunali - Spese di cancelleria - Affari diversi S. Statistica, censimento e stato civile - Movimento di popolazione</p>
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.</p>

Presego - Comune

Sezione Titoli 1910-1928

Titolo Sicurezza pubblica (1910-1925, con atti a partire dal 1889)

<p>Consistenza Descrizione</p>	<p>N. 1 busta.</p>
<p>Numero complessivo unità</p>	<p>N. 10 unità c.a di cui 2 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 71).</p>
<p>Informazioni sulla numerazione</p>	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 71.</p>

Contenuto	Nel titolo “Sicurezza pubblica” sono conservati documenti relativi a: passaporti, emigrazione, pubblici esercizi, armi da fuoco, libretti di lavoro, lavoro a donne e minori. Gli atti sono prevalentemente: comunicazioni, manifesti a stampa, corrispondenza, avvisi, circolari, domande, rilascio passaporti.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 14 titoli: <ol style="list-style-type: none"> 1. Beni comunali - Patrimonio comunale 2. Amministrazione e contabilità 3. Agricoltura annonaria 4. Sanità - Beneficenza - Congregazione di Carità 5. Istruzione pubblica 6. Lavori pubblici 7. Finanze - Tasse - Ruoli imposte - Esattoria 8. Sicurezza pubblica 9. Leva 10. Municipio 11. Censimento - Movimento popolazione 12. Elezioni – Liste 13. Giudiziario 14. Varie - Oggetti diversi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Presego - Comune

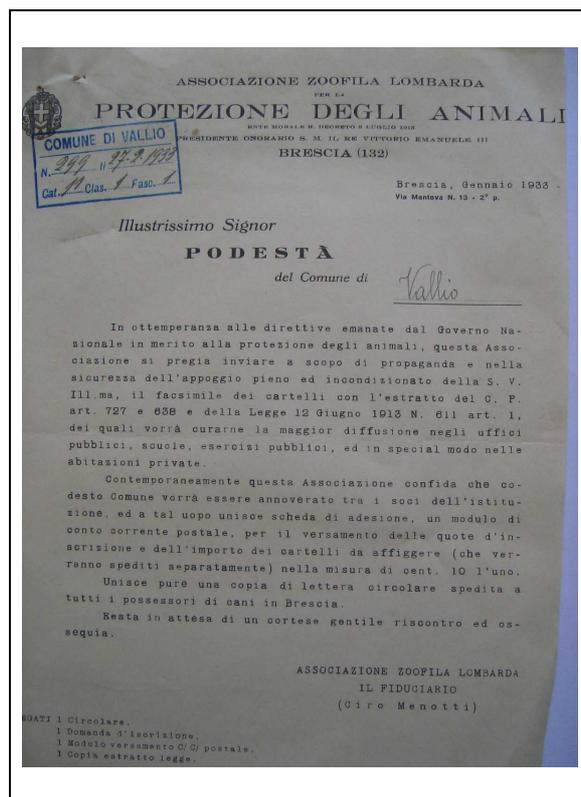
Serie particolari 1865-1928

Deliberazioni del Consiglio Comunale (1882-1926)

Deliberazioni della Giunta Municipale (1882-1926)

Consistenza Descrizione	Deliberazioni del Consiglio Comunale: n. 9 registri. Deliberazioni della Giunta Municipale: n. 3 registri.
Numero complessivo unità	Deliberazioni del Consiglio Comunale: n. 9 unità. Deliberazioni della Giunta Municipale: n. 3 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda diverso in base alla tipologia degli atti. Deliberazioni del Consiglio Comunale: registri 1-7. Indici delle deliberazioni del Consiglio Comunale: registri 1-2 Deliberazioni della Giunta Municipale: registri 1-3.
Contenuto	Le serie “Deliberazioni del Consiglio Comunale” e “Deliberazioni della Giunta Municipale” comprendono i registri dei verbali delle deliberazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocolli della Giunta 2. Protocolli degli esibiti 3. Deliberazioni del Consiglio Comunale

	<p>4. Deliberazioni della Giunta Municipale</p> <p>5. Bilanci preventivi e Conti consuntivi</p> <p>6. Registri di popolazione</p>
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.



Vallio Terme, 1933

MURA

Soggetto produttore

Il territorio del comune di Mura, situato in posizione dominante sulla Valle Sabbia (m 680 s/m), comprende, oltre al capoluogo Posico, le frazioni di Olsano, Veriano e Olsenago. Sin dalle origini della diffusione del cristianesimo, Mura fu sede di pieve la cui giurisdizione si estendeva da Nozza a Lavino e da Alone a Presego ed il territorio di competenza era definito Savallese da *Summa Vallis*, ad indicare appunto la posizione sopraelevata rispetto al resto della valle.

Pur con il ridimensionarsi, successivamente, dell'importanza istituzionale delle pievi, rimase comunque l'identificazione unitaria di questo territorio che veniva definito *Universitas Savalli*.

Dal *Catastico* del Da Lezze (1610) si evince che il raggruppamento territoriale delle frazioni era diverso da quello attuale, infatti nella descrizione del comune di Savallo vengono inclusi i comuni di Alone, Comero, Osico e, appunto, Mura, accanto ai quali sono menzionate come frazioni Posico, Malpaga, Auro, Fameglia, Casto e Usinago: in questo territorio venivano contati 700 fuochi (famiglie) per un totale di 4500 abitanti; sebbene avesse una propria identificazione geografica precisa ed unitaria, faceva comunque parte della Valle Sabbia, terra separata all'interno della Repubblica di Venezia. Come risulta dalla descrizione del Da Lezze l'economia si sostentava grazie ad una diffusa ed operosa attività di lavorazione del ferro che contava, su questo territorio, ben 35 fucine e alla produzione di 'panni bassi' di lana; la vivace attività economica è ben testimoniata anche dai rapporti commerciali che il Da Lezze dichiara fossero intrattenuti tra alcuni abitanti del Savallese e Venezia. Nella *Descrizione generale* del 1764 e nel *Repertorio delle comunità di Valle Sabbia* del 1766 Savallo risultava popolato da 308 abitanti (sicuramente escludendo gli abitanti delle altre frazioni).

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Savallo (non ancora Mura) passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798), in cui rimase anche ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno; con la legge del 13 maggio 1801 venne denominato "Mura con Posico" e fu incorporato al distretto IV di Salò per fare poi parte del cantone IV di Vestone del distretto IV di Salò secondo la legge 8 giugno 1805. Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Savallo - definito in alcune leggi "Savallo ossia Mura e terre pertinenti" - con i suoi 549 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Nel 1810 fu denominato Posico (e probabilmente ad esso aggregato); dal 1816 venne incluso nel distretto XVII di Vestone e ritornò a chiamarsi Mura con Posico.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Mura, con 697 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel corso dell'Ottocento la fiorente attività economica dei secoli precedenti era ormai regredita e soprattutto tra la fine del secolo e la prima metà di quello successivo si verificò un forte processo migratorio, fenomeno comune a gran parte di queste zone montane; rimasero fondamentali l'attività agricola con i proventi dei boschi, l'allevamento dei bachi da seta e l'apicoltura.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1860-1978)

Opera Nazionale per la protezione della Maternità e della Infanzia - Comitato comunale (O.N.M.I.) (1927-1949)

Patronato Scolastico (1959-1974)

Fabbriceria Parrocchiale di S. Maria Assunta (1864-1928)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.

- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.

- *Repertorio delle comunità della Valle Sabbia corpo privilegiato e separato della provincia bresciana [...] esteso dallo spettabile signor sindaco di detta Valle [...]*, per li figliuoli del q. Giuseppe Pasini impressori camerale, In Brescia, 1766, Archivio di Stato di Brescia, Stampe, b. 19/A, n. 3.

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.

- Alfredo Bonomi, *Mura Savallo. Il territorio e la comunità attraverso i documenti*, Comune di Mura, 1987.

- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.

- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni di Storia Bresciana su concessione di Edizioni "La Voce del popolo", Brescia 1993, vol. X, *sub voce*.

- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Mura - Deputazione comunale - Comune

Sezione Titoli 1816-1940

Titolo Finanza (1816-1908)

Titolo Agricoltura, Industria e Commercio (1822-1940)

Titolo Pubblica Sicurezza (1847-1896)

Consistenza	Titolo Finanza: n. 35 buste.
Descrizione	Titolo Agricoltura, industria e commercio: n. 1 busta. Titolo Pubblica Sicurezza: n. 2 buste.

<p>Numero complessivo unità</p>	<p>Titolo Finanza: n. 340 unità c.a di cui 4 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 16, 60).</p> <p>Titolo Agricoltura, industria e commercio: n. 20 unità c.a di cui 1 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 67).</p> <p>Titolo Pubblica Sicurezza: n. 30 unità c.a di cui 2 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 74).</p>
<p>Informazioni sulla numerazione</p>	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Titolo Finanza: buste 10-43 e 60.</p> <p>Titolo Agricoltura, industria e commercio: busta 67.</p> <p>Titolo Pubblica Sicurezza: buste 74-75.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Nel titolo "Finanza" sono conservati i documenti relativi ad uccellande, diritti sulle castagne, vendita di legna, affittanze di beni comunali, fondi boschivi, tende d'archetti.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, avvisi e verbali d'asta, prospetti, elenchi, circolari, verbali di deliberazione, comunicazioni, stime, contratti, offerte.</p> <p>Nel titolo "Agricoltura, industria e commercio" sono conservati i documenti relativi a macinato, caccia e pesca, statistiche, lavoro minorile, pesi e misure.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente circolari, comunicazioni, stime, prospetti, verbali di deliberazione, avvisi.</p> <p>Nel titolo "Pubblica Sicurezza" sono conservati i documenti relativi a fondi in Puegnago, porto d'armi, arruolamenti guardie di pubblica sicurezza, esercizi pubblici.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente circolari, fogli di via, permessi, elenchi, verbali di conciliazione, passaporti, citazioni, certificazioni, richieste di informazioni, manifesti, contravvenzioni, rapporti.</p>
<p>Criteri di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con titoli, con presenza di serie pluriennale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazione 2. Opere pie e beneficenza 3. Sanità ed igiene 4. Finanza - Conti Consuntivi 5. Governo 6. Grazia, giustizia e culto 7. Leva, truppe, servizi militari 8. Istruzione 9. Lavori pubblici, acque e strade, beni comunali 10. Agricoltura, industria e commercio 11. Stato civile, censimento, statistica 12. Esteri 13. Oggetti vari 14. Pubblica sicurezza
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.</p>

Mura - Comune

Sezione Categorie 1898-1950

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1950)

Categoria XV Pubblica sicurezza (1898-1950)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 9 buste. Categoria XV Pubblica sicurezza: n. 2 buste. Inserimenti: n. 18 buste, n. 5 registri.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 225 unità c.a di cui 3 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 209, 210). Categoria XV Pubblica sicurezza: n. 50 unità c.a di cui 8 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 227, 228). E' presente anche una sezione di Inserimenti: n. 400 unità c.a di cui 1 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 11).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 207-215. Categoria XV Pubblica sicurezza: buste 227-228. Inserimenti: buste 1-18, registri 1-5.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" sono conservati i documenti relativi a monta taurina, pesca, coltivazioni, malattie di piante e bestiame, monticazioni, boschi, artigianato, commercio, censimento agricolo, bozzoli. Gli atti sono prevalentemente circolari, corrispondenza con le istituzioni, manifesti a stampa, ricevute di pagamento, verbali di contravvenzioni, licenze, comunicazioni, prospetti, elenchi, autorizzazioni. Nella categoria "Pubblica Sicurezza" sono conservati i documenti relativi ad accattonaggio, malati mentali, armi da fuoco o caccia, denunce infortuni, materie esplodenti, servizio antincendio, teatri, pubblici esercizi. Gli atti sono prevalentemente capitolati, circolari, licenze, denunce, corrispondenza con le istituzioni, elenchi, certificati, manifesti a stampa, fogli di via. Nella sezione "Inserimenti" sono conservati documenti relativi a vari argomenti delle 15 categorie.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 15 categorie, con presenza di serie pluriennali e delle sezioni degli inserimenti e razione consumi: <ol style="list-style-type: none">1. Cat. I - Amministrazione - Deliberazioni2. Cat. II - Opere pie e beneficenza3. Cat. III - Polizia urbana e rurale4. Cat. IV - Sanità ed igiene5. Cat. V - Finanza - Vendita tagli boschi - Conti Consuntivi6. Cat. VI - Governo7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto8. Cat. VIII - Leva, truppe, servizi militari9. Cat. IX - Istruzione pubblica

	10. Cat. X - Lavori pubblici, poste, telegrafo 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Pubblica sicurezza 17. Razionamento consumi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Mura - Deputazione Comunale - Comune
Serie particolari 1828-1950
Deliberazioni (1888-1947)

Consistenza Descrizione	N. 14 registri.
Numero complessivo unità	N. 14 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia degli atti. Verbalì del Consiglio Comunale: reg. 1-5. Verbalì della Giunta Municipale: reg. 1-4. Verbalì del Podestà: reg. 1-5.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono conservati i registri dei verbalì di deliberazione del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale e del Podestà.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Bilanci preventivi e conti consuntivi 2. Leggi e Decreti 3. Pubblicazioni – Manuali 4. Deliberazioni 5. Protocolli esibiti
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

PERTICA ALTA

Soggetto produttore

Anche se il Comune di Pertica Alta è di recente costituzione (1928), il territorio “delle Pertiche” ha una lunghissima tradizione istituzionale che risale ai secoli XIII-XV nella sua organizzazione più antica. Già dal XIV secolo si possono infatti individuare due organismi istituzionali pienamente formati che andavano sotto il nome di *Universitas Savalli* e *Universitas Communis Perticae Vallis Sabbii*; il primo comprendeva gli odierni Comuni di Mura e Casto e il secondo raggruppava le comunità di Levrance, Ono, Avenone, Presego, Forno d’Ono, Prato, Livemmo, Odeno, Lavino e Navono. Dotatasi di propri Statuti nel 1382, l’*Universitas* era governata da un Consiglio formato dai rappresentanti delle singole comunità; dopo essere passata, come il resto della provincia bresciana sotto il dominio veneziano (1427), poté contare su ampi privilegi concessigli dalla Dominante.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610), il territorio della Pertica risulta composto da una decina di comuni popolati da 5000 abitanti riuniti in 500 fuochi (famiglie) e sostenuti da un’economia basata sull’estrazione e la lavorazione del ferro e la produzione del carbone; fondamentali erano inoltre il taglio dei boschi e l’allevamento del bestiame.

L’organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l’avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; le comunità appartenenti all’Università della Pertica, nella suddivisione amministrativa franco-napoleonica, furono divise in due diversi Distretti: Avenone, Levrance, Forno d’Ono e Ono e Presego furono inseriti nel Distretto delle Fucine con capoluogo Nozza, mentre Lavino con Navono, Livemmo, Odeno e Prato vennero aggregati al Distretto delle Miniere con capoluogo Bovegno.

Nel corso del secolo XIX andò progressivamente esaurendosi l’attività siderurgica che era stata per secoli settore trainante dell’economia delle Pertiche e, soprattutto a partire dagli anni ’30 del secolo successivo, il progressivo e generale impoverimento spinse all’emigrazione gli abitanti di queste valli portando ad uno spopolamento e al dimezzamento degli abitanti.

Nel 1861, con l’unificazione d’Italia, queste comunità riacquistarono la propria autonomia che durò fino al 1928, quando venne costituito il nuovo Comune di Pertica Alta con i soppressi comuni di Bel Prato, Livemmo e Navono. La legge fascista del 1926 aveva introdotto una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituì gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

In seguito alla riforma dell’ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell’autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1937-1955)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell’Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni “La Voce del popolo”, Brescia 1987, vol. XII, *sub voce*.
- *Le Pertiche di Valle Sabbia. Civiltà e arte*, a cura di Giuseppe Biati, Luigi Bresciani, Anna Pansera Volta, Valentino Volta, Istituto di Padre Piamarta, Brescia, 1987.

- Valle Sabbia. *L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo*. Brescia. Progetto Civita, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971*. Progetto Civita, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Pertica Alta - Comune

Sezione Categorie 1928-1950

Categoria VII Grazia, Giustizia e Culto (1929-1950)

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1928-1950, con atti a partire dal 1927, fino al 1954)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1937-1950)

Consistenza Descrizione	Categoria VII Grazia, giustizia, culto: n. 1 busta. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 5 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Categoria VII Grazia, giustizia, culto: n. 34 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 13, fasc. 3). Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 29 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 20, fasc. 4, busta 22, fasc. 2). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 56 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 34, fasc. 1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria VII Grazia, giustizia, culto: busta 13. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 20-24. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 33-34.
Contenuto	Nella categoria "Grazia, Giustizia e Culto" sono conservati i documenti relativi a nomina Parroco, causa civile, pretura, amnistie, indulti, assessori di Corte d'Assise, uffici giudiziari, Conciliatore, Vice Conciliatore, consigli di famiglia e di tutela, protesti, fallimenti, concordati, culto e manifestazioni religiose, tribunale, corte d'appello, carceri mandamentali, penitenziario, archivio notarile, notai, professioni legali, pellegrinaggio giubilare. Gli atti sono in prevalenza comunicazioni, citazioni per biglietto, liste, corrispondenza con la Pretura, prospetti. Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" sono conservati i documenti relativi a miglioramento di monti, festa nazionale dell'uva, concessioni piante, fabbisogno combustibile. Gli atti sono in prevalenza prospetti, circolari, comunicazioni,

	<p>corrispondenza con le istituzioni, elenchi, avvisi e verbali d'asta, verbali di deliberazione, licenze, verbali di assegnazione, martellata e stima.</p> <p>Nella categoria "Sicurezza pubblica" sono conservati i documenti relativi a pubblica incolumità, polvere e materie esplodenti, teatri, cinematografi e trattenimenti pubblici, mascherate, esercizi pubblici, affittacamere, stallaggi, autorimesse, vendite di vino padronale, scioperi, disordini, mendicità, repressione dell'accattonaggio, avvenimenti straordinari, carabinieri reali, agenti di pubblica sicurezza, incendi e pompieri, carte d'identità, porto d'armi per caccia e difesa personale, sfollamento, protezione antiaerea.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza circolari, elenchi, comunicazioni, dichiarazioni, corrispondenza con vari enti.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione pubblica <ol style="list-style-type: none"> 9.1. Registri 10. Cat. X - Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio <ol style="list-style-type: none"> 11.1. Razionamento consumi 12. Cat. XII - Stato civile, Censimento, Statistica <ol style="list-style-type: none"> 12.1. Fogli di famiglia 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.

Pertica Alta - Comune
Serie Particolari 1849-1974
Deliberazioni (1936-1952)

Consistenza	N. 8 registri.
Descrizione	
Numero complessivo unità	N. 8 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia dei registri.

Contenuto	La serie “Deliberazioni” comprende i registri i verbali delle deliberazioni del Podestà, della Giunta Municipale, del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocolli 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Raccolte legislative Regno lombardo veneto 5. Raccolte legislative Regno d’Italia
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.

BELPRATO

Soggetto produttore

Il comune di Belprato, denominato Prato dalle origini fino al 1859, anno in cui assunse la denominazione attuale, sebbene attualmente sia frazione di Pertica Alta, è stato comune autonomo fino al 1928.

Sin dall'antichità tuttavia, assieme ai comuni di Levrance, Avenone, Ono, Presegno, Forno d'Ono, Livemmo, Odeno, Lavino e Navono aveva fatto parte dell'*Universitas Communis Pertiche Vallis Sabii*, sopravvivenza istituzionale di forme di insediamento e convivenza politica molto antiche; è probabile però che tale organizzazione sovracomunale avesse competenze esclusivamente fiscali, mentre le competenze amministrative erano demandate ai singoli Comuni. Citata nell'estimo visconteo del 1385 come Pertica Savalli per distinguerla dal Plano Savalli, era inclusa nella quadra di Valle Sabbia; nella descrizione delle terre bresciane del 1493 risulta popolata da 2400 abitanti e composta da otto contrade.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610), il territorio della Pertica risulta composto da una decina di comuni popolati da 5000 abitanti riuniti in 500 fuochi (famiglie) e sostenuti da un'economia basata sull'estrazione e la lavorazione del ferro e la produzione del carbone; fondamentali erano inoltre il taglio dei boschi e l'allevamento del bestiame.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Prato passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798), rimanendovi anche per la legge del 12 ottobre dello stesso anno; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato al distretto IV di Salò; secondo la legge 8 giugno 1805 venne unito a Ono sotto il denominativo di Ono con Prato; nel 1810 Prato venne invece aggregato a Vestone insieme con i comuni di Nozza e Levrance.

Nel 1816 tornò ad essere comune autonomo e venne incluso nel distretto XVII di Vestone. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune assunse la denominazione di Belprato e, con 309 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Il quadro economico di Belprato si colloca all'interno del più ampio contesto economico valligiano dove, alla fiorente stagione metallurgica dell'Antico Regime sopraggiunge il periodo critico dell'occupazione asburgica che sembra focalizzare la propria attenzione più sull'agricoltura che sul comparto manifatturiero. Con l'unità d'Italia si avvia una timida ripresa che però tende a localizzare i nuovi impianti più verso lo sbocco della valle con un regresso della siderurgia di montagna praticata da molti secoli.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Belprato, assieme a Livemmo e Navono, venne aggregato al nuovo costituendo comune di Pertica Alta.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità (1821-1935)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Repertorio delle comunità della Valle Sabbia corpo privilegiato e separato della provincia bresciana [...] esteso dallo spettabile signor sindaco di detta Valle [...]*, per li figliuoli del q. Giuseppe Pasini impressori camerale, In Brescia, 1766, Archivio di Stato di Brescia, Stampe, b. 19/A, n. 3.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni "La Voce del Popolo", Brescia [1974?], vol. I, *sub voce*.
- *Le Pertiche di Valle Sabbia. Civiltà e arte*, a cura di Giuseppe Biati, Luigi Bresciani, Anna Pansera Volta, Valentino Volta, Istituto di Padre Piamarta, Brescia, 1987.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Prato - Deputazione Comunale

Sezione Atti 1818-1860

Atti in serie annuale (1818-1860, con atti a partire dal 1816)

Consistenza	N. 22 buste.
Descrizione	
Numero complessivo unità	N. 116 unità di cui 14 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 4, fasc. 9, 12, 17; busta 5, fasc. 3; busta 7, fasc. 1; busta 10, fasc. 1; busta 11, fasc. 1; busta 13, fasc. 1; busta 14, fasc. 1; busta 15, fasc. 1; busta 16, fasc. 1; busta 19, fasc. 1, 4; busta 20, fasc. 5).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-22.
Contenuto	Nella sezione "Atti in serie annuale" sono conservati atti relativi a militari, istruzione pubblica, culto, beneficenza, beni comunali, gendarmeria, polizia, polizia dei cimiteri, polizia condotta, acque e strade, uffici ed impiegati, Fraterna Glisenti, annona, colera, sanità, prestito, censo, capitali, vaccinazioni, esattoria, vendite, affittanze o restauri beni comunali, servizio di posteria. Gli atti sono in prevalenza circolari, disposizioni, corrispondenza con le istituzioni, prospetti, richieste di notizie, avvisi, avvisi e verbali d'asta, tabelle, comunicazioni, liste.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per atti in serie annuale: 1. Atti in serie annuale

Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.
----------------------	---

Belprato - Comune

Sezione Titoli 1863-1928

Titolo Sicurezza pubblica (1863-1928)

Titolo Consiglio Comunale (1863-1928)

Titolo Giunta Municipale (1867-1924)

Consistenza Descrizione	Titolo Sicurezza pubblica: n. 1 busta. Titolo Consiglio Comunale: n. 1 busta. Titolo Giunta Municipale: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Sicurezza pubblica: n. 34 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 57, fasc. 6, 28). Titolo Consiglio Comunale: n. 49 unità. Titolo Giunta Municipale: n. 46 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Sicurezza pubblica: busta 57. Titolo Consiglio Comunale: busta 29. Titolo Giunta Municipale: busta 39.
Contenuto	Nel titolo "Sicurezza pubblica" sono conservati circolari, comunicazioni, disposizioni, elenchi, avvisi di vidimazione relativi all'argomento in oggetto. Il titolo "Consiglio Comunale" comprende verbali di deliberazione del Consiglio Comunale e protocolli di convocazione del Consiglio Comunale. Nel titolo "Giunta Municipale" sono conservati i verbali di deliberazione della Giunta Municipale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 20 titoli, con presenza di serie pluriennale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazione <ol style="list-style-type: none"> 1.1. - Boschi 2. Beneficenza 3. Consiglio Comunale 4. Conti Comunali 5. Culto 6. Elettorado 7. Finanza 8. Giunta Municipale 9. Giudiziario 10. Imposte 11. Impiegati 12. Istruzione pubblica 13. Leggi e decreti

	14. Lavori pubblici 15. Militari 16. Stato civile 17. Sanità 18. Sicurezza pubblica 19. Statistiche 20. Oggetti diversi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.

Belprato - Comune
Serie Particolari 1808-1928
Deliberazioni (1879-1926)

Consistenza Descrizione	N. 7 registri.
Numero complessivo unità	N. 7 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia dei registri. Verbali Consiglio Comunale: registri 1-5; verbali Podestà: registro 1; verbali Giunta Municipale: registri 1-2.
Contenuto	La serie "Deliberazioni" conserva i registri dei verbali di deliberazione del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale, del Podestà.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocolli 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e conti consuntivi 4. Registri popolazione 5. Catasto
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.

LIVEMMO

Soggetto produttore

Il comune di Livemmo (m 892 s.l.m.), disteso in posizione aprica alle pendici del Monte Ario, sebbene attualmente sia frazione di Pertica Alta, è stato comune autonomo fino al 1928.

Sin dall'antichità tuttavia, assieme ai comuni di Levrance, Avenone, Ono, Presegno, Forno d'Ono, Prato, Odeno, Lavino e Navono aveva fatto parte dell'*Universitas Communis Pertiche Vallis Sabii*, sopravvivenza istituzionale di forme di insediamento e convivenza politica molto antiche; è probabile però che tale organizzazione sovracomunale avesse competenze esclusivamente fiscali, mentre le competenze amministrative erano demandate ai singoli Comuni. Citata nell'estimo visconteo del 1385 come Pertica Savalli per distinguerla dal Plano Savalli, era inclusa nella quadra di Valle Sabbia; nella descrizione delle terre bresciane del 1493 risulta popolata da 2400 abitanti e composta da otto contrade.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610), il territorio della Pertica risulta composto da una decina di comuni popolati da 5000 abitanti riuniti in 500 fuochi (famiglie) e sostenuti da un'economia basata sull'estrazione e la lavorazione del ferro e la produzione del carbone; fondamentali erano inoltre il taglio dei boschi e l'allevamento del bestiame; in particolare a Livemmo il Da Lezze attesta la presenza di un forno fusorio, così come nei comuni di Ono e Levrance. Dalla relazione sulla Valle Sabbia, compilata nel 1765 da Pietro Vittore Pisani, Capitano di Brescia, risulta che gli ufficiali del Comune di Livemmo erano composti da un cancelliere, due sindaci, un consigliere per il Consiglio di Valle, due consoli, due ragionati, due stimatori dei danni dati e un esattore; in questo periodo Livemmo era popolato da 196 abitanti.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Livemmo passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Miniere (1798) e, per la legge del 12 ottobre dello stesso anno al distretto delle Fucine; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato al distretto IV di Salò, per poi far parte del cantone IV di Vestone, distretto IV di Salò (legge 8 giugno 1805). Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Livemmo, con i suoi 258 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Dal 1810 al 1816 al comune di Livemmo vennero aggregati i comuni di Avenone e di Lavino con Navono e Odeno, rimanendo nel cantone IV di Vestone, distretto IV di Salò; dal 1816 venne incluso nel distretto XVII di Vestone. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Livemmo, con 303 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Il quadro economico di Livemmo si colloca all'interno del più ampio contesto economico valligiano dove, alla fiorente stagione metallurgica dell'Antico Regime sopraggiunge il periodo critico dell'occupazione asburgica che sembra focalizzare la propria attenzione più sull'agricoltura che sul comparto manifatturiero. Con l'unità d'Italia si avvia una timida ripresa che però tende a localizzare i nuovi impianti più verso lo sbocco della valle con un regresso della siderurgia di montagna praticata da molti secoli.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Livemmo, assieme a Bel Prato e Navono, venne aggregato al nuovo costituendo comune di Pertica Alta.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Confraternita del SS. Rosario (1717-1831)
Scuola di S. Marco (1756-1832)
Oratorio di S. Rocco (1784-1832)
Fabbriceria parrocchiale (1627-1930)
Congregazione di Carità (1877-1930)
Pio Ricorso di Pertica (1827-1854)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Repertorio delle comunità della Valle Sabbia corpo privilegiato e separato della provincia bresciana [...] esteso dallo spettabile signor sindaco di detta Valle [...]*, per li figliuoli del q. Giuseppe Pasini impressori camerale, In Brescia, 1766, Archivio di Stato di Brescia, Stampe, b. 19/A, n. 3.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni "La Voce del Popolo", Brescia 1987, vol. VII, *sub voce*.
- *Le Pertiche di Valle Sabbia. Civiltà e arte*, a cura di Giuseppe Biati, Luigi Bresciani, Anna Pansera Volta, Valentino Volta, Istituto di Padre Piamarta, Brescia, 1987.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Livemmo - Deputazione Comunale - Comune

Sezione Carteggio in serie annuale 1816-1859

Atti (1816-1859)

Consistenza	N. 14 buste.
Descrizione	
Numero complessivo unità	N. 87 unità di cui 9 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 4, fasc. 6; busta 5, fasc. 3; busta 6, fasc. 3, 4; busta 7, fasc. 3; busta 9, fasc. 1, 9; busta 12, fasc. 1, 4).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-14.

Contenuto	Nel carteggio di questa sezione sono conservati i documenti relativi a finanza, istruzione pubblica, beni comunali, militari, acque e strade, arti e commercio, polizia, culto, gendarmeria. Gli atti sono prevalentemente circolari, comunicazioni, note contabili, prospetti, avvisi, capitoli, avvisi d'asta, elenchi, collaudi, corrispondenza con le istituzioni.
Criteri di ordinamento	Questa sezione dell'archivio risale al periodo del Regno Lombardo Veneto. Il carteggio rinvenuto è composto dai documenti che formavano l'archivio comunale e dal carteggio, relativo alla Deputazione di Livemmo, composta dal Regio Commissario Distrettuale. Sono stati individuati due ordinamenti originari: il primo, presumibilmente del Comune, ordinato in fascicoli annuali e il secondo, con camicie di provenienza Commissaria Distrettuale, con Titoli specifici. Nel riordinamento si è mantenuta la serie annuale considerando e descrivendo in modo distinto il carteggio ordinato cronologicamente nel Comune dai fascicoli raccolti in Titoli di provenienza commissariale. 1. Atti
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.

Livemmo - Comune

Sezione Titoli 1860-1928

Titolo Amministrazione (1860-1928)

Titolo Consiglio Comunale (1860-1923)

Consistenza Descrizione	Titolo Amministrazione: n. 2 buste. Titolo Consiglio Comunale: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Amministrazione: n. 60 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 15, fasc. 3). Titolo Consiglio Comunale: n. 40 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Amministrazione: buste 15-16. Titolo Consiglio Comunale: busta 18.
Contenuto	Nel titolo "Amministrazione" sono conservati i documenti relativi a vendite legna, affittanza monti pascolivi, restauro casolari. Gli atti sono prevalentemente circolari, comunicazioni, verbali d'asta, di stima, corrispondenza con le istituzioni, verbali di deliberazione, capitolati, inventari, elenchi. Il titolo "Consiglio Comunale" comprende i verbali di deliberazione del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 19 titoli: 1. Amministrazione 2. Beneficenza 3. Consiglio Comunale

	4. Conti Comunali 5. Culto 6. Eletturato 7. Finanza 8. Giunta Municipale 9. Giudiziario 10. Imposte 11. Impiegati 12. Istruzione pubblica 13. Leggi e decreti 14. Lavori pubblici 15. Militari 16. Sanità 17. Sicurezza pubblica 18. Statistiche 19. Oggetti diversi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.

Livemmo - Deputazione Comunale - Comune

Serie Particolari 1908-1929

Verbali di deliberazione (1908-1923, con atti a partire dal 1860)

Consistenza Descrizione	N. 1 registro.
Numero complessivo unità	N. 1 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registro 1.
Contenuto	La serie "Verbali di deliberazione" contiene 1 registro dei verbali di deliberazione.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocollo esibiti 2. Verbali di deliberazione 3. Bilanci preventivi e conti consuntivi 4. Registro popolazione 5. Registro partite catasto terreni
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.

NAVONO

Soggetto produttore

Il comune di Navono, situato a 800 metri di altitudine, sebbene attualmente sia frazione di Pertica Alta, è stato comune autonomo fino al 1928.

Sin dall'antichità tuttavia, assieme ai comuni di Levrance, Avenone, Ono, Presegno, Forno d'Ono, Prato, Odeno, Lavino e Livemmo aveva fatto parte dell'*Universitas Communis Pertiche Vallis Sabii*, sopravvivenza istituzionale di forme di insediamento e convivenza politica molto antiche; è probabile però che tale organizzazione sovracomunale avesse competenze esclusivamente fiscali, mentre le competenze amministrative erano demandate ai singoli comuni. Citata nell'estimo visconteo del 1385 come Pertica Savalli per distinguerla dal Plano Savalli, era inclusa nella quadra di Valle Sabbia; nella descrizione delle terre bresciane del 1493 risulta popolata da 2400 abitanti e composta da otto contrade.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610), il territorio della Pertica risulta composto da una decina di comuni popolati da 5000 abitanti riuniti in 500 fuochi (famiglie) e sostenuti da un'economia basata sull'estrazione e la lavorazione del ferro e la produzione del carbone; fondamentali erano inoltre il taglio dei boschi e l'allevamento del bestiame. Dalla relazione sulla Valle Sabbia, compilata nel 1765 da Pietro Vittore Pisani, Capitano di Brescia, risulta che gli ufficiali del comune di Navono erano composti da un cancelliere, due consoli, due giudici, un confidente, due consoli, due cavalieri o provvisori per l'annona, due stimatori dei danni dati, due assistenti e un servitore del comune; in questo periodo Navono era popolato da 107 abitanti.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; Navono fece parte del cantone del Mella (1797) e nell'anno successivo (legge 2 maggio 1798) venne unito a Lavino assumendo la denominazione di Lavino con Navono e fu inserito nel distretto delle Miniere, per passare poi (legge del 12 ottobre dello stesso anno) nel distretto delle Fucine; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato al distretto IV di Salò, per poi far parte del cantone IV di Vestone, distretto IV di Salò (legge 8 giugno 1805). Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Navono, con i suoi 363 abitanti, fu classificato comune di terza classe; dal 1805 al 1809 assunse la denominazione di Lavino con Navono e Odeno.

Dal 1810 venne aggregato a Livemmo, rimanendo nel cantone IV di Vestone, distretto IV di Salò; dal 1816 il comune di Navono con Odeno e Lavino venne incluso nel distretto XVII di Vestone. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune, con 363 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Il quadro economico di Navono si colloca all'interno del più ampio contesto economico valligiano dove, alla fiorente stagione metallurgica dell'Antico Regime sopraggiunge il periodo critico dell'occupazione asburgica che sembra focalizzare la propria attenzione più sull'agricoltura che sul comparto manifatturiero. Con l'unità d'Italia si avvia una timida ripresa che però tende a localizzare i nuovi impianti più verso lo sbocco della valle con un regresso della siderurgia di montagna praticata da molti secoli.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli

organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Navono, assieme a Bel Prato e Livemmo, venne aggregato al nuovo costituendo comune di Pertica Alta.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di carità (1808-1930)

Fabbriceria Parrocchiale di S. Apollonio in Odeno (1871-1875)

Fabbriceria Parrocchiale dei SS. Gesù e Maria e di San Michele in Lavino (1865-1929)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Repertorio delle comunità della Valle Sabbia corpo privilegiato e separato della provincia bresciana [...] esteso dallo spettabile signor sindaco di detta Valle [...]*, per li figliuoli del q. Giuseppe Pasini impressori camerale, In Brescia, 1766, Archivio di Stato di Brescia, Stampe, b. 19/A, n. 3.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni di Storia bresciana su concessione di Edizioni "La Voce del Popolo", Brescia 1993, vol. X, *sub voce*.
- *Le Pertiche di Valle Sabbia. Civiltà e arte*, a cura di Giuseppe Biati, Luigi Bresciani, Anna Pansera Volta, Valentino Volta, Istituto di Padre Piamarta, Brescia, 1987.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Navono - Deputazione Comunale, Comune

Sezione Deputazione comunale 1808-1880

Titolo F Agricoltura, ind. e com. forestale-Comizio Agrario, Caccia e Pesca, Annona, ecc. (1818-1880)

Titolo P Pubblica Sicurezza dal 1859 retro-Informazioni e denunce-Esercizi pubblici-Polizia Municipale, ecc. (1817-1879)

Titolo U Stato civile, Normali, dati statistiche, etc.-Atti relativi a censimento (1816-1880)

Consistenza	Titolo F Agricoltura, ind. e com. forestale-Comizio Agrario, Caccia e Pesca, Annona, ecc.: n. 1 busta.
Descrizione	Titolo P Pubblica Sicurezza dal 1859 retro-Informazioni e denunce-Esercizi pubblici-Polizia Municipale, ecc.: n. 2 buste.

	<p>Titolo U Stato civile, Normali, dati statistiche, etc.-Atti relativi a censimento: n. 1 busta.</p>
Numero complessivo unità	<p>Titolo F Agricoltura, ind. e com. forestale-Comizio Agrario, Caccia e Pesca, Annona, ecc.: n. 28 unità di cui 7 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 18, fasc. 1, 4, 15.1, 17, 18, 21, 22).</p> <p>Titolo P Pubblica Sicurezza dal 1859 retro-Informazioni e denunce-Esercizi pubblici-Polizia Municipale, ecc.: n. 42 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 26, fasc. 10, 14).</p> <p>Titolo U Stato civile, Normali, dati statistiche, etc.-Atti relativi a censimento: n. 42 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 37, fasc. 3).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Titolo F Agricoltura, ind. e com. forestale-Comizio Agrario, Caccia e Pesca, Annona, ecc.: busta 18.</p> <p>Titolo P Pubblica Sicurezza dal 1859 retro-Informazioni e denunce-Esercizi pubblici-Polizia Municipale, ecc.: buste 25-26.</p> <p>Titolo U Stato civile, Normali, dati statistiche, etc.-Atti relativi a censimento: busta 37.</p>
Contenuto	<p>Nel carteggio di questa sezione sono conservati i documenti relativi a finanza, istruzione pubblica, beni comunali, militari, acque e strade, arti e commercio, polizia, culto, gendarmeria.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente circolari, comunicazioni, note contabili, prospetti, avvisi, capitoli, avvisi d'asta, elenchi, collaudi, corrispondenza con le istituzioni.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 20 titoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A Atti relativi al Censo Catasto Circoscrizione territoriale 2. B Vendita immobili-Miglioramento fondi-Inventari, Circolari-Atti diversi-Atti relativi a cause attive e passive-Capitali attivi e passivi affrancati 3. C Affittanza dei monti pascolivi-Contravvenzioni boschive-vendita di legne cedue-asegni e vendita piante-verbali di deliberazione - Affittanza segaboli 4. D Conti consuntivi e relativi allegati 5. E Liste elettorali amministrative e relativi allegati-Elezioni amministrative, dati statistici-Liste elettorali politiche-Elezioni politiche 6. F Agricoltura, ind. e com. forestale-Comizio Agrario, Caccia e Pesca, Annona, ecc. 7. G Sanità, vaccinazione, Commissione Sanitaria, ecc. 8. H Istruzione pubblica, Soprint., Sussidi, Monte Pensioni, Calendari, ecc. 9. I Culto, Fabbriceria, Benefici Parrocchiali, elezioni di Parroci 10. L Beneficenza, Congregazioni, Spedali, Croce Rossa 11. M Finanze, Demanio naz., Debito Pubblico, Prestito nazionale-Pesi e Misure; private-Registri bollo-Esattoria-Contratti esattoriali 12. N Imposte prediali, fabbricati, R. Mobile-Dazio Consumo, tassa manomorta, mercimoniale 13. O Giudiziario-Giurati, Conciliatore, Spese Mandamentali-

	<p>Circolari</p> <p>14. P Pubblica Sicurezza-Informazioni e denunce-Esercizi pubblici-Polizia Municipale, ecc.</p> <p>15. Q Lavori pubblici-Strade di Valle, Strade Comunali, Ingegneri, collaudatori-Atti diversi progetti per sistemazione e costruzione strade e fontane comunali</p> <p>16. R Milizia-Elenchi e ruoli, chiamate sotto le armi-Riviste di quadrupedi-Requisizioni-Guardia Nazionale-Tiro a segno-Liste di leva</p> <p>17. S Governo, Funzionari, R. Poste, Ipotecche, Consorzio Nazionale, etc.</p> <p>18. T Municipio - Sindaco, Giunta Municipale, Consiglieri Com.li, Segretario, Maestri, etc.</p> <p>19. U Stato civile, Normali, dati statistiche, etc.-Atti relativi a censimento</p> <p>20. V Oggetti vari-Atti antichi e pergamene</p>
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.

Navono - Deputazione Comunale, Comune di Navono

Sezione Comune 1881-1928

Titolo C Vendita legna e piante, vendita legne di fuoco, contravvenzioni boschive-Appalti, diritti di caccia, affittanza segaboli-Regolamento sul pascolo, Elenchi dei pascoli (1881-1928)

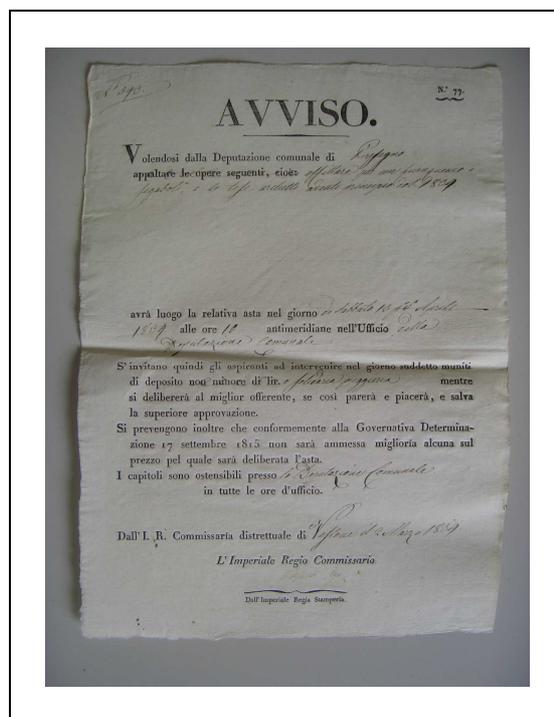
Titolo D Conti consuntivi e preventivi con allegati (1881-1928)

Consistenza Descrizione	<p>Titolo C Vendita legna e piante, vendita legne di fuoco, contravvenzioni boschive-Appalti, diritti di caccia, affittanza segaboli-Regolamento sul pascolo, Elenchi dei pascoli: n. 3 buste.</p> <p>Titolo D Conti consuntivi e preventivi con allegati: n. 14 buste.</p>
Numero complessivo unità	<p>Titolo C Vendita legna e piante, vendita legne di fuoco, contravvenzioni boschive-Appalti, diritti di caccia, affittanza segaboli-Regolamento sul pascolo, Elenchi dei pascoli: n. 69 unità di cui 16 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 40, fasc. 3, 4, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22).</p> <p>Titolo D Conti consuntivi e preventivi con allegati: n. 47 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 43, fasc. 2, 7, 8).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Titolo C Vendita legna e piante, vendita legne di fuoco, contravvenzioni boschive-Appalti, diritti di caccia, affittanza segaboli-Regolamento sul pascolo, Elenchi dei pascoli: buste 40-42.</p> <p>Titolo D Conti consuntivi e preventivi con allegati: buste 43-56.</p>
Contenuto	<p>Il titolo "C Vendita legna e piante, vendita legne di fuoco, contravvenzioni boschive-Appalti, diritti di caccia, affittanza segaboli-Regolamento sul pascolo, Elenchi dei pascoli" contiene in prevalenza progetti, comunicazioni, avvisi d'asta, avvisi, elenchi, verbali di deliberazione, processi verbali amministrativi, verbali di verifica, di martellata, di assegnazione, di consegna, relativi agli argomenti in questione.</p>

	<p>Il titolo “D Conti consuntivi e preventivi con allegati” contiene in prevalenza conti consuntivi, bilanci di previsione, mandati di pagamento, verbali di deliberazione, approvazioni della Prefettura, registri, ruoli, allegati.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 18 titoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A Censo Catasto Circostrizione territoriale, Lustrazione speciale dei boschi, rettificazioni censuarie, perequazione fondiaria, confini 2. B Patrimonio comunale, Miglioramento fondi, Diritti d’acqua, Capitoli passivi, Inventari ecc. 3. C Vendita legna e piante, vendita legne di fuoco, contravvenzioni boschive-Appalti, diritti di caccia, affittanza segaboli-Regolamento sul pascolo, Elenchi dei pascoli 4. D Conti consuntivi e preventivi con allegati 5. E Liste elettorali amministrative e relativi allegati-Liste elettorali politiche-Elezioni amministrative e riparto dei Consiglieri Comunali-Elezioni politiche-Elezioni politiche e commerciali 6. F Agricoltura, ind. e com. forestale-Comizio Agrario, Caccia e Pesca, ecc. 7. G Sanità, vaccinazione, Commissione Sanitaria, ecc. 8. H Istruzione pubblica,Elenchi degli obbligati-Registri d’iscrizione mensili-Calendar, dati statistici-Scuole Comunali, Sussidi, Ispettore-Monte Pensioni 9. I Culto, Fabbriceria, Benefici Parrocchiali,etc. 10. L Beneficenza, Congregazione Carità, Spedali, Croce Rossa-Terne d’Acqui, etc. 11. M Finanze, Registro bollo, Debito Pubblico, Demanio nazionale-Sistema monetario-Contratto esattoriale-Pesi e misure e Rivendite Privative 12. N Imposte-Sovraimposte terreni, fabbricati-Ruoli delle imposte-Tassa manomorta, mercimoniale-Imposta R. Mobile, Dazio consumo e Commissione Mandam.le 13. O Registri del Conciliatore, Liste dei Giurati, Spese Mand., etc. 14. P Pubblica Sicurezza, Regolamenti di Polizia Municipale-Informazioni e denunce, Esercizi pubblici, etc. 15. Q Lavori pubblici, manutenzione di strade e fontane-Progetti e bollandi-Atti relativi alla strada consorziale di Pertica-Elenchi di strade obbligatorie, etc. 16. R Milizia-Liste di leva-Chiamata sotto le armi-Ruoli matricolari, Elenchi, rivista quadrupedi, Tiro a segno, etc. 17. S Governo, Funzionari, R. Poste, etc. 18. T Municipio-Condotta Medica, Levatrice, Guardia boschiva, Campanari-Sindaco, Giunta Municipale, Consiglieri Comunali, Amministrazione del Delegato Govern., etc.-Segretario, Insegnanti elementari e Cursore comunale-Istituto Castelli-Atti di fondazione, titoli e note ipot. relativi ai lasciti attivi dell’Istituto. Patrimonio, Demanio Nazion., etc.-Affittanza di fondi, vendita legne e piante-Contabilità, Imposte, etc relative all’Istituto
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.</p>

Navono - Deputazione Comunale, Comune
Serie Particolari 1861-1930
Deliberazioni (1878-1928)

Consistenza Descrizione	N. 15 registri.
Numero complessivo unità	N. 15 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia dei registri. Indice: registri 1; verbali Consiglio Comunale registri 1-9; verbali Giunta Municipale registri 1-3; verbali Giunta Municipale e Consiglio Comunale registro 1; verbali Delegato Governativo registro 1.
Contenuto	La serie "Deliberazioni" conserva l'indice delle deliberazioni, i registri dei verbali del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale, del Delegato Governativo.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: 1. Protocolli 2. Deliberazioni 3. Registri di popolazione
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2004.



PERTICA BASSA

Soggetto produttore

Anche se il Comune di Pertica Bassa è di recente costituzione (1928), il territorio “delle Pertiche” ha una lunghissima tradizione istituzionale che risale ai secoli XIII-XV nella sua organizzazione più antica. Già dal XIV secolo si possono infatti individuare due organismi istituzionali pienamente formati che andavano sotto il nome di *Universitas Savalli* e *Universitas Communis Perticae Vallis Sabbii*; il primo comprendeva gli odierni Comuni di Mura e Casto e il secondo raggruppava le comunità di Levrance, Ono, Avenone, Presego, Forno d’Ono, Prato, Livemmo, Odeno, Lavino e Navono. Dotatasi di propri Statuti nel 1382, l’*Universitas* era governata da un Consiglio formato dai rappresentanti delle singole comunità; dopo essere passata, come il resto della provincia bresciana sotto il dominio veneziano (1427), poté contare su ampi privilegi concessigli dalla Dominante.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610), il territorio della Pertica risulta composto da una decina di comuni popolati da 5000 abitanti riuniti in 500 fuochi (famiglie) e sostenuti da un’economia basata sull’estrazione e la lavorazione del ferro e la produzione del carbone; fondamentali erano inoltre il taglio dei boschi e l’allevamento del bestiame.

L’organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l’avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; le comunità appartenenti all’Università della Pertica, nella suddivisione amministrativa franco-napoleonica, furono divise in due diversi Distretti: Avenone, Levrance, Forno d’Ono e Ono e Presego furono inseriti nel Distretto delle Fucine con capoluogo Nozza, mentre Lavino con Navono, Livemmo, Odeno e Prato vennero aggregati al Distretto delle Miniere con capoluogo Bovegno.

Nel corso del secolo XIX andò progressivamente esaurendosi l’attività siderurgica che era stata per secoli settore trainante dell’economia delle Pertiche e, soprattutto a partire dagli anni ’30 del secolo successivo, il progressivo e generale impoverimento spinse all’emigrazione gli abitanti di queste valli portando ad uno spopolamento e al dimezzamento degli abitanti.

Nel 1928 venne costituito il nuovo Comune di Pertica Bassa con i soppressi comuni di Avenone, Levrance e Ono Degno. La legge fascista del 1926 aveva introdotto una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituì gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

In seguito alla riforma dell’ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell’autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità / Ente Comunale di Assistenza (1929-1977)

Consorzio daziario fra esercenti del Comune di Pertica Bassa (1927-1935)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.

- Livio Antonelli, *I prefetti dell’Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.

- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni “La Voce del popolo”, Brescia 1987, vol. XII, *sub voce*.

- *Le Pertiche di Valle Sabbia. Civiltà e arte*, a cura di Giuseppe Biati, Luigi Bresciani, Anna Pansera Volta, Valentino Volta, Istituto di Padre Piamarta, Brescia, 1987.

- Valle Sabbia. *L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo*. Brescia. Progetto Civita, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971*. Progetto Civita, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Pertica Bassa - Comune

Sezione Categorie 1929-1950

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1929-1950, con atti a partire dal 1927)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1935-1950)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 8 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 4 buste.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 58 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 55, fasc. 2; busta 57, fasc. 4). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 36 unità di cui 9 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 70, fasc. 3; busta 71, fasc. 1, 2, 4.1; busta 72, fasc. 2, 3, 4, 5, 6).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 50-57. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 69-72.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura industria e commercio" sono conservati i documenti relativi a licenze commerciali, monta taurina, pascolo capre, malattie infettive bestiame, commercio senza licenze, elezione capo gruppo e fiduciario Federazione Provinciale Fascista Agricoltori, festa dell'uva, produzione bozzoli, segaboli, miglioramenti igienici stalle e abitazioni montane, rimboschimenti, requisizione fieno, raccolta grassi, mano d'opera agricola, distribuzioni tessili, censimento bestiame, lavoratori in Germania, Comitato Comunale Agricoltori, pesi e misure, Ente Provinciale della Montagna, pacchi viveri, emigrazione interna, voltura mulino . Gli atti sono prevalentemente comunicazioni, disposizioni e circolari di vari enti, corrispondenza con le istituzioni, certificati, verbali di deliberazione, elenchi, avvisi d'asta, prospetti, registri, verbali di semina, di contravvenzione, stati degli utenti pesi e misure. Nella categoria "Sicurezza pubblica" sono conservati i documenti relativi a licenze, pubblica sicurezza, servizio antiparacadutisti, costituzione trincee antischieghe, sfollati, permessi di caccia, porto d'armi e pesca, mense collettive di guerra, ritiro apparecchi radio, sfollati e profughi. Gli atti sono prevalentemente disposizioni, corrispondenza con le istituzioni, avvisi, elenchi, prospetti, domande licenze, scontrini.

<p>Criteri di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze <ol style="list-style-type: none"> 5.1. - Razionamento consumi 6. Cat. VI - Governo <ol style="list-style-type: none"> 6.1. - Elettorato / Elezioni 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe <ol style="list-style-type: none"> 8.1. - Sussidi militari 8.2. - Sussidi militari Ruoli 8.3. - Liste di leva 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici 11. Cat. XI - Agricoltura industria e commercio <ol style="list-style-type: none"> 11.1. - Censimento agricoltura 12. Cat. XII - Stato civile, anagrafe, censimento, statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza pubblica
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.</p>

AVENONE

Soggetto produttore

Circondato da boschi e pascoli, Avenone è posto sul versante destro della valle del Degnone, affluente del Chiese nei pressi di Vestone; sebbene attualmente sia frazione del comune di Pertica Bassa, è stato autonomo fino al 1928, anno della creazione appunto del nuovo comune.

Sin dall'antichità tuttavia, Avenone, assieme ai comuni di Levrance, Ono, Presegno, Forno d'Ono, Prato, Livemmo, Odeno, Lavino e Navono aveva fatto parte dell'*Universitas Communis Pertiche Vallis Sabii*, sopravvivenza istituzionale di forme di insediamento e convivenza politica molto antiche; è probabile però che tale organizzazione sovracomunale avesse competenze esclusivamente fiscali, mentre le competenze amministrative erano demandate ai singoli Comuni. Citata nell'estimo visconteo del 1385 come Pertica Savalli per distinguerla dal Piano Savalli, era inclusa nella quadra di Valle Sabbia; nella descrizione delle terre bresciane del 1493 risulta popolata da 2400 abitanti e composta da otto contrade.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610), il territorio della Pertica risulta composto da una decina di comuni popolati da 5000 abitanti riuniti in 500 fuochi (famiglie) e sostenuti da un'economia basata sull'estrazione e la lavorazione del ferro e la produzione del carbone; fondamentali erano inoltre il taglio dei boschi e l'allevamento del bestiame. Dalla relazione sulla Valle Sabbia, compilata nel 1765 da Pietro Vittore Pisani, Capitano di Brescia, risulta che gli ufficiali del Comune di Avenone erano composti da un cancelliere, due ragionati, due consoli, due giudici e due stimatori dei danni; in questo periodo Avenone era popolato da 191 abitanti.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Avenone passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798), al distretto IV di Salò, cantone IV di Vestone (1805); il nome del Comune non compare nella legge del 13 maggio 1801, forse per dimenticanza o perché aggregato. Secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Avenone, con i suoi 232 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Dal 1810 al 1816 fu concentrato con il comune di Livemmo; dal 1816 venne incluso nel distretto XVII di Vestone e ritornò ad essere autonomo; nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Avenone, con 290 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Il quadro economico di Avenone si colloca all'interno del più ampio contesto economico valligiano dove, alla fiorente stagione metallurgica dell'Antico Regime sopraggiunge il periodo critico dell'occupazione asburgica che sembra focalizzare la propria attenzione più sull'agricoltura che sul comparto manifatturiero. Con l'unità d'Italia si avvia una timida ripresa che però tende a localizzare i nuovi impianti più verso lo sbocco della valle con un regresso della siderurgia di montagna praticata da molti secoli.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Avenone, assieme a Levrance e Ono Degno, venne aggregato al nuovo costituendo comune di Pertica Bassa.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità (1801-1934)
Fabbrica Parrocchiale (1858-1873)
Giudice Conciliatore (1801-1900)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Repertorio delle comunità della Valle Sabbia corpo privilegiato e separato della provincia bresciana [...] esteso dallo spettabile signor sindaco di detta Valle [...]*, per li figliuoli del q. Giuseppe Pasini impressori camerale, In Brescia, 1766, Archivio di Stato di Brescia, Stampe, b. 19/A, n. 3.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni "La Voce del popolo", Brescia [1974?], vol. I, *sub voce*.
- *Le Pertiche di Valle Sabbia. Civiltà e arte*, a cura di Giuseppe Biati, Luigi Bresciani, Anna Pansera Volta, Valentino Volta, Istituto di Padre Piamarta, Brescia, 1987.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.

Complesso archivistico

Avenone - Imperial Regia Commissaria Distrettuale

Sezione Titoli IRCD 1811-1860

Titolo Acque e strade (1821-1859)

Titolo Beni Comunali (1811-1860)

Consistenza	Titolo Acque e strade: n. 2 buste.
Descrizione	Titolo Beni comunali: n. 6 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Acque e strade: n. 26 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1, fasc. 14). Titolo Beni comunali: n. 55 unità di cui 11 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 4, fasc. 2; busta 5, fasc. 5, 6, 7, 8, 10; busta 6, fasc. 1, 5, 6, 10; busta 9, fasc. 5).

Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Acque e strade: buste 1-2. Titolo Beni comunali: buste 4-9.
Contenuto	Nel titolo “Acque e strade” sono conservati i documenti relativi a costruzione, manutenzione e sgomberi di strade. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, verbali di visita e collaudo, avvisi e verbali d’asta, prospetti spese, progetti. Nel titolo “Beni comunali” sono conservati i documenti relativi ad affittanza montagne, tese d’archetti, segaboli, vendita di legne. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, avvisi e verbali d’asta, perizie, relazioni di notifiche, prospetti di legne, colonelli, spese, elenchi di boschi, capitoli, progetti, stime, ricevute di pagamento.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata con 16 titoli: <ul style="list-style-type: none"> 1. Acque e strade 2. Annona 3. Arti e commercio 4. Beneficenza 5. Beni comunali 6. Capitali 7. Censo 8. Coscrizione 9. Culto 10. Esattorie e imposte 11. Istruzione pubblica 12. Militari 13. Oggetti vari 14. Polizia, sanità, vaccinazioni 15. Prestito 16. Uffici e impiegati
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Avenone - Deputazione - Comune
Serie annuale 1819-1859

Consistenza Descrizione	N. 19 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1832: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 14, fasc. 1). Anno 1836: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 15, fasc. 1). Anno 1837: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 16, fasc. 1). Anno 1838: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 16, fasc. 2). Anno 1839: n. 2 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività

	<p>venatoria (busta 17, fasc. 1). Anno 1840: n. 2 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 17, fasc. 2). Anno 1841: n. 3 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 18, fasc. 1). Anno 1842: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 18, fasc. 2). Anno 1843: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 19, fasc. 1). Anno 1844: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 19, fasc. 2). Anno 1846: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 20, fasc. 2). Anno 1847: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 21, fasc. 1). Anno 1848: n. 3 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 21, fasc. 2). Anno 1849: n. 2 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 22, fasc. 1). Anno 1850: n. 2 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 23, fasc. 1). Anno 1851: n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 24, fasc. 1). Anno 1852: n. 2 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 25, fasc. 1). Anno 1857: n. 12 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 29, fascc. 6, 8). Anno 1859: n. 12 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 30, fasc. 14).</p>
<p>Informazioni sulla numerazione</p>	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Anno 1832: busta 14. Anno 1836: busta 15. Anno 1837: busta 16. Anno 1838: busta 16. Anno 1839: busta 17. Anno 1840: busta 17. Anno 1841: busta 18. Anno 1842: busta 18. Anno 1843: busta 19. Anno 1844: busta 19. Anno 1846: busta 20. Anno 1847: busta 21. Anno 1848: busta 21. Anno 1849: busta 22. Anno 1850: busta 23. Anno 1851: busta 24. Anno 1852: busta 25. Anno 1857: busta 29. Anno 1859: busta 30.</p>

Contenuto	Nella "Raccolta annuale" sono conservati i documenti relativi a varie attività del Comune, quindi atti relativi a finanza, lavori pubblici, pubblica sicurezza, militari, censo, sanità ed igiene, commercio, istruzione, amministrazione comunale. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, liste di leva, ruoli, richieste, ricevute e mandati di pagamento, istanze, circolari e disposizioni, appalti, elenchi, prospetti, certificati, avvisi, avvisi d'asta.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è raccolta in una serie annuale di atti.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Avenone - Deputazione - Comune
Sezione Serie annuale 1864-1865
Anno 1864 Mese Luglio

Consistenza Descrizione	Anno 1864: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Anno 1864: n. 9 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 35, fasc. 12).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 35.
Contenuto	Nella "Raccolta annuale 1864-1865" sono conservati i documenti relativi a manutenzioni stradali, arti e commercio, vendite piante e beni comunali, sicurezza pubblica, affittanze varie, sanità. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, disposizioni, manifesti a stampa, ruoli, verbali, elenchi, avvisi.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata secondo un carteggio in serie annuale, suddiviso per mesi: 1. Anno 1864 2. Anno 1865
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Avenone - Deputazione comunale - Comune
Sezione Titoli in serie annuale 1860-1864
Titolo Pubblica Sicurezza (1861)

Consistenza Descrizione	Anno 1861: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Anno 1861: n. 6 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 32, fasc. 6).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 32.

Contenuto	Nella sezione dei “Titoli in serie annuale” sono conservati i documenti relativi a dipendenti comunali, militari, consigli comunali, sicurezza pubblica, istruzione, lavori pubblici, finanza, sanità. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, circolari, manifesti a stampa, verbali, prospetti, elenchi, avvisi, ruoli.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata in un carteggio annuale suddiviso al suo interno in titoli. Ne sono stati rilevati 6: Guardia Nazionale, Istruzione pubblica, Militari, Oggetti vari, Pubblica Sicurezza, Consigli. 1. Anno 1860 2. Anno 1861 3. Anno 1862 4. Anno 1863 5. Anno 1864
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Avenone - Comune

Sezione Titoli 1866-1928

Titolo Amministrazione (1866-1928)

Titolo Sicurezza pubblica (1866-1928)

Titolo Consiglio Comunale (1866-1928)

Titolo Giunta Municipale (1866-1926)

Consistenza Descrizione	Titolo Amministrazione: n. 5 buste. Titolo Sicurezza pubblica: n. 4 buste. Titolo Consiglio Comunale: n. 4 buste. Titolo Giunta Municipale: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Amministrazione: n. 63 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 38, fasc. 2). Titolo Consiglio Comunale: n. 49 unità. Titolo Giunta Municipale: n. 55 unità. Titolo Sicurezza pubblica: n. 51 unità di cui 9 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 100, fasc. 11; busta 101, fasc. 15; busta 102, fasc. 11, 12, 13, 15; busta 103, fasc. 1, 2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: Titolo Amministrazione: buste 37-42. Titolo Consiglio Comunale: buste 45-48. Titolo Giunta Municipale: busta 67. Titolo Sicurezza pubblica: buste 100-103.
Contenuto	Nel titolo “Amministrazione” sono conservati i documenti relativi ad affittanze monti pascolivi, vendita legne vari usi, spese ed entrate, tasse. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, circolari, verbali di deliberazione, avvisi e protocolli d’asta, capitoli, contratti, prospetti, distinte spese ed entrate, elenchi bestiame, ruoli, avvisi e

	<p>mandati di pagamento, verbali di consegna.</p> <p>Il titolo “Consiglio Comunale” comprende i verbali di deliberazione e di seduta del Consiglio Comunale.</p> <p>Il titolo “Giunta Municipale” comprende i verbali di deliberazione della Giunta Municipale.</p> <p>Nel titolo “Sicurezza pubblica” sono conservati i documenti relativi a esercizi pubblici, polizia, emigrazione, controllo processioni religiose, libretti lavoro, contravvenzioni.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente circolari, disposizioni, denunce, richieste informazioni, prospetti spese, fogli notizie, rilascio passaporti, verbali di conciliazione, licenze, certificati.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 20 titoli, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazione <ol style="list-style-type: none"> 1.1. - Capitali 2. Beneficenza 3. Consiglio Comunale 4. Conti Comunali 5. Culto 6. Elettorato 7. Finanza 8. Giunta Municipale 9. Giudiziario 10. Imposte 11. Impiegati 12. Istruzione pubblica <ol style="list-style-type: none"> 12.1. - Registri scolastici 13. Leggi e decreti 14. Lavori pubblici 15. Militari <ol style="list-style-type: none"> 15.1. - Sussidi 15.2. - Pensioni 15.3. - Liste di leva 15.4. - Ruoli matricolari 16. Stato civile 17. Sanità 18. Sicurezza pubblica 19. Statistiche <ol style="list-style-type: none"> 19.1. - Prospetti 19.2. - Censimento 20. Oggetti diversi
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.</p>

Avenone - Comune
Serie particolari 1820-1928
Deliberazioni (1847-1928)

Consistenza	N. 1 busta.
Descrizione	N. 5 registri.
Numero complessivo unità	N. 6 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia degli atti. Busta 1; regg. 1-5.
Contenuto	La serie "Deliberazioni" comprende protocollo e registri dei verbali di deliberazioni di Giunta Municipale e Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ol style="list-style-type: none">1. Protocolli2. Deliberazioni3. Conti consuntivi e Bilanci preventivi4. Quinterneti dei redditi comunali
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

LEVRANGE

Soggetto produttore

Situato sul versante sinistro della Val del Degnone, affluente del Chiese, si trova a nord-ovest di Vestone ad un'altitudine di poco più di 500 metri s/m; sebbene attualmente sia frazione del comune di Pertica Bassa, è stato autonomo fino al 1928, anno della creazione appunto del nuovo comune.

Sin dall'antichità tuttavia, Levrance, assieme ai comuni di Ono, Avenone, Presegno, Forno d'Ono, Prato, Livemmo, Odeno, Lavino e Navono aveva fatto parte dell'*Universitas Communis Pertiche Vallis Sabii*, sopravvivenza istituzionale di forme di insediamento e convivenza politica molto antiche; è probabile però che tale organizzazione sovracomunale avesse competenze esclusivamente fiscali, mentre le competenze amministrative erano demandate ai singoli Comuni. Citata nell'estimo visconteo del 1385 come Pertica Savalli per distinguerla dal Piano Savalli, era inclusa nella quadra di Valle Sabbia; nella descrizione delle terre bresciane del 1493 risulta popolata da 2400 abitanti e composta da otto contrade.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610), il territorio della Pertica risulta composto da una decina di comuni popolati da 5000 abitanti riuniti in 500 fuochi (famiglie) e sostenuti da un'economia basata sull'estrazione e la lavorazione del ferro e la produzione del carbone; fondamentali erano inoltre il taglio dei boschi e l'allevamento del bestiame. Dalla relazione sulla Valle Sabbia, compilata nel 1765 da Pietro Vittore Pisani, Capitano di Brescia, risulta che la struttura istituzionale del Comune di Levrance era composta da un cancelliere, due consoli, due assistenti, un confidente, due sindaci, quattro consiglieri, due stimatori, un curatore di pupilli; in questo periodo Levrance era popolata da 476 abitanti. Sfruttando l'acqua del fiume Degnone, vennero costruiti forni, fucine e folli per la produzione di panni di lana; in particolare gli abitanti di Levrance si distinsero per la lavorazione del legno di cui furono abili intagliatori, creando pregiate sculture che rivelano una certa tradizione del disegno e della scultura.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Levrance passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798), al distretto IV di Salò, cantone IV di Vestone (1805). Secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Levrance, con i suoi 422 abitanti, fu classificato comune di terza classe. Dal 1810 al 1816 venne aggregato al Comune di Vestone. Nel 1816 venne incluso nel distretto XVII di Vestone.

Nel 1859 in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Levrance, con 448 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Levrance, assieme ad Ono Degno ed Avenone, venne aggregato al nuovo costituendo comune di Pertica Bassa.

Nel 1959 l'abitato di Levrance, in seguito a piogge e smottamenti, subì numerosi crolli che travolsero gran parte del paese la cui ricostruzione definitiva fu completata nei primi anni '60.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di carità (1782-1937)

Fabbriceria (1896-1926)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni "La Voce del popolo", Brescia 1987, vol. VII, *sub voce*.
- *Le Pertiche di Valle Sabbia. Civiltà e arte*, a cura di Giuseppe Biati, Luigi Bresciani, Anna Pansera Volta, Valentino Volta, Istituto di Padre Piamarta, Brescia, 1987.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Levrance - Deputazione Comunale

Sezione Titoli 1810-1859

Titolo Beneficenza (1817-1859)

Titolo Beni comunali (1810-1858)

Titolo Gestione patrimoniale (1812-1859, con atti fino al 1862)

Titolo Convocati comunali (1841-1858)

Consistenza Descrizione	Titolo Beneficenza: n. 1 busta. Titolo Beni comunali: n. 4 buste. Titolo Gestione patrimoniale: n. 1 busta. Titolo Convocati comunali: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Beneficenza: n. 25 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 5, fasc. 5, 9; busta 6, fasc. 2, 7; busta 7, fasc. 3). Titolo Beni comunali: n. 33 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 8, fasc. 1; busta 9, fasc. 2, 3, 5). Titolo Gestione patrimoniale: n. 18 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 13, fasc. 2). Titolo Convocati comunali: n. 13 unità.

Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Titolo Beneficenza: busta 5.</p> <p>Titolo Beni comunali: buste 6-9.</p> <p>Titolo Gestione patrimoniale: busta 13.</p> <p>Titolo Convocati comunali: busta 11.</p>
Contenuto	<p>Nel titolo “Beneficenza” sono conservati i documenti relativi a Pio Luogo, nomine e dimissioni amministratori, vendite legna, legati, ricoveri, distribuzione beni ai poveri.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, prospetti spese, certificati.</p> <p>Nel titolo “Beni comunali” sono conservati i documenti relativi a vendite legne e boschi, affittanze monti e mulini.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, ricevute di pagamento, note contabili, avvisi e verbali d’asta.</p> <p>Nel titolo “Gestione patrimoniale” sono conservati i documenti relativi a boschi e mulini comunali, mutui passivi, pascoli, affitti attivi, spese ed entrate, capitoli e rendite, Prestito Nazionale.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni e con il Cancelliere Censuario, comunicazioni, ricevute di pagamento, richieste emissioni mandati.</p> <p>Il titolo “Convocati comunali” comprende i protocolli di adunanza del Convocato Generale e gli avvisi di convocazione.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 17 titoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acque e strade / Lavori pubblici 2. Anagrafe / Censimento 3. Beneficenza 4. Beni comunali 5. Capitali 6. Censo 7. Convocati comunali 8. Culto 9. Esattoria 10. Finanze 11. Gestione patrimoniale 12. Istruzione pubblica 13. Militari 14. Oggetti vari 15. Polizia 16. Sanità 17. Uffici e impiegati
Strumenti di corredo	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.</p>

Levrance - Comune

Sezione Titoli 1860-1895

Titolo Sicurezza pubblica (1860-1895, con atti a partire dal 1859)

Titolo Consiglio Comunale e Giunta (1860-1895)

Consistenza Descrizione	Titolo Sicurezza pubblica: n. 3 busta. Titolo Consiglio Comunale e Giunta: n. 3 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Sicurezza pubblica n. 62 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 57, fasc. 13; busta 59, fasc. 3, 4, 11, 19). Titolo Consiglio Comunale e Giunta: n. 59 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Sicurezza pubblica: buste 57-59. Consiglio Comunale e Giunta: buste 29-31.
Contenuto	Nel titolo "Sicurezza pubblica" sono conservati i documenti relativi a ordine pubblico, polizia giudiziaria, polizia rurale, azioni di valore civile, infortuni, caccia e pesca, esercizi pubblici, tiro a segno, contravvenzioni e reati. Gli atti sono prevalentemente circolari, corrispondenza con le istituzioni, disposizioni, licenze, denunce, fogli di via, richieste di informazioni. Il titolo "Consiglio Comunale e Giunta" comprende i verbali di deliberazione della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 25 titoli, con presenza di serie pluriennali: <ol style="list-style-type: none">1. Affari generali2. Anagrafe3. Beneficenza4. Catasto5. Commercio Agricoltura e Industria6. Consiglio Comunale e Giunta7. Contabilità - Imposte e tasse8. Culto9. Conciliatore10. Elettorado10.1. Elettorado giudiziario11. Finanza12. Funzionari pubblici13. Gestione patrimoniale14. Giudiziario15. Governo16. Uffici - Impiegati - Inservienti17. Istruzione pubblica18. Sicurezza pubblica19. Stato Civile20. Militari20.1. Milizia territoriale - Ruoli21. Milizia Comunale22. Lavori pubblici / Acque e strade23. Oggetti vari

	24. Igiene pubblica 25. Statistiche
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Levrance - Comune

Sezione Categorie in serie annuale 1912-1928

Carteggio 1913

Carteggio 1915

Carteggio 1925

Carteggio 1927-1928

Consistenza Descrizione	Carteggio 1913: n. 2 buste. Carteggio 1915: n. 1 busta. Carteggio 1925: n. 1 busta. Carteggio 1927 - 1928: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Carteggio 1913: n. 26 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 93, fasc. 6). Carteggio 1915: n. 10 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 97, fasc. 10). Carteggio 1925: n. 15 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 104, fasc. 15). Carteggio 1927 - 1928: n. 17 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 107, fasc. 7).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Carteggio 1913: buste 93-94. Carteggio 1915: busta 97. Carteggio 1925: busta 104. Carteggio 1927 - 1928: buste 106-107.
Contenuto	In questa sezione il carteggio riguarda le varie attività del Comune quali l'amministrazione, beneficenza, assistenza sanitaria, polizia ed igiene, Finanze, governo, giudiziario, culto, militari, istruzione, lavori pubblici, agricoltura industria e commercio, elettorato, stato civile, anagrafe e movimento popolazione, pubblica sicurezza. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, liste, registri, verbali di revisione, elenchi, verbali di deliberazione, comunicazioni, note contabili, mandati di pagamento, circolari, disposizioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in serie chiusa annuale. Ogni anno vede la suddivisione in categorie che, fino al 1913 compreso, si differenziano dalle 15 classiche della circolare Astengo. Dal 1914 fino al 1928 invece rispettano approssimativamente le 15 categorie canoniche.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Levrance - Comune
Serie Particolari 1822-1928
Deliberazioni (1878-1926)

Consistenza Descrizione	N. 19 registri.
Numero complessivo unità	N. 19 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia dei registri: Giunta Municipale: regg. 1-6. Consiglio Comunale: regg. 1-13.
Contenuto	La serie "Deliberazioni" comprende i registri dei verbali di deliberazione della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia d'atti: <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocolli 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Liste di leva 5. Repertorio 6. Tavola censuaria
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Congregazione di Carità di Levrance

Le prime tracce della storia istituzionale della Congregazione di carità di Levrance - denominata all'origine *Monte del miglio* per le dispense che venivano effettuate del cereale - risalgono al 1782 come testimoniano il libro contabile del Monte Miglio e un questionario statistico dai quali risulta che la Congregazione fu istituita in seguito al lascito testamentario di Giovanni Giacomini (10); è probabile quindi che l'anno di fondazione riportato dalla *Statistica delle opere pie* e cioè il 1787, sia in realtà la data in cui la Congregazione venne eretta in corpo morale (11); dalla medesima fonte si rileva che l'assistenza fornita dalla Congregazione si traduceva in soccorso in denaro, derrate e indumenti ai poveri e che lo statuto organico venne compilato nel 1877.

In seguito alla fusione della Congregazione di carità di Ono Degno con il Pio Soccorso di Pertica (1892), le altre Congregazioni di carità di Pertica erano chiamate a partecipare all'approvazione dei bilanci; di questo si trova infatti riscontro nell'invito del Presidente della Congregazione di carità di Ono Degno alle varie Congregazioni affinché comunicino l'importo stabilito da riconoscere agli amministratori che partecipano alle approvazioni semestrali dei bilanci (12). Questo fatto testimonia come, se pure indipendenti, le varie Congregazioni della Pertica, avessero comunque un'organizzazione sovracomunale, retaggio dell'antica storia delle Pertiche.

Notizia dell'archivio della Congregazione di carità di Levrance si ha dalla lettera inviata dal Presidente Flocchini della Congregazione di Ono Degno al Podestà di Pertica Bassa in cui lamenta le condizioni degli archivi delle Congregazioni, citando anche quello di Levrance "accatastato in qualche angolo in municipio a Forno"(13).

Nel 1929 i Comuni di Levrance, Avenone e Ono Degno cessano e vengono incorporati nel Comune di Pertica Bassa e con essi anche le Congregazioni di carità, nel giro di pochi anni, terminano la propria attività che viene assunta dalla Congregazione di carità del nuovo Comune di Pertica Bassa.

Bibliografia

- *Tra storia dell'assistenza e storia sociale. Brescia e il caso italiano*, a cura di Edoardo Bressan, Daniele Montanari, Sergio Onger, Fondazione Civiltà Bresciana, 1996, pp. 16-17, 22.
- *Storia di Brescia*, Istituto Treccani, Milano 19.., vol. IV, p. 640.
- *Istruzioni generali per l'organizzazione delle Congregazioni della Carità*, istituite dal R. Decreto 23 dicembre 1807 in Archivio storico del Comune di Gottolengo (Bs).
- Decreto regio n. 3779 del 20 novembre 1859.
- Legge Rattazzi del 3 agosto 1862.
- Legge n. 6972 del 17 luglio 1890. Si veda *Le istituzioni storiche del territorio lombardo 1859-1971. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano 2001, tomo II, p. 21.
- Legge n. 847 del 3 giugno 1937.
- Si veda *La istituzione dell'ente comunale di assistenza*, Casa editrice Ditta Apollonio e C., Brescia, artt. 2, 4.
- Legge regionale n. 23 del 9 marzo 1978.
- Per il registro del Monte Miglio si veda: Serie "Dispense e sussidi", busta 1, reg. 1; per quanto riguarda il questionario statistico: Carteggio, busta 2, fasc. 4.
- *Statistica delle opere pie e dei lasciti di beneficenza fatti nel quinquennio 1881-1885*, Roma 1887.
- Archivio Congregazione di Carità di Levrance, busta 3, fasc. 4.
- Archivio Congregazione di Carità di Ono Degno, busta 7, fasc. 5.

Complesso archivistico

Levrage - Congregazione di Carità

Sezione Carteggio 1788-1925

Atti (1788-1825)

Consistenza Descrizione	N. 3 buste.
Numero complessivo unità	N. 89 unità di cui 4 con documenti relativi all'attività venatoria (busta 1, fasc. 10, 12, 13, 15).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-3.
Contenuto	Nella sezione "Atti" sono conservati i documenti relativi a contabilità, vendita della legna, approvazione dello statuto e del regolamento organico e amministrazione ordinaria. Gli atti sono prevalentemente circolari, comunicazioni e corrispondenza con l'Imperiale Regia Commissaria Distrettuale, l'Imperiale Regia Delegazione Provinciale, la Prefettura, la Sottoprefettura, processi verbali, note contabili, elenchi di dispense, verbali di deliberazione.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata secondo una serie aperta di atti: 1. Atti
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Levrage - Congregazione di Carità

Serie Particolari 1782-1937

Deliberazioni (1882-1908)

Consistenza Descrizione	N. 1 registro.
Numero complessivo unità	N. 1 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registro1.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" è contenuto n. 1 registro delle delibere.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ol style="list-style-type: none">1. Protocolli2. Dispense e sussidi3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi4. Capitali5. Repertori6. Deliberazioni7. Registri di cassa8. Registri mandati di pagamento
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

ONO DEGNO

Soggetto produttore

Situato sul versante sinistro della Val del Degnone, affluente del Chiese, si trova a nord-ovest di Vestone ad un'altitudine di poco meno di 800 metri s/m; sebbene attualmente sia frazione del comune di Pertica Bassa, è stato autonomo fino al 1928, anno della creazione appunto del nuovo comune.

Sin dall'antichità tuttavia, Ono Degno, assieme ai comuni di Levrance, Avenone, Presegno, Forno d'Ono, Prato, Livemmo, Odeno, Lavino e Navono aveva fatto parte dell'*Universitas Communis Pertiche Vallis Sabii*, sopravvivenza istituzionale di forme di insediamento e convivenza politica molto antiche; è probabile però che tale organizzazione sovracomunale avesse competenze esclusivamente fiscali, mentre le competenze amministrative erano demandate ai singoli Comuni. Citata nell'estimo visconteo del 1385 come Pertica Savalli per distinguerla dal Plano Savalli, era inclusa nella quadra di Valle Sabbia; nella descrizione delle terre bresciane del 1493 risulta popolata da 2400 abitanti e composta da otto contrade.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610), il territorio della Pertica risulta composto da una decina di comuni popolati da 5000 abitanti riuniti in 500 fuochi (famiglie) e sostenuti da un'economia basata sull'estrazione e la lavorazione del ferro e la produzione del carbone; fondamentali erano inoltre il taglio dei boschi e l'allevamento del bestiame. Dalla relazione sulla Valle Sabbia, compilata nel 1765 da Pietro Vittore Pisani, Capitano di Brescia, risulta che la struttura istituzionale del Comune di Ono era composta da un cancelliere, quattro consoli, due giudici, due confidenti, due cavalieri all'estimo, due consiglieri, un andadore, due estimatori; in questo periodo Ono Degno era popolato da 481 abitanti; qualche decennio più tardi, nel 1789, a Ono erano attive una fucina, due mulini e due magli a ruota.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Ono (solo successivamente prenderà la denominazione di Ono Degno) passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Fucine (1798), al distretto IV di Salò, cantone IV di Vestone (1805); dal 1805 al 1809 ebbe la denominazione di Ono con Forno d'Ono e ad esso fu aggregata anche la frazione di Prato. Secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Ono, con i suoi 815 abitanti, fu classificato comune di terza classe. Dal 1810 tornò ad essere denominato solamente Ono e in esso venne concentrato il comune di Presegno, mentre la frazione di Prato passò con Vestone; rimase inserito, fino al 1816, nel cantone IV di Vestone, IV distretto di Salò.

Dal 1816 venne incluso nel XVII cantone di Vestone e prese nuovamente la denominazione di Ono con Forno d'Ono che gli rimase fino al 1859, quando, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Ono, con 716 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò. La denominazione di Ono rimase fino al 1862 quando assunse invece quella definitiva di Ono Degno.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Il quadro economico di Ono Degno si colloca all'interno del più ampio contesto economico valligiano dove, alla fiorente stagione metallurgica dell'Antico Regime sopraggiunge il periodo critico dell'occupazione asburgica che sembra focalizzare la propria attenzione più sull'agricoltura che sul comparto manifatturiero. Con l'unità d'Italia si avvia una timida ripresa che però tende a localizzare i nuovi impianti più verso lo sbocco della valle con un regresso della siderurgia di montagna praticata da molti secoli. Con la fine del secolo XIX e l'inizio del nuovo secolo

l'economia locale non riesce a sostenere la sopravvivenza della popolazione che inizia ad emigrare, specialmente in Australia. Il flusso migratorio è continuato anche in tempi recenti, riversando però la forza-lavoro localmente, nelle officine del fondo valle.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Ono Degno, assieme a Levranghe ed Avenone, venne aggregato al nuovo costituendo comune di Pertica Bassa.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di carità (1846-1929)

Fabbriceria Parrocchiale San Zenone (1827-1959)

Fabbriceria Parrocchiale della Beata Vergine (1901-1959)

Pio Soccorso Pertica (1793-1950)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.

- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.

- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni "La Voce del popolo", Brescia 1994, vol. XI, *sub voce*.

- *Le Pertiche di Valle Sabbia. Civiltà e arte*, a cura di Giuseppe Biati, Luigi Bresciani, Anna Pansera Volta, Valentino Volta, Istituto di Padre Piamarta, Brescia, 1987.

- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.

- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Ono Degno - Deputazione Comunale

Sezione titoli ante 1860 (1805-1860)

Titolo Beni comunali (1812-1848)

Consistenza	N. 8 buste.
Descrizione	
Numero complessivo unità	N. 69 unità di cui 12 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 9, fasc. 5; busta 10, fasc. 1; busta 11, fascc. 5, 6, 7, 10; busta 12, fascc. 3, 6; busta 14, fascc. 3, 4, 8, 12).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 9-10.

Contenuto	Nel titolo “Beni comunali” sono conservati i documenti relativi a pascoli, vendita legna, affittanza monti, vendita mulini, affittanza tese d’archetti, incanti, vendite enfiteutiche. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, comunicazioni, avvisi d’asta, capitoli, disegni, minute di stima.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata con 24 titoli: <ol style="list-style-type: none"> 1. Acque e strade 2. Anagrafe 3. Annona 4. Beni comunali 5. Beneficenza 6. Capitali 7. Censo 8. Culto 9. Esattoria 10. Finanza 11. Imposte e sovrimposte 12. Istruzione pubblica 13. Militari 14. Oggetti vari 15. Polizia 16. Polizia cimiteri 17. Protocolli 18. Sanità 19. Uffici e impiegati 20. Vaccinazione 21. Arti e Commercio
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Ono Degno - Deputazione Comunale - Comune

Sezione titoli dal 1873 (1856-1929)

Titolo Sicurezza pubblica (1873-1925)

Titolo Consiglio Comunale (1873-1901)

Titolo Giunta Municipale (1873-1928)

Consistenza Descrizione	Titolo Sicurezza pubblica: n. 1 busta. Titolo Consiglio Comunale: n. 1 busta. Titolo Giunta Municipale: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Sicurezza pubblica: n. 20 unità di cui 3 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 77, fasc. 5, 8, 19). Titolo Consiglio Comunale: n. 5 unità. Titolo Giunta Municipale: n. 46 unità.

Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Titolo Sicurezza pubblica: busta 77.</p> <p>Titolo Consiglio Comunale: busta 49.</p> <p>Titolo Giunta Municipale: busta 56.</p>
Contenuto	<p>Nel titolo “Sicurezza pubblica” sono conservati i documenti relativi a denunce ed informazioni, esercizi pubblici, polizia urbana e rurale. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, richieste di informazioni, denunce.</p> <p>Il titolo “Consiglio Comunale” comprende verbali di deliberazione.</p> <p>Il titolo “Giunta Municipale” comprende verbali di deliberazione, verbali di revisione del. Registro di popolazione, corrispondenza con la Sottoprefettura di Salò.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 19 titoli, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazione 2. Beneficenza 3. Consiglio Comunale 4. Conti comunali 5. Culto 6. Elettorado 7. Finanza 8. Giunta Municipale 9. Giudiziario 10. Imposte 11. Impiegati 12. Istruzione pubblica 13. Lavori pubblici 14. Militari <ol style="list-style-type: none"> 14.1. Ruoli matricolari 14.2. Liste di leva 14.3. Registri 15. Stato civile 16. Sanità 17. Sicurezza pubblica 18. Statistiche <ol style="list-style-type: none"> 18.1. Censimenti 19. Oggetti vari
Strumenti di corredo	<p>Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.</p>

Ono Degno - Comune

Serie Particolari 1826-1928

Deliberazioni (1896-1928, con atti fino al 1929)

Consistenza Descrizione	N. 2 registri.
Numero complessivo unità	N. 2 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri 1-2.
Contenuto	La serie “Deliberazioni” comprende due registri di verbali di deliberazione.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata per tipologia: 1. Protocolli 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti Consuntivi 4. Tavole censuarie
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

PROVAGLIO VAL SABBIA

Soggetto produttore

Costituito nel 1928 in seguito all'aggregazione dei soppressi comuni di Provaglio Sopra e Provaglio Sotto, mantenne la denominazione di Provaglio fino al 13 novembre del 1928, mentre successivamente assunse l'attuale denominazione di Provaglio Val Sabbia.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1924-1972)

Giudice Conciliatore (1930-1948)

Bibliografia

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Provaglio Val Sabbia - Comune

Sezione Categorie 1883-1950

Categoria I Amministrazione (1928-1950)

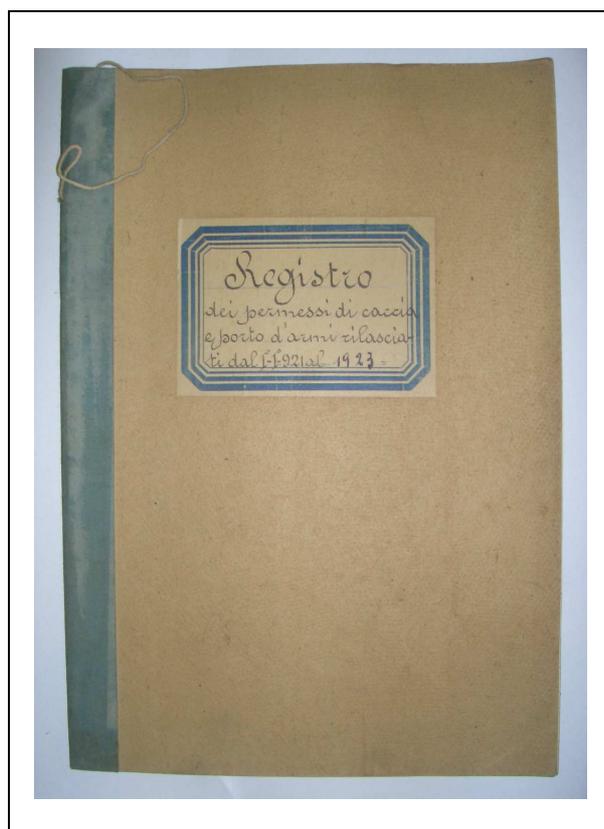
Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1883-1950)

Categoria XV Sicurezza Pubblica (1928-1950)

Consistenza Descrizione	Categoria I Amministrazione: n. 9 buste. Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 16 buste. Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Categoria I Amministrazione: n. 70 unità. Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 256 unità di cui 13 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 37, fasc. 3, 3.1). Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 30 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 63, fasc. 2, 3; busta 64, fasc. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 8.1, 9, 10, 10.2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria I Amministrazione: buste 1-9. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 37-52. Categoria XV Sicurezza pubblica: busta 63-64.
Contenuto	Nella categoria "Amministrazione" sono conservati i documenti relativi a riunione comuni, restauro locali ufficio comunale, incendio Provaglio Sopra, revisione liste, Festa del Fiore, nomine personale comunale, taglio di piante, bilancio, stipendi, aumenti, missioni, associazioni comunali

	<p>bresciane, INA - Casa, elezioni amministrative e politiche.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza comunicazioni, circolari, disposizioni, richieste di informazioni, verbali di deliberazione di Podestà, Consiglio Comunale e Giunta, liste, avvisi e richieste di pagamento, elenchi, avvisi, fatture, missive, prospetti.</p> <p>Nella categoria “Agricoltura, Industria e Commercio” sono conservati i documenti relativi a censimento alveari, censimento generale dell’agricoltura, consorzio apistico, denuncia grano, denuncia vino, molini, agricoltori, ufficio corporazioni, premi per semine, rimborso della cauzione commerciale, prezzi denuncia liquori, mezzi di trasporto, vendita boschi, sussidi straordinari di disoccupazione, Corpo delle Foreste, contravvenzioni, Cassa Mutua ed Infortuni, previdenza sociale, Ente Provinciale per il Turismo, Camera di Commercio, lavoro, disoccupazione, lotta contro la dorifora, ufficio tecnico erariale, macinazione farine, tagli di boschi, affittanze boschi, censimento bestiame, libretti di lavoro, licenze del commercio, artigianato, famiglie numerose reduci rimpatriati, assicurazioni sociali per i salariati, annona, Comitato UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration), contabilità, I.N.P.S. (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale), sussidi.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza comunicazioni, circolari, disposizioni, elenchi, verbali di contravvenzione, di assegnazione e stima, di verifica, di segnatura, di marcatura, di consegna, di collaudo, di martellata, di offerta, di aggiudicazione, avvisi, opuscoli, avvisi e verbali d’asta, progetti di stima, verbali di deliberazione.</p> <p>Nella categoria “Sicurezza Pubblica” sono conservati i documenti relativi a accensione carbonaie, esercizi pubblici, affittacamere, rilasci licenze, processioni.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza licenze, comunicazioni, disposizioni, elenchi, registri, certificati, fogli di via, avvisi.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta e una sezione che raggruppa carte varie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere Pie e Beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed Igiene 5. Cat. V - Finanza 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione Pubblica 10. Cat. X - Lavori Pubblici 11. Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio 12. Cat. XII - Stato Civile, Censimento e Statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza Pubblica 16. Varie

Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.
----------------------	---



Bione, 1923

PROVAGLIO SOPRA

Soggetto produttore

Situato in Valle Sabbia, alla sinistra del fiume Chiese, il comune di Provaglio di Sopra è attestato dai primi documenti nel secolo XIII; dal 1440 fu assegnato dai Visconti alla Riviera di Salò e successivamente appartenne, sempre nella Riviera di Salò, alla Quadra di Montagna, ripartizione territoriale della stessa Riviera; nel 1493 contava 188 anime.

L'economia è stata da sempre caratterizzata dal taglio della legna, dall'allevamento di bovini, ovini e caprini e, dato il clima favorevole, dalla produzione di frutta, di cui la coltivazione di amarene e castagne è tuttora praticata. Sin dalle origini veniva praticata l'estrazione di minerali che venne progressivamente abbandonata a partire dal secolo XVI.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice. Nel 1797 il comune fu inserito nel cantone del Benaco, mentre non risulta citato dalle leggi del 1 marzo e 2 maggio 1798; ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno venne incluso nel distretto delle Fucine e con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato nel distretto IV di Salò.

Nel 1805 entrò a fare parte del cantone III di Preseglie del distretto IV di Salò; secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Provaglio fu classificato comune di terza classe con 631 abitanti. Dal 1805 gli fu aggregato il comune di Provaglio di sotto e adottò la denominazione di Provaglio di sopra e di sotto, mentre dal 1 gennaio 1810 fu denominato semplicemente Provaglio di sopra; nel 1816 i due comuni vennero nuovamente separati (decreto regio n. 20867 del 26 aprile 1816) e Provaglio di sopra fu incluso nel distretto XVI di Preseglie. Nel 1853 il distretto XVI di Preseglie fu soppresso e il comune venne accorpato al IX distretto di Vestone.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Provaglio Sopra fu incluso nel mandamento IV di Preseglie, circondario IV di Salò: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, viene cambiata la struttura organizzativa del comune, composta da un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel corso dell'Ottocento si registrano alcuni tentativi di riavviare l'estrazione mineraria, ma con esiti non soddisfacenti, cosicché, sul finire del secolo e nei primi anni di quello successivo la decadenza dell'agricoltura e il limitato sviluppo del settore artigianale e industriale costringono gran parte della popolazione a cercare occupazione nei comuni limitrofi.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Provaglio Sopra venne aggregato con Provaglio Sotto nel nuovo comune denominato Provaglio Val Sabbia.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di carità (1866-1929)

Giudice Conciliatore (1869-1932)

Bibliografia

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Editrice "La Voce del Popolo" s.r.l., Brescia 1997, vol. XIV, *sub voce*.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita, Regione Lombardia, Milano, 1999.*
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.*
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Provaglio Sopra - Comune

Sezione Carteggio 1817-1897

Deliberazioni Consiglio-Giunta-Elezioni (1872-1886)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 12 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 2.
Contenuto	Nella sezione "Deliberazioni Consiglio-Giunta-Elezioni" sono conservati i documenti relativi a Consiglieri Comunali ed elezioni amministrative. Gli atti sono prevalentemente verbali di deliberazione, elenchi, ordini del giorno, verbali di nomina.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata secondo un carteggio suddiviso in sezioni in serie aperta: <ul style="list-style-type: none"> 1. Atti Deputazione comunale 2. Aste boschi e montagne 3. Deliberazioni Consiglio-Giunta-Elezioni 4. Esattoria 5. Nomina del parroco 6. Sanità 7. atti anno 1897
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Provaglio Sopra - Comune

Serie Particolari 1866-1929

Deliberazioni (1885-1925)

Consistenza Descrizione	N. 8 registri.
Numero complessivo unità	N. 2 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia del registro. Deliberazioni del Consiglio Comunale: regg. 1-6; deliberazioni della

	Giunta Municipale: regg. 1-2.
Contenuto	La serie “Deliberazioni” comprende i registri delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> 1. Protocolli 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Liste di leva 5. Registri atti di cittadinanza 6. Repertorio atti 7. Tavola censuaria
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

PROVAGLIO SOTTO

Soggetto produttore

Situato in Valle Sabbia, alla sinistra del fiume Chiese, il comune di Provaglio di sopra è attestato dai primi documenti nel secolo XIII; dal 1440 fu assegnato dai Visconti alla Riviera di Salò e successivamente appartenne, sempre nella Riviera di Salò, alla Quadra di Montagna, ripartizione territoriale della stessa Riviera; nel 1493 contava 325 anime.

L'economia è stata da sempre caratterizzata dal taglio della legna, dall'allevamento di bovini, ovini e caprini e, dato il clima favorevole, dalla produzione di frutta, di cui la coltivazione di amarene e castagne è tuttora praticata. Sin dalle origini veniva praticata l'estrazione di minerali che venne progressivamente abbandonata a partire dal secolo XVI; nel 1640 fu intrapreso l'impianto di una vetreria la cui attività si protrasse fino al 1770.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice. Nel 1797 il comune fu inserito nel cantone del Benaco, mentre non risulta citato dalle leggi del 1 marzo e 2 maggio 1798; ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno venne incluso nel distretto delle Fucine e con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato nel distretto IV di Salò.

Nel 1805 fu aggregato a Provaglio di sopra con il denominativo di Provaglio di sopra e di sotto; nel 1816 i due comuni vennero nuovamente separati (decreto regio n. 20867 del 26 aprile 1816), restando inclusi nel distretto XVI di Preseglie fino al 23 giugno 1853 quando il distretto fu soppresso e il comune venne accorpato al IX distretto di Vestone.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Provaglio Sotto fu incluso nel mandamento IV di Preseglie, circondario IV di Salò: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, viene cambiata la struttura organizzativa del comune, composta da un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel corso dell'Ottocento si registrano alcuni tentativi di riavviare l'estrazione mineraria, ma con esiti non soddisfacenti, cosicché, sul finire del secolo e nei primi anni di quello successivo la decadenza dell'agricoltura e il limitato sviluppo del settore artigianale e industriale costringono gran parte della popolazione a cercare occupazione nei comuni limitrofi.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Provaglio Sotto venne aggregato con Provaglio Sopra nel nuovo comune denominato Provaglio Val Sabbia.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di carità (1866-1929)

Giudice Conciliatore (1869-1932)

Bibliografia

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Editrice "La Voce del Popolo" s.r.l., Brescia 1997, vol. XIV, *sub voce*.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Provaglio Sotto - Comune

Sezione Titoli 1823-1861

Titolo Boschi (1823-1847, con atti a partire dal 1816)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 4 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1, fasc. 12).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 1.
Contenuto	Nel titolo "Boschi" sono conservati i documenti relativi a vendite dei cimali e piante, posizione dei termini nei boschi affittati, affittanza annuale dei segaboli e tese d'archetti. Gli atti sono in prevalenza carteggi vari relativi alle aste.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 3 titoli. 1. Acque e strade 2. Beneficenza e culto 3. Boschi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Provaglio Sotto - Comune

Sezione Titoli 1860-1897

Sezione Avvisi e Miscellanea (1885-1896)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 9 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 2, fasc. 14).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 2.
Contenuto	Il titolo "Avvisi e Miscellanea" contiene corrispondenza con le istituzioni, avvisi, comunicazioni, circolari, disposizioni, missive relative a varie argomentazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con titoli e sezioni: 1. Inventario patrimoniale 2. Minute per corrispondenza

	3. Appignoramenti Esattoriali 4. Avvisi e Miscellanea 5. Forestale 7. Stato Civile e Anagrafe 6. Ruoli Imposte e Ricevute dell'Esattore 8. Verifiche di cassa 9. Movimento della popolazione 10. Statistiche
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

Provaglio Sotto - Comune
Serie Particolari 1866-1928
Deliberazioni (1880-1928)

Consistenza Descrizione	N. 22 registri.
Numero complessivo unità	N. 22 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia dei registri. Verbali Consiglio Comunale regg. 1-14; verbali Giunta Municipale regg. 1-2; verbali Podestà regg. 1-2; verbali Assemblee Consorziali regg. 1-2.
Contenuto	La serie "Deliberazioni" contiene i registri dei verbali del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale, del Podestà, delle Assemblee Consorziali.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocolli 2. Deliberazioni 3. Conti consuntivi 4. Atti di cittadinanza 5. Liste di Leva 6. Soccorsi alle famiglie dei Militari richiamati
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2005.

ROE' VOLCIANO

Soggetto produttore

Il comune di Roè Volciano (solo Volciano prima del 1928) è terra di congiunzione tra la Valle Sabbia e il Lago di Garda. Confina con i comuni di Vobarno, Salò, Gavardo, Villanuova sul Clisi. E' attraversato dal fiume Chiese. Dista 29 km da Brescia e si estende su una superficie di 5,7 km quadrati a 240 m sul livello del mare. Nel censimento del 2001 contava 4174 abitanti relativi a 1543 nuclei familiari.

Anticamente Volciano (il cui nome deriverebbe da quello di un'antica famiglia romana)⁵ costituiva assieme a Salò un unico pago romano, trasformatosi successivamente in una pieve cristiana.⁶

L'origine del comune di Volciano risale probabilmente al XIII° sec. come unione di diversi comunelli o vicinie (Rucco, Volciano e Gazzane) che facevano capo alla chiesa di S. Pietro di Liano, mantenendo tuttavia rapporti di sudditanza con la Pieve di Salò, causa questi di una controversia durata fino al sec. XIV⁷. Un chiaro riferimento al comune di Volciano si ha però solo in un atto del 1300.

Come tutti i comuni della Riviera gode di particolari privilegi sia sotto la dominazione veneta che durante il dominio visconteo.

Verso la fine del XV° sec. con la revisione dell'ordinamento amministrativo voluto dalla Repubblica Veneta i 34 comuni della Riviera vengono suddivisi in 6 quadre; Volciano assieme a Cacavero (ora Campoverde) entrò a far parte della Quadra di Salò.

Nel "Catastico bresciano" di Giovanni da Lezze (1609-1610) Volciano è nominato assieme alle località Tribiol (Trobiolo), Havon (forse Navon, Novagli? O Nave in località Gazzane?), Gazane, Lian (Liano), Ruca (Rucco), Agni (Agneto). Altre notizie si hanno da diversi estimi del XVI° e del XVII° sec; nel 1558 a Volciano vi erano 345 capifamiglia, nel 1598 Volciano, Trobiolo, Liano e Gazzane contavano complessivamente 1340 persone.

L' "Ordinamento del Comunello di Trobiolo", contenente i verbali dei consigli comunali dal 1621 al 1653, ci informa che il Consiglio (o Vicinia) era costituito da 36 membri originari del paese ed era eletto annualmente; all'interno di esso vi era un consiglio speciale di 12 persone tra le quali veniva poi nominato un console (o sindaco).

Nel 1797 dopo la vittoria di Napoleone e i conseguenti mutamenti amministrativi, Volciano entra a far parte del nuovo Cantone del Benaco con Salò come capoluogo. Non se ne trova traccia dal 1798 al 1805, forse perchè viene a coincidere con il comune di Liano al quale sono annessi anche i comuni di Gazzane, Trobiolo, Agnato e Rucco, tutte località ancora oggi appartenenti al comune di Roè Volciano. Con la legge dell'8 giugno 1805 e la costituzione di dipartimenti, distretti e cantoni, Volciano viene annesso al cantone I di Salò, distretto IV di Salò e classificato come comune di terza classe (828 abitanti).

Con la legge del 12 febbraio 1816 Volciano è incluso nel XIV° mandamento di Salò.

La legge 23 ottobre 1859 lo vede invece incluso nel mandamento I di Salò, circondario IV di Salò, provincia di Brescia; è retto da un consiglio di 15 membri e da una giunta di 2 membri.

La legge sull'ordinamento comunale del 1865 vede anche qui un'amministrazione retta da un sindaco affiancato da un consiglio e una giunta. La situazione cambia solo nel 1926 con l'insediamento del podestà e decadimento degli organi elettivi.

Data la vicinanza del lago che ne rendevano il clima particolarmente favorevole, l'economia di Volciano era in passato basata sull'agricoltura, in particolare sulla coltivazione dell'ulivo e della vite. Il da Lezze descrive la Quadra di Salò come luogo di produzione e commercio di panni, carta, olio e "ferrarezze". Dall'estimo del 1644 sappiamo anche che a Droè (l'antico Roè) lungo il corso del Chiese si trovavano "Un edificio di molino da macinar con quattro ruote....Una rassegna

⁵ Vedi per queste notizie in Carteggio 1933-1950, Cat.I.1, anno 1937.

⁶ Id.

⁷ Id.

appresso detto molino. Una macina da vinazzoli appresso detta rassega...” e in Rugo (Rucco) “un corpo di casa con pisteria” (forno). Alla fine del ‘700 sorgevano qui “un maglio di ferro con fucina, una sega di legnami, una macchina di cortecchia ad acqua a quattro palmenti, una macina per vinaccioli, una ruota per la fabbrica della pasta”. Dopo diversi passaggi di proprietà questi opifici vennero acquistati dalla società Hefti & C. che nel 1884 costruì al loro posto l’omonimo cotonificio (in seguito Società De Angeli-Frua). Da questo momento inizia il processo di industrializzazione e di trasformazione del comune. Il cotonificio era in grado di assorbire la maggior parte della forza lavoro locale (1400 operai dei quali circa la metà residenti nel comune)⁸. L’agricoltura viene un po’ alla volta abbandonata. Al cotonificio sono annessi un convitto per le operaie, un asilo infantile in grado di ospitare un discreto numero di bambini e un dopolavoro aziendale con cinema-teatro; accanto al cotonificio nasce anche il villaggio operaio. Tutto questo porta ad una notevole espansione della frazione di Roè, che diventa anche sede di diversi servizi (stazione tranviaria e ferroviaria, ufficio postale, telegrafico e telefonico), al punto che nel 1928 il comune assumerà appunto la denominazione di Roè Volciano.⁹ L’incremento edilizio è attestato per il quinquennio 1930-1935 (da 5 a 34 locali di nuova costruzione)¹⁰.

La storia politica del periodo fascista è comune a quella di tutti i comuni della provincia fino alla costituzione della Repubblica Sociale di Salò (9 settembre 1943-25 aprile 1945), che per la sua vicinanza vede il comune di Roè Volciano più strettamente e tragicamente coinvolto nelle vicende dell’ultimo periodo bellico (numerose le vittime anche civili dei bombardamenti aerei).

Dopo la liberazione e la riforma dell’ordinamento comunale del 1946 il comune viene nuovamente retto da sindaco, giunta e consiglio.

L’incremento demografico è costante; la popolazione cresce costantemente passando dai 1063 abitanti del censimento 1871 ai 3458 del 1971, fino agli attuali 4174.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Forno Comunale (1919-1944)

Giudice Conciliatore (1868-1975)

Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1871-1978)

Monte Pegni (1892-1929)

Asilo Infantile Comunale (1938-1944)

Consorzio esercenti (1935-1942)

Bibliografia

- Daniele Venturini - Vitale Dusi, *Roè Volciano nella storia*, Tipografia La Grafica, Vago di Lavagno (VR), 1994.

- Giovanni da Lezze, *Il catastico bresciano*, 1609-1610.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo*. Brescia, Progetto Civita, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971*. Progetto Civita, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.

- Valle Sabbia - *L’ambiente, le vicende storiche, i segni dell’arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Realizzazione Editoriale Ramperto, 1989.

⁸ Dati desunti da un elaborato statistico per il ministero delle Finanze dell’anno 1935, in Carteggio 1933-1950 Cat.XII.7.

⁹ Vedi verbali delle deliberazioni del podestà, seduta del 30 marzo 1928 e relativo decreto di autorizzazione in data 27 luglio 1928.

¹⁰ Id.

Complesso archivistico

Roè Volciano - Comune

Sezione Carteggio in serie annuale 1933-1950

Consistenza Descrizione	Anno 1933: n. 3 buste. Anno 1938: n. 4 buste. Anno 1940: n. 5 buste. Anno 1941: n. 5 buste. Anno 1943: n. 3 buste. Anno 1944-1945: n. 6 buste. Anno 1948: n. 3 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1933: n. 65 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 102, fasc. 12). Anno 1938: n. 116 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 120, fasc. 17). Anno 1940: n. 112 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 130, fasc. 10). Anno 1941: n. 124 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 134, fasc. 1). Anno 1943: n. 98 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 142, fasc. 18). Anno 1944-1945: n. 109 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 148, fasc. 6). Anno 1948: n. 118 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 157, fasc. 43).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Anno 1933: buste 100-102. Anno 1938: buste 117-120. Anno 1940: buste 126-130. Anno 1941: buste 131-135. Anno 1943: buste 140-142. Anno 1944-1945: buste 143-148. Anno 1948: buste 155-157.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" gli atti sono prevalentemente circolari e corrispondenza con le istituzioni, enti e associazioni diversi, elenchi, istanze, verbali, prospetti. Nella categoria "Sicurezza pubblica" gli atti sono prevalentemente circolari e corrispondenza con le istituzioni, enti e associazioni diversi, elenchi, istanze, verbali, fogli di via, ordinanze, licenze, permessi di soggiorno.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in serie annuale con suddivisione in categorie e classi. Gli atti quando non costituiscono pratica sono stati ordinati per numero di protocollo o cronologicamente.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2006-2007.

Roè Volciano - Comune
Serie Particolari 1865-1964
Verbali di deliberazione (1926-1961)
Registri delle deliberazioni (1891-1964)

Consistenza Descrizione	Verbali di deliberazione: n. 4 buste. Registri di deliberazione: n. 25 registri.
Numero complessivo unità	Verbali di deliberazione: n. 22 unità. Registri di deliberazione: n. 25 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda diverso in base alla tipologia degli atti. Verbali di deliberazione: buste 1-4. Registri di deliberazione: registri 1-25.
Contenuto	La serie “Verbali di deliberazione” contiene i verbali di deliberazione del podestà, del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale. La serie “Registri di deliberazione” contiene i registri di deliberazione del podestà, del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Registri protocollo esibiti 2. Verbali di deliberazione <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Registri delle deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Mastri 5. Registri di popolazione
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2006-2007.

SABBIO CHIESE

Soggetto produttore

Collocato nella media Valle Sabbia, sorge sulla riva destra del fiume Chiese (m 280 s/m) e raccoglie diversi abitati: Sabbio di Sotto, Sabbio Chiese, Sabbio di Sopra, Pavone e Clibbio.

Appartenente fino dal tardo medioevo alla quadra di Montagna della Riviera di Salò, nel 1493 contava 898 abitanti ed era definito 'Sabbio con Clibbio'.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) vengono nominate solamente le frazioni di Sabbio di Sopra, Cribbio e Pavone e gli abitanti vengono definiti come agricoltori e mercanti.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Sabbio passò dal cantone del Benaco (1797) al distretto del Naviglio (1798) e, per la legge del 12 ottobre dello stesso anno, fu suddiviso nei comuni di Sabbio Inferiore e Sabbio Superiore. Secondo la legge 8 giugno 1805 entrò a far parte del cantone III di Preseglie, distretto IV di Salò. Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Sabbio, con i suoi 817 abitanti, fu classificato comune di terza classe: in questi anni, dal 1805 al 1816 era denominato Sabbio con Clibbio.

Nel 1816 venne incluso nel distretto XVI di Preseglie e vi rimase fino al 23 giugno 1853 quando il distretto fu soppresso e il comune venne unito al distretto IX di Vestone; nella notificazione del 1 luglio 1844 il comune compare col nome di Sabbio con Clibbio e Pavone; quest'ultimo non compare nella distrettuazione del 1816.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Sabbio, con 1169 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento IV di Preseglie, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 al comune di Sabbio Chiese venne aggregato il soppresso comune di Barghe, poi ricostituito nel 1956.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità . Ente Comunale di Assistenza (1820-1978)

Giudice Conciliatore (1942-1952)

Casa di ricovero Bertella (sec. XX)

Scuola materna Silvio Moretti (1932-1962)

Ex ENAOLI (Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani) (sec. XX)

Ufficio Annonario (1941-1949)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- Antonio Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell’Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Valle Sabbia. L’ambiente, le vicende storiche, i segni dell’arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Luciano Pelizzari, *Sabbio Chiese. Un paese nella storia*, tomi I e II, Comune di Sabbio Chiese, 1992.
- Guido Melis, *Storia dell’amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice “La Voce del Popolo”, Brescia, 1999 vol. XV.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

A causa del terremoto del 2004, della conseguente inagibilità dei locali, del provvisorio inscatolamento e accumulo in altra sede del materiale archivistico, resosi pertanto inconsultabile, la rilevazione presso l’archivio storico del Comune di Sabbio Chiese non è ancora stata effettuata.

TREVISO BRESCIANO

Soggetto produttore

Adagiato sul versante orientale della Valle Sabbia, in una valle segnata dal torrente Gorgone che sfocia poi a Vestone nel fiume Chiese, è composto dalle frazioni di Trebbio, Vico e Facchetti.

Ancora oggi circondato da estesi boschi, era denominato nell'antichità *Cacys*, derivante dal termine longobardo *gaz* che significa bosco; infatti nei documenti più antichi viene indicato come Cassizio, Cazziarum o più frequentemente Cazzi; nel 1532 la Generale Vicinia deliberò che fosse adottato il nome di "Trevisii" e non più di "Cacii"; tuttavia, ancora nel 1610, nel *Catastico* del Da Lezze, viene citato con l'antico nome.

In epoca medievale era appartenuto prima ai Gasindi, vassalli longobardi e in seguito aveva fatto parte dei possedimenti dell'abbazia di Leno e del monastero di S. Giulia di Brescia; l'estensione dei suoi boschi doveva essere notevole anche in questo periodo, quando fu riserva di caccia del Vescovo di Brescia; ecclesiasticamente fece parte della pieve di Idro fino al secolo XVI quando divenne parrocchia autonoma.

Già dalla suddivisione amministrativa viscontea del 1396 risulta che appartenesse alla Riviera di Salò e successivamente, sotto il dominio veneziano, fece parte sempre del territorio della Riviera, ma nella Quadra di Montagna; nel 1493 contava 682 abitanti.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice. Nel 1797 il Comune fu inserito nel cantone del Benaco, mentre ai sensi della successiva legge del 12 ottobre dello stesso anno venne incluso nel distretto delle Fucine. Entrò a fare parte del cantone IV di Vestone del distretto IV di Salò con la legge dell'8 giugno 1805; secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Treviso fu classificato comune di terza classe con 510 abitanti. Dal 1810 al 1816 fu aggregato con il Comune di Degagna. Dal 1816 fu incluso nel distretto XIV di Salò e in seguito passò nel distretto XVII di Vestone.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Treviso fu incluso nel mandamento III di Vestone, circondario IV di Salò: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, viene cambiata la struttura organizzativa del comune, composta da un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti. Fino al 1867 il Comune mantenne la denominazione di Treviso e successivamente a tale data assunse quella attuale di Treviso Bresciano. Da sempre l'economia di Treviso Bresciano si è sostenuta con la coltivazione della campagna (fieno, patate, legumi e viti), ma soprattutto con l'allevamento del bestiame da latte e da lavoro. Comunque la principale fonte di ricchezza è sempre consistita nei boschi, prevalentemente di proprietà del Comune, utilizzati per ricavarne sia materiale da costruzione, sia carbone vegetale. Verso la fine del secolo XIX era in funzione una fornace per la cottura di tubi per condotti e fabbrica di laterizi. Il territorio, pur non essendo ricco di giacimenti minerari, ha sempre fornito vari tipi di pietra, da quella calcarea a quella nera, utilizzate sin dai secoli più remoti. Nella seconda metà del secolo XIX, come molti altri Comuni di montagna, patì un progressivo impoverimento e gli abitanti furono costretti all'emigrazione, sia verso l'estero, sia nei comuni limitrofi.

Territorio di confine, fu munito sin dal 1908, di un possente forte nella località di Valledrane e dotato di strade militari di collegamento fra Vestone, Valledrane e Vico; con lo scoppio della guerra fu considerata zona militare di prima linea e fu così occupata da soldati e tutti gli edifici, comprese le chiese, furono adibite ad uso militare.

Nel 1924 il Comune di Treviso Bresciano risultava incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia.

La legge fascista del 1926 introduceva una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituì gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Negli ultimi anni del secolo XX si sono insediate alcune imprese del settore tessile e meccanico e viene creata una zona artigianale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1861-1976)

Giudice Conciliatore (1839-1949)

Fabbriceria Parrocchiale - Parrocchia San Martino (1637-1935)

Scuola SS. Sacramento (1708-1800)

Bibliografia

- Antonio Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493*, "Archivio storico lombardo", XIII, 1886.

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.

- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.

- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 2003, vol. .

- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.

- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Treviso Bresciano - Comune

Sezione Categorie 1840-1950

Categoria I Amministrazione (1860-1950)

Categoria X Lavori Pubblici (1841-1950)

Categoria XIV Sicurezza Pubblica (1859-1943)

Consistenza	Categoria I Amministrazione: n. 9 buste.
Descrizione	Categoria X Lavori Pubblici: n. 5 buste. Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 9 buste.
Numero complessivo unità	Categoria I Amministrazione: n. 145 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 7, fasc. 14).

	<p>Categoria X Lavori Pubblici: n. 181 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 62, fasc. 25.1; busta 64, fasc. 22.1).</p> <p>Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 262 unità di cui 21 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 80, fasc. 26, 29.1; busta 81, fasc. 1, 6,10, 11, 11.1, 13; busta 82, fasc. 1, 4,8; busta 83, fasc. 6, 22; busta 85, fasc. 1, 24; busta 86, fasc. 20, 26, 33; busta 87, fasc. 6, 16.1, 39).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Categoria I Amministrazione: buste 1-9. Categoria X Lavori Pubblici: buste 62-66. Categoria XIV Sicurezza pubblica: buste 79-87.</p>
Contenuto	<p>La categoria "Amministrazione" contiene documentazione relativa al personale, alle sedute del Consiglio comunale. Gli atti sono prevalentemente: verbali di deliberazione, circolari, comunicazioni, disposizioni, avvisi, certificazioni, distinte.</p> <p>La categoria "Lavori pubblici" contiene documentazione relativa a manutenzione e costruzione strade, ponti, cavalcavia, espropriazioni, riparazione danni di guerra, alluvioni, scomparsa sorgenti, linee telefoniche, illuminazione. Gli atti sono prevalentemente: verbali, capitolati, processi verbali, richieste d'autorizzazione, avvisi d'asta, prospetti, ricorsi, regolamenti, verbali, circolari, comunicazioni.</p> <p>La categoria "Sicurezza pubblica" contiene documentazione relativa a ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi, trasporto malati mentali, polveri esplosivi. Gli atti sono prevalentemente: certificati penali, denunce, richieste di licenze e autorizzazioni, notificazioni, comunicazioni e circolari, licenze, passaporti, manifesti a stampa, elenchi, registri dei permessi di circolazione, registri immigrati e richieste di trasferimento, registri carte d'identità, disposizioni, istanze.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 14 categorie in serie aperta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità 5. Cat. V - Finanza 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione Pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici 11. Cat. XI - Agricoltura industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile e statistica 13. Cat. XIV - Sicurezza pubblica

Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2000.
----------------------	---

Treviso Bresciano - Comune
Serie Particolari 1846-1950
Verbali di deliberazione (1886-1947)

Consistenza Descrizione	N. 34 registri.
Numero complessivo unità	N. 34 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diversi in base alla tipologia dei registri. Verbali Consiglio Comunale: registri 1-17; verbali Giunta Municipale: registri 1-12; verbali Podestà: registri 1-5.
Contenuto	La serie "Verbali di deliberazione" contiene i registri dei verbali di deliberazione delle sedute del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale e del Podestà, con vari allegati e indici.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> 1. Verbali di deliberazione 3. Conti consuntivi 4. Bilanci preventivi 5. Libri mastri 6. Registri popolazione 7. Atti di cittadinanza 9. Quinteretti imposte 10. Raccolte volumi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2000.

VALLIO TERME

Soggetto produttore

Collocato all'interno di una vallata posta a mezza costa (m 296 s/m) nella media Valle Sabbia, Vallio è percorso dal torrente Vrenda, affluente del fiume Chiese ed è articolato in varie frazioni disposte sui versanti della valle.

Citato probabilmente nell'estimo visconteo del 1385 (nominato come *Valsabiis*, toponimo altrimenti non identificabile), Vallio appartenne durante il periodo veneto alla quadra di Gavardo; nel 1493 contava 460 anime e, qualche secolo più tardi, come testimoniato dal *Catastico* del Da Lezze (1610), era composto da 70 fuochi (famiglie) per una popolazione di 600 anime; in questo periodo il comune possedeva parecchi boschi da cui traeva il proprio sostentamento; a metà del secolo successivo (1765) si registrano due mulini e tre telai.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Vallio passò dal cantone del Benaco (1797) al distretto del Naviglio (1798) e, per la legge del 12 ottobre dello stesso anno, al distretto degli Ulivi; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato al distretto IV di Salò; secondo la legge 8 giugno 1805 entrò a far parte del cantone I di Salò, distretto IV di Salò. Dal 1 gennaio 1810 venne concentrato in Sopraponte. Nel 1816 ritornò ad essere autonomo e venne incluso nel distretto XIV di Salò.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Vallio, con 535 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Salò, circondario IV di Salò. Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Fino alla prima metà del secolo XX l'economia di Vallio si è principalmente sostenuta sulle attività agricole e silvestri, accanto ad un'occupazione della popolazione nell'artigianato e nell'industria presso i comuni limitrofi (Villanuova, Gavardo, Roè Volciano); con il secondo dopoguerra si inizia a sfruttare l'importante risorsa delle fonti d'acqua locali con proprietà termali: ciò ha permesso lo sviluppo del centro termale e dell'imbottigliamento dell'acqua con la denominazione di "Castello di Vallio".

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità - Ente Comunale di Assistenza (1921-1963)

Giudice Conciliatore (1953-1998)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- Antonio Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Visentini, Venezia 1898.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Marcello Zane, *Da Vaij a Vallio Terme*, Edizione a cura della Biblioteca comunale di Vallio Terme, 1996.

Complesso archivistico

Vallio Terme - Comune

Sezione Categorie 1898-1937

Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1898-1937 con atti a partire dal 1897, fino al 1939)

Categoria XV Sicurezza Pubblica (1898-1937, con atti fino al 1938)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 11 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 4 buste.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 220 unità c.a di cui 16 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 88, 89, 90, 94, 95). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 180 unità c.a di cui 30 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 110, 111, 112, 113).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato provvisoriamente con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 88-98. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 110-113.
Contenuto	Nella categoria “Agricoltura, Industria e Commercio” sono conservati documenti relativi a: malattie bestiame e vegetazione, elezione probiviri, liste elettorali, lavoro minorile, monta taurina, fiere e mercati, bachicoltura e viticoltura, pesi e misure, Consorzio Antifillosserico. Gli atti sono prevalentemente: circolari, manifesti a stampa, prospetti, verbali di deliberazione, elenchi, regolamenti, disposizioni, verbali d'asta, avvisi, bollettari, listini prezzi, registri denunce. Nella categoria “Sicurezza Pubblica” sono conservati documenti relativi a: incendi, alluvioni, disastri, avvenimenti straordinari, pubblica sicurezza, esercizi pubblici, mestieri ambulanti, polveri e materie esplodenti, porto d'armi, guardie di città e carcerarie, pregiudicati, trasporto mentecatti, passaporti, soggiorno forestieri, prigionieri, ammoniti, sorvegliati, teatri, trattenimenti pubblici. Gli atti sono prevalentemente: circolari, manifesti a stampa, corrispondenza con le istituzioni, richieste, avvisi, fogli di via, relazioni, elenchi, ricevute di pagamento, licenze, registri, opuscoli.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 15 categorie con presenza di serie pluriennali:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze - Imposte 6. Cat. IV - Governo 7. Cat. VII - Grazia giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici 11. Cat. XI - Agricoltura industria commercio 12. Cat. XII - Stato civile censimento statistica - Fogli case eliminati 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Vallio Terme - Comune
Serie particolari 1894-1959
Deliberazioni (1894-1959)

Consistenza Descrizione	N. 5 registri.
Numero complessivo unità	N. 5 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri 1-5.
Contenuto	La serie "Deliberazioni" comprende i registri dei verbali di deliberazione della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Deliberazioni 2. Bilanci preventivi e Conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

VILLANUOVA SUL CLISI

Soggetto produttore

Posto sul territorio pianeggiante della media Valle Sabbia (m 216 s/m), è attraversato dal fiume Chiese, emissario del Lago di Garda, che nel corso dei secoli è stato fonte di sostentamento per l'economia locale.

Non citato nell'estimo visconteo del 1385, Villanuova appartenne durante il periodo veneto alla quadra di Gavardo; nel 1493 contava 290 anime e, qualche secolo più tardi, come testimoniato dal *Catastico* del Da Lezze (1610), era composto da 50 fuochi (famiglie) per una popolazione di 500 anime; in questo periodo il comune possedeva una fucina e un mulino e aveva il giuspatronato sulla chiesa parrocchiale.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Villanuova sul Clisi passò dal cantone del Benaco (1797) al distretto dei Golfi di Benaco (1798) e, per la legge del 12 ottobre dello stesso anno al distretto degli Ulivi; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato al distretto IV di Salò; secondo la legge 8 giugno 1805 entrò a far parte del cantone I di Salò, distretto IV di Salò. Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Villanuova, con i suoi 357 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Dal 1 gennaio 1810 venne concentrato in Gavardo. Nel 1816 ritornò ad essere autonomo e venne incluso nel distretto XIV di Salò.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Villanuova, con 403 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Salò, circondario IV di Salò. Fino al 1862 il comune mantenne la denominazione di Villanuova e in tale data assunse quella attuale di Villanuova sul Clisi.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

E' soprattutto verso la fine del secolo XIX che riceve grande sviluppo l'attività industriale, in particolare con l'avviamento del Cotonificio Ottolini (1883), tanto che il comune cedette i propri diritti d'acqua su una seriola derivante dal Chiese, intravedendo i possibili benefici occupazionali per la popolazione locale. Lo sviluppo industriale procederà in maniera sostenuta, riuscendo a fronteggiare anche le due guerre mondiali e la crisi del settore tessile, cedendo solo recentemente con la chiusura definitiva dello stabilimento (1993).

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 al comune di Villanuova venne aggregato il soppresso comune di Prandaglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Istituto Elemosiniere (1837-1846)

Congregazione di carità (1862-1879)

Cotonificio Bresciano Ottolini (C.B.O.) (1862-1987)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- Antonio Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Visentini, Venezia 1898.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Villanuova sul Clisi - Municipalità - Deputazione Comunale - Comune

Sezione Titoli 1750-1897

Titolo Categoria O-Z (titolo Polizia) (1817-1897)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 3 unità c.a. di cui 2 c.a. con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 8).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 8.
Contenuto	Nel titolo “Categoria O-Z” (titolo Polizia) sono conservati documenti relativi a pubblica sicurezza, licenze di porto d'armi, furti, rinvenimento di cadavere. Gli atti sono prevalentemente comunicazioni, corrispondenza con le istituzioni, relazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con titoli in serie aperta, organizzati per lettere dalla A alla Z.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Villanuova sul Clisi - Comune

Sezione Categorie 1898-1949

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1899-1949)

Categoria XIV Sicurezza pubblica (1900-1949)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 5 buste. Categoria XIV Sicurezza pubblica: n. 2 buste.
----------------------------	---

Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 75 unità c.a di cui 1 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 53). Categoria XIV Sicurezza pubblica: n. 30 unità c.a di cui 2 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 66-67).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 52-56. Categoria XIV Sicurezza pubblica: buste 66-67.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" sono conservati documenti relativi a: disoccupazione, censimenti, incetta foraggi, pesi e misure, lavoro donne e minori, permessi di caccia e pesca, denunce operai, Cotonificio Ottolini, commercio, elezioni commerciali, campagna bacologica, Commissione Comunale Controllo e Conciliazione, bonifica piscinara, Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. Gli atti sono prevalentemente: registri, circolari, comunicazioni, elenchi, liste, denunce. Nella categoria "Sicurezza pubblica" sono conservati documenti relativi a: pubblici esercizi, teatro, cinema, spettacoli, polveri e materie esplodenti, pregiudicati e ammoniti, ospedale psichiatrico, incendi, carte d'identità. Gli atti sono prevalentemente: licenze, circolari, richieste, comunicazioni, relazioni, fogli di via, registri.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 14 categorie: <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, anagrafe, statistiche 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XV - Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

Villanuova sul Clisi - Comune
Sezione Ufficio di protocollo 1950-1965

Consistenza Descrizione	N. 79 buste.
Numero complessivo unità	N. 240 unità c.a di cui 17 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria, in particolare nelle buste comprendenti le categorie

	“Agricoltura, industria e commercio” e “Sicurezza pubblica” (buste 72, 84, 91, 95, 96, 101, 107, 108, 114, 119, 123, 128, 133, 136, 137, 140, 146).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 68-146.
Contenuto	<p>Nella categoria “Agricoltura, industria e commercio” sono conservati documenti relativi a: caccia, motofalciatrice, agricoltura, assegni familiari, industria, commercio, ammasso di grano, pesca. Gli atti sono prevalentemente: comunicazioni, circolari, corrispondenza con le istituzioni, elenchi, licenze, manifesti a stampa.</p> <p>Nella categoria “Sicurezza pubblica” sono conservati documenti relativi a: polveri e materie esplodenti, ospedale psichiatrico, pronto soccorso, pubblici spettacoli, cinema, pregiudicati, ammoniti, porto d’armi, pesca, pubblica incolumità. Gli atti sono prevalentemente: licenze, circolari, richieste, comunicazioni, relazioni, fogli di via, registri, corrispondenza con le istituzioni, elenchi, ricevute di pagamento.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 15 categorie in serie chiusa annuale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, anagrafe, statistiche 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XV - Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Riassetto fisico ed elenco di consistenza (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005.

PRANDAGLIO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gavardo, durante il dominio veneto fu soggetto alla stessa quadra. Nel 1493 contava 240 anime e dal *Catastico* del Da Lezze (1610) risultano 600 fuochi (famiglie) per un totale di 400 abitanti la cui economia traeva sostentamento da un mulino a tre ruote e una segheria che portavano al comune un'entrata annuale di 500 lire. Nel 1733 non risulta più citato fra i comuni della quadra; a volte viene citato come Prendaglio; nel 1764 gli abitanti erano 200.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Prandaglio passò dal cantone del Benaco (1797) al distretto del Naviglio (1798) e, per la legge del 12 ottobre dello stesso anno, al distretto degli Ulivi; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato al distretto IV di Salò; secondo la legge 8 giugno 1805 entrò a far parte del cantone I di Salò, distretto IV di Salò. Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Prandaglio, con i suoi 193 abitanti, fu classificato comune di terza classe.

Dal 1 gennaio 1810 venne concentrato in Sopraponte. Nel 1816 ritornò ad essere autonomo e venne incluso nel distretto XIV di Salò.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Prandaglio, con 224 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Salò, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Prandaglio venne aggregato al comune di Villanuova sul Clisi.

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- Antonio Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Visentini, Venezia 1898.
- Leonardo Mazzoldi, *L'estimo mercantile del territorio 1750*, in "Supplemento ai Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1966", Brescia 1966.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Valle Sabbia. L'ambiente, le vicende storiche, i segni dell'arte e del lavoro dei venticinque comuni della Valle*, Comunità Montana di Valle Sabbia, 1989.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Prandaglio - Comune

Sezione Categorie 1898-1928

Categoria I Amministrazione (1901-1928)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1919-1925)

Consistenza Descrizione	Categoria I Amministrazione: n. 1 busta. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Categoria I Amministrazione: n. 54 unità. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 48 unità di cui 1 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 5, fasc. 48).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria I Amministrazione: busta 1. Categoria XV Sicurezza pubblica: busta 5.
Contenuto	Nella categoria "Amministrazione" sono conservati documenti relativi a: deliberazioni di Consiglio Comunale, Giunta Municipale, Podestà, personale dipendente, aggregazione del Comune a quello di Villanuova, amministratori. Gli atti sono prevalentemente: verbali di deliberazione, comunicazioni, elenchi, corrispondenza con le istituzioni, disposizioni. Della categoria "Sicurezza pubblica" si conserva esclusivamente un registro di porto d'armi.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio, sottoposta ad intervento di riassetto, è strutturata con 15 categorie in serie aperta: <ol style="list-style-type: none">1. Cat. I - Amministrazione2. Cat. II - Opere pie e beneficenza3. Cat. III - Polizia urbana e rurale4. Cat. IV - Sanità ed igiene5. Cat. V - Finanze6. Cat. VI - Governo7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto8. Cat. VIII - Leva e truppe9. Cat. IX - Istruzione pubblica10. Cat. X - Lavori pubblici11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio12. Cat. XII - Stato civile, anagrafe, statistiche13. Cat. XIII - Esteri14. Cat. XIV - Oggetti diversi15. Cat. XV - Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006.

VOBARNO

Soggetto produttore

Situato nella media Valle Sabbia, sulla sponda sinistra del fiume Chiese (m 241 s/m), fu sede pievana sin dai primi secoli della diffusione del cristianesimo e centro di una corte feudale che tra i secoli X e XI era passata sotto la giurisdizione del vescovo di Brescia; successivamente, nell'alto medioevo, per la posizione strategica che ricopriva, ai confini tra Riviera, Valle Sabbia e Trentino, fu munita di un castello fortificato che manterrà le proprie funzioni difensive fino alla fine del secolo XV, quando, nel mutato panorama politico, con la dedizione alla Repubblica di Venezia, tali fortificazioni persero gran parte dell'importanza rivestita in passato. Vobarno, già comunque dal 1385 faceva parte della Riviera di Salò ed era il 'capoluogo' della quadra di Montagna, ripartizione territoriale, quella in quadre, con cui era articolato il territorio della Riviera; nel secolo successivo, attorno al 1493, era popolato da 1204 abitanti e si ha attestazione che, nel secolo XVII, era formato dalle terre di Pompegnino e Collio.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Vobarno passò dal cantone del Benaco (1797) al distretto del Naviglio (1798) e, per la legge del 12 ottobre dello stesso anno al distretto degli Ulivi; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato al distretto IV di Salò: in questo periodo comprendeva sempre le frazioni di Collio e Pompegnino, anche se in alcuni casi è citato solo come Vobarno o Bovarno; secondo la legge 8 giugno 1805 entrò a far parte del cantone I di Salò, distretto IV di Salò. Secondo la legge del 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, in base alla già citata legge, Vobarno, con i suoi 1399 abitanti, fu classificato comune di terza classe: in questi anni, dal 1805 al 1816 era denominato Vobarno con Teglie.

Dal 1 gennaio 1810 invece è denominato solo Vobarno. Nel 1816 venne incluso nel distretto XIV di Salò e per qualche mese ebbe la denominazione di Teglie con Vobarno. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge del 23 ottobre 1859, il comune di Vobarno, con 1804 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Salò, circondario IV di Salò.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Negli anni successivi all'unità d'Italia l'economia del paese conosce una svolta con l'ampliamento e lo sviluppo del comparto siderurgico con la "Ferriera Italiana" sorta nel 1868 ad opera di Giuseppe Ferrari; sottoposta a successivi incrementi produttivi e divenuta Falck nel 1931, solo in tempi recenti è stata ceduta ad altri gruppi industriali (1996).

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 al comune di Vobarno venne aggregato il soppresso comune di Degagna.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità (1757-1943)

Fabbriceria della Chiesa di Teglie (1907-1927)

Fabbriceria Parrocchiale di Santa Maria Assunta (1905-1925)

Bibliografia

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- Lucia Pasini, *La Corte vescovile a Vobarno nel tardo Medioevo: organizzazione ed economia*, Comune di Vobarno, Vobarno, 1990.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Vobarno - Comune

Sezione Titoli 1860-1897

Titolo Vari - Oggetti diversi (1866-1896)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 5 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 10, fasc. 19).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 10.
Contenuto	Il titolo "Vari - Oggetti diversi" comprende manifesti a stampa, circolari, comunicazioni ed elenchi relativi ad argomentazioni varie.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 12 titoli: <ol style="list-style-type: none">1. Beneficenza2. Beni comunali3. Culto4. Esattoria5. Finanza6. Impiegati7. Imposte8. Istruzione pubblica9. Lavori pubblici10. Popolazione11. Statistiche12. Vari - Oggetti diversi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2003.

Vobarno - Comune**Sezione Categorie 1898-1950****Categoria I Amministrazione (1898-1950, con atti a partire dal 1875)****Serie Deliberazione (1900-1950)****Categoria V Finanze (1898-1950, con atti a partire dal 1894)****Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1907-1949)****Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1950)**

Consistenza Descrizione	Categoria I Amministrazione: n. 13 buste. Serie Deliberazione: n. 11 buste. Categoria V Finanze: n. 19 buste. Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 26 buste. Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 9 buste.
Numero complessivo unità	Categoria I Amministrazione: n. 164 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 19, fasc. 2; busta 25, fasc. 2). Serie Deliberazione: n. 77 unità. Categoria V Finanze: n. 201 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 92, fasc. 4). Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 225 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 272, fasc. 1; busta 284, fasc. 15). Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 146 unità di cui 14 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 322, fasc. 3; busta 324, fasc. 1, 2, 5; busta 325, fasc. 2; busta 327, fasc. 1; busta 328, fasc. 6, 13, 22; busta 329, fasc. 5, 27.1, 29, 35; busta 330, fasc. 6).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria I Amministrazione: buste 11-23. Serie Deliberazione: buste 32-42. Categoria V Finanze: buste 82-100. Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 260-285. Categoria XV Sicurezza Pubblica: buste 322-330.
Contenuto	Nella categoria "Amministrazione" sono conservati i documenti relativi a elezioni amministrative, ordinazioni materiale, Sindaco, Assessori, Consiglieri ed altri dipendenti comunali, estrazione ghiaia, finanziamento zucchero, crisi amministrativa e Commissario Prefettizio, aggregazione del Comune di Degagna a Vobarno, contravvenzione pesa pubblica, ufficio comunale, spese, sistemazione uffici, economato, Podestà e Vice Podestà, delegati podestarili, archivio, commemorazioni, onoranze, rappresentanze, ricevimenti, associazioni e congressi, manifestazioni popolari di indole amministrativa, concessione locali e oggetti di proprietà comunale, consulta e commissioni, manifestazioni di indole amministrativa, costituzione Giunta Municipale. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, comunicazioni, verbali di deliberazioni, elenchi, richieste, inviti a riunione, certificati, avvisi, verbali di revisione, registri. La serie "Deliberazione" contiene i verbali di deliberazione del Consiglio

	<p>Comunale, della Giunta Municipale e del Podestà con allegati.</p> <p>Nella categoria “Finanze” sono conservati i documenti relativi ad appalto per la pesa pubblica, ricorsi tasse comunali, lazzaretto chiesa di S. Faustino, contravvenzioni, tasse comunali, conti comunali, affittanza di immobile, prestito provvisorio, prestito del Littorio, denunce celibi, bilancio, aste fiscali, patrimonio comunale, imposte erariali, private e lotto, esattoria e tesoreria, imposte di consumo, esenzioni tributarie, denunce apertura negozi, depositi cauzionali, catasto, mutui, private.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, manifesti a stampa, avvisi, prospetti, verbali di deliberazione, elenchi, atti di pignoramento, avvisi d’asta, comunicazioni, ricevute di pagamento, ricevute dell’esattoria, ricorsi, ruoli.</p> <p>Nella categoria “Agricoltura, Industria e Commercio” sono conservati i documenti relativi a pesi e misure, tassa camerale sul commercio, requisizione riso, burro, consorzio granario, zucchero, incetta fieno, consumo e requisizione carni, precettazioni bovine, calmieri, commissione Annonaria, assistenza sanitaria, contabilità spaccio comunale, infortuni, affittanze di boschi, battaglia del grano, disciplina degli affitti, cave di pietra, pesa pubblica, fiere e mercati, industrie e rappresentanze sindacali, boschi e foreste, cave, miniere e torbiere, società cooperative di produzione e lavoro, disoccupazione, sussidi, caccia, pesca, pastorizia, bachicoltura, malattie delle piante, esposizioni, turismo, boschi, aste, segaboli, casse mutue, libretti lavoro, raccolta del rame, zootecnica, alloggi, copertoni e calzature, Commissione Comunale per l’Alimentazione, Associazione Aziende Industriali Municipalizzate, raccolta materiali ferrosi, mensa di guerra.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente circolari, distinte, registri, prospetti, corrispondenza con le istituzioni, elenchi, disposizioni, avvisi, verbali di contravvenzione.</p> <p>Nella categoria “Sicurezza Pubblica” sono conservati i documenti relativi a manifestazioni e feste pubbliche, allarme per aeroplani, rilascio passaporti, balli pubblici, caldaie a vapore, esercizi pubblici e affittacamere, circoli di ricreazione e cultura, materie esplodenti, corse, maniaci, porto d’armi, pregiudicati, teatri e trattenimenti pubblici, ammoniti, sorvegliati, domiciliati coatti, espulsi all’estero, reduci delle case di pena, oziosi, vagabondi, avvenimenti straordinari, incendi e pompieri, incolumità e ordine pubblico, mendicità, confinati, scarcerati, prostitute, sfollandi, contravvenzioni, oscuramento e protezione antiaerea, permessi di caccia e ritiro fucili.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente richieste autorizzazioni e licenze, fogli di via, comunicazioni, avvisi, certificati, elenchi, ricevute, verbali di contravvenzione, circolari, corrispondenza con le istituzioni.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 15 categorie, con presenza di serie pluriennali:</p> <p style="padding-left: 40px;">1. Cat. I - Amministrazione</p> <p style="padding-left: 80px;">1.1. Personale</p> <p style="padding-left: 120px;">1.1.1. Personale scuola</p> <p style="padding-left: 80px;">1.2. Deliberazione</p>

	<p>2. Cat. II - Opere Pie e Beneficenza</p> <p>2.1. Esposti</p> <p>2.2. Spedalità</p> <p>3. Cat. III - Polizia Urbana e Rurale</p> <p>4. Cat. IV - Sanità ed igiene</p> <p>4.1. Commissione del Cimitero</p> <p>4.2. Consorzio veterinario</p> <p>4.3. Seconda Condotta Medica</p> <p>4.4. Consorzio Mattanza Igiene M.I.G.</p> <p>5. Cat. V - Finanze</p> <p>5.1. Patrimonio</p> <p>5.2. Tasse</p> <p>5.3. Dazio Imposte di Consumo</p> <p>5.4. Esattorie</p> <p>6. Cat. VI - Governo</p> <p>6.1. Commissione Elettorale Mandamentale</p> <p>7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto</p> <p>7.1. Liste dei Giurati</p> <p>7.2. Liste degli eleggibili a Conciliatore e Vice Conciliatore</p> <p>8. Cat. VIII - Leva e truppe</p> <p>8.1. Leva militare</p> <p>8.2. Alloggi militari</p> <p>8.3. Sussidi alle famiglie</p> <p>8.4. Pensioni</p> <p>8.5. Liste di leva</p> <p>8.6. Ruoli matricolari</p> <p>9. Cat. IX - Istruzione pubblica</p> <p>9.1. Scuola Professionale</p> <p>9.2. Registri ed elenchi</p> <p>9.3. Asilo infantile</p> <p>10. Cat. X - Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni</p> <p>10.1. Ponte Pompegnino</p> <p>10.2. Acquedotto</p> <p>10.3. Edificio scolastico</p> <p>10.4. Cimitero</p> <p>10.5. Energia elettrica</p> <p>11. Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio</p> <p>11.1. Usi civici</p> <p>11.2. Probi-viri</p> <p>11.3. Sussidi disoccupati</p> <p>11.4. Domande libretti di lavoro</p> <p>11.5. Licenze commerciali</p> <p>11.6. Lavoratori agricoli</p> <p>11.7. Infortuni</p> <p>12. Cat. XII - Stato civile, censimento, Statistica</p> <p>12.1. Censimenti</p> <p>13. Cat. XIII - Esteri</p> <p>14. Cat. XIV - Oggetti diversi</p> <p>15. Cat. XV - Sicurezza Pubblica</p> <p>15.1. Protocollo per Gabinetto e Riservati</p>
--	---

Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2003.
----------------------	---

Vobarno - Comune
Serie Particolari 1852-1954
Deliberazioni (1875-1941)

Consistenza Descrizione	N. 2 registri.
Numero complessivo unità	N. 2 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri 1-2.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono conservati i registri degli indici delle deliberazioni del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> 1. Protocolli esibiti 2. Deliberazioni 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Raccolte legislative 5. Manuali-Pubblicazioni 6. Mastri 7. Registri di stato civile <ul style="list-style-type: none"> 7.1. Registri emigrazione 7.2. Registri immigrazione
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2003.

DEGAGNA

Soggetto produttore

Situato nella valle omonima, percorsa dal torrente Agna, affluente di sinistra del fiume Chiese, rimanderebbe il proprio nome ad una suddivisione territoriale risalente all'epoca alto-medievale strutturata dall'insieme di una decina di famiglie rette da un *decanus* (decania) e assimilabile alla centuria.

Citato fra i comuni della Riviera di Salò, nel 1493 era popolato da 362 anime; all'inizio del secolo XVII apparteneva alla quadra di Montagna ed era costituito dalle terre di Cicino, Carvano, Bisognone, Fostignano, Causino ed Eno che si riconoscono come i cognomi delle famiglie locali appartenenti alla suddetta decania.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice. Nel 1797 il comune fu inserito nel cantone del Benaco e passò nel distretto dei Golfi di Benaco per effetto della legge del 1 marzo 1798. Nel 1797 è citato solo come Degagna; nel 1798 comprende anche Carvano (o Carvana) che nella legge del 12 ottobre 1798 è comune assieme a Fustignano e Savanico; probabilmente Degagna designava l'insieme delle altre due piccole comunità. Ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno venne incluso nel distretto degli Ulivi in cui rimase anche dopo la legge del 5 febbraio 1799 e viene denominato Carvana con Fustignano e Savanico; con la legge del 13 maggio 1801 venne incorporato nel distretto IV di Salò, ma nella legge del 1805 non compare con questa denominazione, probabilmente sostituita invece da Degagna, unica infatti che ricorrerà successivamente. Nel 1805 venne inserito nel cantone I di Salò, distretto IV di Salò; secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Degagna fu classificato comune di terza classe con 321 abitanti.

Nel 1810 al comune di Degagna venne aggregato il comune di Treviso e fu inserito nel cantone I di Salò del distretto IV di Salò; nel 1816 venne incluso nel distretto XIV di Salò.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Degagna fu incluso nel mandamento I di Salò, circondario IV di Salò: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, viene cambiata la struttura organizzativa del comune, composta da un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Salò della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Degagna venne aggregato a quello di Vobarno.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di Carità (1838-1928)

Bibliografia

- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- Enciclopedia bresciana, Edizioni "La voce del popolo", Brescia, 1978, vol. III, sub voce.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo*. Brescia. Progetto Civita, Regione Lombardia, Milano, 1999.

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971*. Progetto Civita, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giancarlo Marchesi, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, Comunità Montana di Valle Sabbia, Grafo, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Degagna - Comune

Sezione Categorie 1898-1928

Categoria V Finanze (1898-1928, con atti a partire dal 1863)

Categoria XIV Oggetti diversi (1914-1927)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1914-1928)

Consistenza Descrizione	Categoria V Finanze: n. 3 buste. Categoria XIV Oggetti diversi: n. 1 busta. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Categoria V Finanze: n. 112 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 18, fasc. 3). Categoria XIV Oggetti diversi: n. 14 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 61, fasc. 6, 11, 12). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 33 unità di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 62, fasc. 6, 8; busta 63, fasc. 4, 10, 16, 17, 18, 19).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria V Finanze: buste 17-19. Categoria XIV Oggetti diversi: busta 61. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 62-63.
Contenuto	Nella categoria "Finanze" sono conservati i documenti relativi a mutui, catasto, esattoria, partite da liquidare, ricorsi contro le tasse comunali, imposte, privative, vendite legne, nomina commissione censuaria comunale, utilizzazione boschi comunali, conti correnti passivi, approvazione per omologazione, gestione diretta dazio, dazio luce, dazio sui foraggi. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con le istituzioni, circolari, richieste, elenchi, ricevute, comunicazioni, avvisi, cartoline postali, avvisi di pagamento. La categoria "Oggetti diversi" comprende comunicazioni, circolari, corrispondenza con le istituzioni, certificati relativi ad argomentazioni varie. Nella categoria "Sicurezza Pubblica" sono conservati i documenti relativi a esercizi pubblici, rilascio licenze, infortuni, esplosivi. Gli atti sono prevalentemente comunicazioni, circolari, richieste, elenchi, fogli di via, corrispondenza con le istituzioni, certificati.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie, con presenza di serie pluriennali:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I Amministrazione <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Vendita boschi - Taglio legna 1.2. Stipendiati e salariati 1.3. Nomine 2. Cat. II - Opere Pie e Beneficenza <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Assistenza esposti ed illegittimi 3. Cat. III - Polizia Urbana e Rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze <ol style="list-style-type: none"> 5.1. Esattoria 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe <ol style="list-style-type: none"> 8.1. Liste di leva 8.2. Ruoli matricolari 8.3. Requisizione Mobilitazione 9. Cat. IX - Istruzione pubblica <ol style="list-style-type: none"> 9.1. Registri scolastici 10. Cat. X - Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio <ol style="list-style-type: none"> 11.1. Requisizione agricola 11.2. Disoccupazione 11.3. Assicurazioni invalidità e vecchiaia 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, Statistica <ol style="list-style-type: none"> 12.1. Censimento della popolazione 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza Pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2003.

Degagna - Comune

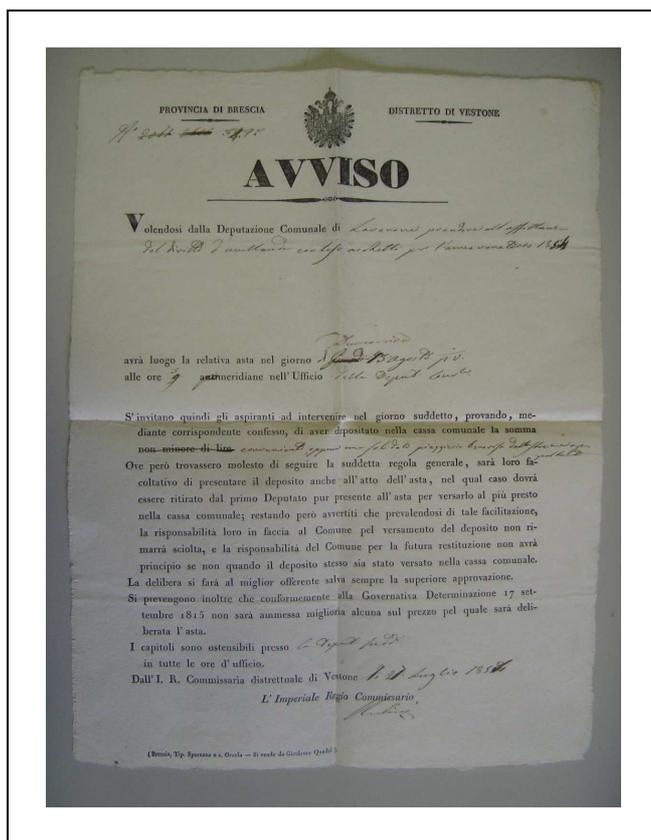
Serie Particolari 1891-1928

Deliberazioni (1891-1928, con atti a partire dal 1863)

Consistenza	N. 1 buste.
Descrizione	
Numero complessivo unità	N. 12 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta n. 1.
Contenuto	La serie "Deliberazioni" comprende i verbali di deliberazione del Consiglio Comunale.
Criteria di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocolli esibiti 2. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 3. Deliberazioni

Strumenti di corredo

Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico di Valle Sabbia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 1996-2003.



Lavenone, anno 1854